



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 28 febbraio 2021**



Prime Pagine

28/02/2021	Corriere della Sera	6
<hr/>		
28/02/2021	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
28/02/2021	Il Giornale	8
<hr/>		
28/02/2021	Il Giorno	9
<hr/>		
28/02/2021	Il Manifesto	10
<hr/>		
28/02/2021	Il Mattino	11
<hr/>		
28/02/2021	Il Messaggero	12
<hr/>		
28/02/2021	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
28/02/2021	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
28/02/2021	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
28/02/2021	Il Tempo	16
<hr/>		
28/02/2021	La Nazione	17
<hr/>		
28/02/2021	La Repubblica	18
<hr/>		
28/02/2021	La Stampa	19
<hr/>		

Trieste

28/02/2021	Il Piccolo Pagina 23	<i>DIEGO D' AMELIO</i>	20
<hr/>			
28/02/2021	Il Piccolo Pagina 26	<i>MASSIMO GRECO</i>	21
<hr/>			
«Recovery Plan per porto e ferrovie: la politica sia unita»			
<hr/>			

Venezia

28/02/2021	Corriere del Veneto Pagina 11	<i>Alberto Zorzi</i>	22
<hr/>			
Via al progetto per il terminal crociere			
<hr/>			

Savona, Vado

28/02/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 26	<i>SILVIA CAMPESE; S. C.</i>	23
<hr/>			
Darsena, arrivano 47 posteggi la metà ai residenti del centro			
<hr/>			

27/02/2021	Savona News		24
<hr/>			
Palumbo Superyachts Savona: i dipendenti si rivolgono al presidente Mattarella			

Genova, Voltri

28/02/2021	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 4	25
<hr/>			
28/02/2021	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 4	26
<hr/>			
Tratte in convenzione scadute e senza proroga si ferma il Genova-Olbia			

Ravenna

27/02/2021	Ravenna24Ore.it	<i>Ibolognesi</i>	27
<hr/>			
Partito dal Porto di Ravenna il 'Container del sorriso' dell' associazione Terzo Mondo			

Marina di Carrara

28/02/2021	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 26	28
<hr/>			
Il maxi ampliamento è ormai cancellato "Paladini" soddisfatti			
28/02/2021	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 39	30
<hr/>			
Porto, l' Autorità risponde ai Paladini «Il piano non è in approvazione»			
28/02/2021	La Nazione (ed. Viareggio)	Pagina 51	32
<hr/>			
Ampliamento porto di Carrara I balneari chiedono gli atti			

Livorno

28/02/2021	Il Tirreno	Pagina 21	<i>MAURO ZUCHELLI</i>	33
<hr/>				
I manager del porto del futuro Al via il master per prepararli				
28/02/2021	Il Tirreno	Pagina 21		35
<hr/>				
Dodici mesi con 500 ore di tirocinio in azienda				
28/02/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 50		36
<hr/>				
«Porto e logistica, la nuova sfida Ecco la risposta ai giovani»				
28/02/2021	Il Tirreno	Pagina 21		37
<hr/>				
Authority, nuove regole per l' anti-corrruzione				

Piombino, Isola d' Elba

28/02/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 17		38
<hr/>				
Ferrari ai sindacati: «Critiche sterili, le aree inutilizzate tornino alla città»				
28/02/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 53		39
<hr/>				
«Sosteniamo la riqualificazione Jsw»				
28/02/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 55		40
<hr/>				
Carburante sull' isola, non c' è più la situazione di emergenza				

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

28/02/2021	Corriere Adriatico	Pagina 13		41
<hr/>				
Maxi evasione al cantiere navale C' è il pugno di ferro: 30 denunce				

28/02/2021	Il Resto del Carlino Pagina 17	42
<hr/>		
28/02/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 40	43
<hr/>		
27/02/2021	Ansa	44
<hr/>		
Gdf, maxi frode fiscale e previdenziale cantieristica Ancona		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/02/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33	45
<hr/>		
Conti in rosso all' Authority possibile rinvio dei premi 2020		

Bari

28/02/2021	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 20	46
<hr/>		
Leonardo, il genio universale un volume dell' Accademia		

Brindisi

28/02/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 33	47
<hr/>		
Catena del freddo irrealizzabile «È solo grottesca propaganda»		
28/02/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	48
<hr/>		
Decarbonizzazione, webinar del Ditne		

Taranto

28/02/2021	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 5	<i>Cesare Bechis</i> 49
<hr/>		
«I soldi ci sono, i progetti pure Ora Taranto apra i cantieri»		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

28/02/2021	Gazzetta del Sud (ed. Cosenza) Pagina 25	51
<hr/>		
Il porto si prepara a ricevere le grandi navi		

Cagliari

28/02/2021	Il Sole 24 Ore Pagina 7	52
<hr/>		
<i>Nino Amadore , Davide Madeddu, Silvia Pieraccini, Vera Viola</i>		
Prove tecniche di ripartenza Covid free		
28/02/2021	La Nuova Sardegna Pagina 5	55
<hr/>		
Tamponi ai passeggeri in arrivo nei porti e negli aeroporti sardi		
28/02/2021	La Nuova Sardegna Pagina 6	56
<hr/>		
Screening di massa a Cagliari attese 80mila persone		
28/02/2021	L'Unione Sarda Pagina 5	57
<hr/>		
"Sardi e sicuri", è il turno di Cagliari «Screening importante per la città»		
28/02/2021	L'Unione Sarda Pagina 9	58
<hr/>		
Porto Canale, le gru hanno le gambe corte		

27/02/2021 **Sardinia Post** 61
La campagna 'Sardi e sicuri' a Cagliari. Due giornate dedicate ai test sul Covid

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

28/02/2021 **Gazzetta del Sud** Pagina 22 62
Cosa ne sarà del quartiere fieristico?

27/02/2021 **Blog Sicilia** *Redazione* 64
Vaccini anti covid, anche Messina si dota di uno 'hub', a regime almeno 800 dosi al giorno

27/02/2021 **IL Sicilia** *Redazione* 65
Vaccini, firmata intesa con Asp: concessi padiglioni dell' ex Fiera di Messina

27/02/2021 **LiveSicilia** *Redazione* 66
Messina, l' hub vaccinale della Fiera sarà pronto a metà marzo

27/02/2021 **Messina Ora** *Redazione sport* 67
Vaccini di massa alla Fiera di Messina: previsti almeno 800 al giorno

27/02/2021 **SiciliaNews24** 68
Vaccini a Messina, previste 800 somministrazioni al giorno in Fiera

27/02/2021 **Stretto Web** 69
Messina, vaccini di massa alla Fiera: previsti almeno 800 al giorno

27/02/2021 **TempoStretto** *Redazione* 70
Vaccini di massa alla Fiera di Messina: saranno almeno 800 al giorno

Focus

28/02/2021 **Il Sole 24 Ore** Pagina 7 *Raoul de Forcade* 71
Il test delle crociere farà scuola

27/02/2021 **Il Nautilus** *Abele Carruezzo* 72
Crociere sostenibili del post Covid

27/02/2021 **Ship Mag** 73
Contratto nazionale dei porti, i sindacati: La firma dopo un lavoro lungo e faticoso

27/02/2021 **Ship Mag** 74
Il Sistema logistico portuale nazionale che di sistema ha poco o nulla /
L'intervento

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 9885281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Allga San®
www.naturaweb.it



L'esecutivo. No dei sindacati
Vertice sul dossier Alitalia
Pezzi in vendita e rilancio
di **Leonard Berberi**
a pagina 32

Economia
Domani gratis
C'era una volta il Mes
Alla Sanità quei soldi
servono ancora
di **Ferruccio de Bortoli**
nel settimanale **L'Economia**

akut Genu
Sollievo e benessere
Trattamento omeopatico
per la ginocchio

Gli italiani, la crisi

LA POLITICA E IL PAESE INCOMPRESO

di **Dario Di Vico**

In questo lungo e drammatico anno occupato dall'offensiva del virus e dalle restrizioni della mobilità decise da governo e Regioni la società italiana ha sviluppato come forma di reazione svariati processi di adattamento, che pur coinvolgendo milioni di persone, sono rimasti poco illuminati dal media e dal dibattito politico. La nostra è una società notoriamente vitale, in molti casi anarchica e in altri capace di scavare percorsi carsici, tentare di conoscerla e di mapparla non è un puro esercizio intellettuale bensì una condizione necessaria per cercare di governarla. Ancor di più in una circostanza storica nella quale la spinta alla ricostruzione non potrà venire solo dalle cospicue risorse del Next Generation Fu ma anche da comportamenti coerenti e da un movimento dal basso capace di accompagnare e valorizzare i flussi di denaro dall'alto.

Una mappatura dei cambiamenti intervenuti nella società italiana nell'anno della pandemia non può certo esaurirsi nello spazio di un articolo di giornale, vale la pena però scattare qualche fotografia e incrociarla con gli orientamenti che abbiamo maturato nel frattempo e con i progetti che andiamo stendendo per il futuro. Partiamo, ad esempio, dalla formula della città dei 15 minuti, una suggestione lanciata dal sindaco di Parigi Anne Hidalgo e che sta incontrando un discreto successo in Italia. Nelle grandi città i quartieri si sono dati un loro codice di vitalità.

continua a pagina 30

Allarme contagi nelle scuole, gli scienziati: tutti gli istituti chiusi ma soltanto nei comuni più colpiti

Il nuovo piano per i vaccini

Protezione civile in campo. L'obiettivo di 19 milioni di iniezioni al mese

di **Gianna Fregonara** e **Marco Galluzzo**

Si accelera per il piano vaccini. L'obiettivo è di arrivare a 19 milioni di dosi al mese. Verranno coinvolti anche 300 mila volontari della Protezione civile. Scuole, gli scienziati dicono che verranno chiuse soltanto nelle località dove i contagi sono alti.

da pagina 2 a pagina 8

PARLA MAGRINI (AIFA)

«Sputnik ottimo
Ma aspettiamo
l'ok della Ue»

di **Margherita De Bac**

Il vaccino russo Sputnik? «È ottimo, ma senza attendere l'EMA sarebbe una scelta politica». Così il direttore dell'Agenzia del farmaco Magrini: «No all'unica dose a più persone, meglio due scarpe buone che una sola malandata».

a pagina 3



La discoteca è la rissa alla Darsena di Milano

di **Andrea Galli**

La Darsena, nella Milano che si tinge di arancione, è un formicaio. E scoppia la rissa. In città, poi, troppi i locali aperti dopo le 18 e tanti giovani senza mascherina ai tavolini.

a pagina 9

CASO ATTANASIO SCONTRO ROMA-KINSHASA

«Il Congo sapeva della missione»



di **Francesco Battistini**

Scontro diplomatico con il Congo, e con successo in Italia. Nelle grandi città i quartieri si sono dati un loro codice di vitalità.

a pagina 15 Rossi

GIANNELLI

I NAVIGANTI



di **Aldo Grasso**

CINQUE STELLE OGGI L'INCONTRO. L'IPOTESI DEL VOTO ONLINE

La scelta su Conte leader al vaglio di Rousseau

di **Emanuele Buzzi**

Oggi il vertice sul futuro ruolo dell'ex premier all'interno del M5S. Forse a Marina di Bibbona, in Toscana, nella casa di Grillo, Conte si incontrerà con il garante stesso e Di Maio, con Fico e altri big grillini. Ipotesi di voto su Rousseau, a metà marzo, per approvare le modifiche che consentiranno a Conte di partecipare alla corsa per il direttivo. Una sorta di test su di lui.

a pagina 13

IL PASSATO DA ARCHIVIARE

L'ultimo tentativo di mutare pelle

di **Marco Imarisio**

La mutazione genetica del Movimento 5 Stelle è ormai compiuta. Beppe Grillo, l'unica persona che detiene un vero potere interno, ha deciso che non si torna indietro.

continua a pagina 13

PADIGLIONE ITALIA

LA (SOTTO)MISSIONE DEI SOTTOSEGRETARI

Nel nome una (sotto)missione. C'è qualcosa di più sotto di un sottosegretario? Un sottaccato, una sottocultura, una sottomarca, un sottoproletario, un tizio sottoterra (Six Feet Under), un sottobosco, un sottoprodotto, un sottovalutato, un sottoscafo: i prefissi (da quello telefonico a quello linguistico) sono tutti, segnano il nostro comunicare. Al femminile, poi, è ancora peggio, l'equivoco è sotto gli occhi: la sottosegretaria sarà mica quella che fa le



Le gaffe Cita Dante ma era Topolino, un altro scambia i libanesi con i libici

fotocopie alla segretaria? Così capiamo quanto siano superflue le polemiche sui coadiutori del ministro: il sottosegretario leghista all'Istruzione, Roberto Sasso, ha citato Dante ma era Topolino; succede. Manlio Di Stefano, sottosegretario agli Esteri del M5S, ha fatto confusione tra «libici» e «libanesi»; capita. La senatrice della Lega Stefania Pucciarelli, sottosegretaria al ministero della Difesa, ha scritto frasi sui social che evocano la discriminazione

razziale; acqua passata. Un sottosegretario è, per definizione, un sottocoputo e più i ministri saranno all'altezza, più i sottosegretari saranno relegati al sottogoverno. La loro è un'attività sottodimensionata, spesso sottovuoto spirito. C'è chi cerca il paradiso nella sottomissione (come parente Michel Houellebecq), alcuni sottosegretari si accontentano di un po' di sottopotere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIANI / DORI GHEZZI «Perché Fabrizio disse di no a Bob Dylan»



di **Mario Luzzatto Fegiz**

Dori Ghezzi: «Quando Fabrizio disse di no a Dylan».

a pagina 27

Coalvi

10228
9 771120 498108
Pubblicazione Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.M. Milano





Grillo conferma il "conclave" di oggi con i big per convincere Conte a prendere in mano i 5Stelle. Ma l'ex premier rischia di ereditare un movimento distrutto



L'UOMO NERO E LE STRAGI di Giovanni Vignali



Domenica 28 febbraio 2021 - Anno 13 - n° 58

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "L'uomo nero e le stragi" Spedizioni in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/05/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA LOTTA AL COVID-19

Scuole di nuovo chiuse. E Draghi decide da solo

DELLA SALA, MANTOVANI E ZANCA A PAG. 6-7

FONDAZIONI GIREVOLI

Leonardo: esce Cingolani, entra subito Minniti

CANNAVO A PAG. 5

PENSIONI E JOBS ACT

La Corte boccia i "competenti" Fornero&Matteo



ROTUNDO A PAG. 10

MEDIATORI E DIRITTI TV

Intercettati il n.2 di Sky e Malagò: trema la Serie A

MILOSA A PAG. 16

LASCIATELI VISIBILI

È folle coprire i sotterranei del Colosseo

Sergio Rinaldi Tufi

Un'insidia proveniente da dove meno te lo aspetti (il Ministero della Cultura) incombe sui sotterranei del Colosseo, o meglio sulla loro fruizione. È dire che è il più grande backstage (o forse meglio understage) che il mondo romano ci abbia tramandato: depositi di macchine e attrezzature, ripostigli per elementi scenici, ambienti in cui uomini e animali aspettavano d'uscire sull'arena.

A PAG. 22

Mannelli



avremmo potuto stupirvi con effetti speciali...

...Invece ce state a cogliere?!

ZAGREBELSKY Intervista al "Fatto" dell'ex n.1 della Consulta

"Il governo di tutti è debole: più partiti, meno coesione"

Il giurista sul nuovo esecutivo: "Operazione d'emergenza e dall'alto, che ha il valore di paradigma per il futuro. È stupefacente che nessuno abbia detto a qualcuno: no, tu non entri"



TRUZZI A PAG. 4-5

E se c'ero dormivo

Marco Travaglio

Una pandemia di encefalite letargica, detta Variante Italiana, sta colpendo i nostri migliori giuristi (a parte uno, vedi pag. 4). L'altro giorno erano tutti eccitati perché finalmente "si torna alla Costituzione", "articolo 92": ministri e sottosegretari li nomina il presidente della Repubblica su indicazione del premier, senza passare per i partiti brutti, sporchi e cattivi. Ora, visti i nomi e soprattutto le facce, dicono che Mattarella e Draghi non c'entrano nulla: quelli volano alto, mica si occupano di queste miserie, han fatto tutto i partiti brutti, sporchi e cattivi (del resto, spiega Milan di Radio Confindustria, viceministri e sottosegretari non servono). Ohibò: e il ritorno alla Costituzione? E l'articolo 92? Nel 1994 Scalfaro depennò Previti da ministro della Giustizia di B. perché era l'avvocato di B. E nel 2018 Mattarella rimandò a casa Conte perché aveva indicato all'Economia il prof. Savona, noto kamikaze delle brigate No Euro. Un giurista degno di questo nome gli domanderebbe ora come mai abbia accettato Sisto, avvocato di B., alla Giustizia e Moles, rappresentante del padrone del primo gruppo editoriale italiano, all'Editoria. Purtroppo non se n'è trovato uno sveglio.

Martedì fonti del governo annunciavano all'Ansa il "superamento del Dpcm", strumenti tipici della famigerata tirannide contiana, per "coinvolgere il Parlamento nei provvedimenti anti-Covid" con più democratici "decreti legge". Solievo e giubilo fra i giuristi di scuola Cassese. Ma due giorni dopo ecco il primo Dpcm di Draghi, che conferma e inasprisce quelli del deposto tiranno: neppure mezzo Cassese che stigmatizzasse quel rigurgito di dittatura. Draghi ne approfittava subito per cambiare il capo della Protezione civile per gestire i vaccini, all'insaputa di ministri (incluso quello della Salute), Parlamento e cittadini. Per molto meno, fino a un mese fa si sarebbe strillato al "favore delle tenebre". Ma la Variante Italiana non aveva ancora colpito i nostri giuristi. Né i giornalisti che intervistavano un giorno sì e l'altro pure l'Innomabile, sdegnato con Conte e Di Maio che trattavano con Hafnar per liberare i pescatori. Ora che l'amico Biden accusa Bin Salman di aver fatto uccidere e dissolare Khashoggi, potrebbero domandargli se si dimette dalla fondazione, restituisce gli 80 mila dollari insanguinati e ha cambiato idea sul Rinascimento Saudita. Invece tutto tace: le cronache dei giornalisti sul rapporto della Cia, lontanissime dalle pagine politiche, non fanno alcun cenno al Rignanes. Ma qui l'encefalite letargica non c'entra. È che i giornalisti italiani (tutti) non hanno capito che il Bin Salman di Biden è lo stesso di Lawrence d'Arabia: sospettano un'omonimia.

SMASCHERATO DALL'"AMICO" BIDEN, DIFENDE ANCORA RIYAD

Renzi d'Arabia si tiene i soldi insanguinati



SCANDALO MONDIALE DOPO IL DOSSIER DELLA CIA SUL DELITTO KHASHOGGI, L'EX PREMIER SI INTERVISTA DA SOLO: "GIUSTO AVERE RAPPORTI CON BIN SALMAN, I SAUDITI UN BALUARDO"

SALVINI, CON UN COMMENTO DI MARCO LILLO A PAG. 2-3

PARLA ALESSANDRO DI BATTISTA "È un lobbista, via dal Senato: legge sui conflitti d'interessi"

DE CAROLIS A PAG. 2

ADDIO DEMOCRAZIA

La Cina "rieduca" Hong Kong: scuole col pensiero unico



PROVENZANI A PAG. 17

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Requiem per uno stadio a pag. 12
Colombo Il capitalismo e i vaccini a pag. 13
Emiliani La solitudine di Gramsci a pag. 19
Mercalli Opposti: il gelo e la calura a pag. 13
Bernardini La lotta tra l'io e Dio a pag. 13
Luttazzi Le gag col morto in diretta a pag. 18

SILVIA ANNICCHIARICO

"Follie al Derby, parrucchini di B. e scherzi a LdC"

FERRUCCI A PAG. 20-21

La cattiveria

Renzi: "Risponderò su bin Salman dopo la fine della crisi di governo". Farà dimettere la Bellanova ogni settimana

WWW.FORUM.SPINOZA.IT





il Giornale



10228
9 77124 883008

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 50 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
029.1232471 | Sede: tel. redazione

VITTORIA DEL CENTRODESTRA

Cartelle esattoriali: boccata d'ossigeno

Si del governo alla proroga dei pagamenti e al saldo e stralcio

SVOLTA SUL COVID: PIÙ POLITICA, MENO CTS

Pier Francesco Borgia e Antonio Signorini

Il ministero dell'Economia ha annunciato che è al lavoro per diffidare il termine del primo marzo per il pagamento delle rate della rottamazione-ter e del «saldo e stralcio». Un obiettivo di Forza Italia.

alle pagine 6-7; servizi da pagina 2 a pagina 8

MA ADESSO SERVE LA RIFORMA DEL FISCO

di **Paolo Liguori**

Mario Draghi non parla, ha scelto così. Ha un'educazione e una consuetudine da banchiere, quelli di cui Cuccia diceva «per noi parlare è peccato mortale». Però, oggi, Draghi non è più banchiere, è il Capo dell'Italia e ci aspettiamo che ogni tanto parli, come ha fatto a Bruxelles per i vaccini. Non solo per annunciare quello che ha fatto, ma per spiegarci quello che intende fare.

Luigi Einaudi, molto diverso da Cuccia, spiegava molto, cercava anche di educare un Paese da ricostruire. E la situazione attuale non è così diversa: l'Italia è un Paese fragile, da ricostruire, come quella del dopoguerra. Della pandemia ci occupiamo tutti e sappiamo molto poco, della nostra struttura socioeconomica sappiamo poco e nascondiamo quello che ci fa inquietare. Però Draghi sa e ha detto nel suo discorso programmatico che bisogna fare una riforma fiscale, il suo ministro Franco ha ripetuto a Bruxelles che il fisco è una delle più importanti emergenze. Perché hanno ben chiaro che la nostra struttura è una piramide rovesciata. Alla base ci sono gli italiani che lavorano e dichiarano il loro reddito, entro 35mila euro l'anno. Quanti sono? 5 milioni, su 60 milioni, e si badi che 35mila euro l'anno non è un reddito da ricchi e che, appena un po' più in su, scattano aliquote che arrivano a prelevare quasi la metà del reddito. Sulle spalle di questi italiani, che pagano per tutti, ci sono gli altri: disoccupati, giovani, evasori, elusori. Molti sono in stato di povertà e vivono di assistenza, molti semplicemente mentono sul proprio reddito e lo aggiustano con un cumulo di detrazioni, moltissimi si arrangiano in nero, altri - soprattutto giovani - vivono in una specie di limbo (né studio, né lavoro) e si appoggiano ai redditi familiari, perfino alle pensioni.

Ho letto un libro di recente, che vi consiglio: l'autore, Francesco Vecchi, conduttore televisivo di buoni studi, definisce già nel titolo questi italiani «Sacroconi», perché vivono alle spalle (...)

segue a pagina 10

NEL LIBRO PUBBLICATO IN ARGENTINA

Francesco si confessa: «Potrei morire anche da Papa emerito»

Fabio Marchese Ragona

a pagina 14

INTERVISTA AL PRESIDENTE CEI

Il cardinale Bassetti benedice l'esecutivo: «Ricostruire il Paese»

Serena Sartini

a pagina 10



PAPA FRANCESCO Il Pontefice parla del suo futuro in Vaticano

IL «SISTEMA» DELLE TOGHE

Caso Palamara, si spacca anche l'Antimafia

Salta l'audizione dell'ex presidente Csm. I radicali protestano

Luca Fazzo

Non era mai accaduto che la Commissione parlamentare Antimafia si spaccasse in modo così netto e anomalo. Né tantomeno che ciò accadesse intorno a un'audizione fortemente voluta dal suo presidente. Sulla decisione dell'ex grillino Nicola Morra di convocare Luca Palamara, la commissione si è divisa frontalmente. Risultato: per ora salta tutto.

a pagina 11

SPRECHI E LENTEZZE

La burocrazia che ci soffoca con la carta

di **Carlo Lottieri**

a pagina 6

L'EREDITÀ DI ATTANASIO

La lezione di un servitore della Nazione

di **Gian Micalessin**

con **Materi** a pagina 12

segue a pagina 8

CONTRO CULTURA

Quella sinistra senza più identità che vive di odio

di **Vittorio Macioce**

Non riconosce più il suo volto, forse ha dimenticato perfino di averlo, la sinistra. Ogni tanto ricorda con nostalgia un tempo lontano, prima che i muri cadessero, quando i simboli erano chiari e i colori accesi e definiti. Adesso vive solo di riflessi, di sponde, di quella frase che si ritrova a ripetere spesso: io non sono come loro. Non ha più avuto il coraggio di chiedersi: ma io? Io chi sono? E così che anno dopo anno si è resa conto di prendere la forma e il profilo dei suoi nemici. Non era esattamente come loro, ma riusciva a percepirci soltanto come l'opposto.

alle pagine 23 e 24-25

L'articolo della domenica di **Francesco Alberoni**

La solitudine degli uomini digitalizzati

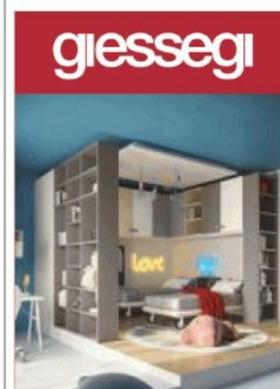
Questa è un'epoca di solitudine, perché devi restare in casa, non puoi andare fra gli altri, non puoi in realtà andare da chi vorresti; se lo fai, ti accorgi che siete entrambi isolati dentro una scatola televisiva. Questo vi impedisce di cambiare relazioni, di espandere il vostro orizzonte, vi frena, vi blocca, vi limita e lo fa tanto più quanto più il vostro ambiente è limitato.

Coloro che sono isolati diventano sempre più isolati, gli impotenti sempre più impotenti. L'uguaglianza di tutti nell'isolamento isola ancora più i deboli, i poveri, i disoccupati, i malati, i vecchi. Questa condizione di segregazione, di emarginazione, crea nuove invisibili classi sociali e in più crea un'atmosfera collettiva che riduce gli stimoli a fare, a cambiare, a innovare, rallentando la vitalità del Paese. In questo processo di differenziazione giocano poi sempre più due fat-

tori decisivi, lo sviluppo della digitalizzazione in ogni campo e le difficoltà dell'apprendimento continuo in età avanzata. Il mondo digitale richiede una nuova scolarizzazione, l'apprendimento di una nuova lingua universale, nuove modalità di relazione e di organizzazione. Quindi porta ad emergere una nuova classe sociale che lo conosce. E, in parallelo, una gran massa di deprivati senza futuro fra cui cresce la sfiducia e il rancore.

Come si rimedia a questo processo di isolamento, differenziazione? I giovani devono percorrere, finché possono, la via della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento continuo. Ma io sono convinto che molti altri, non solo giovani, possono espandersi innovando nelle attività (...)

segue a pagina 8



IN ITALIA FATE SANE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO) IL QUOTIDIANO IL GIORNALE



IL GIORNO

DOMENICA 28 febbraio 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Milano, l'associazione Coscioni: richieste in aumento

Fabo, quattro anni dopo in mille sulla sua scia
«Ma una legge non c'è»

Lazzari a pagina 15



Luca Attanasio ucciso in Congo

Limbiatate, il saluto all'ambasciatore
«Fiore di periferia»

Servizio e omelia di Mons. Delpini a p. 14

ristora
INSTANT DRINKS

Contagi tra i bimbi, allarme scuola

I pediatri: meglio fermare asili ed elementari. Nuova indicazione del Cts: si alla chiusura nelle zone rosse o ad alto rischio
Il punto sui vaccini: sta per arrivare J&J, ecco cosa succederà da oggi a fine marzo. San Marino garantisce: Sputnik efficace e sicuro

Servizi
da pag. 3 a pag. 6

Le elezioni a Milano e Varese

Il peso del virus e il verdetto sulle comunali

Sandro Neri

Questa settimana sapremo se Milano e Varese, oltre ad altre città italiane, potranno andare al voto in tarda primavera o se dovranno aspettare l'autunno. Sarebbe pronto un decreto del Viminale per posticipare l'appuntamento con le urne sempre per scongiurare il rischio di incremento dei contagi da Covid. Già l'anno scorso era slittato da giugno a settembre il voto amministrativo e referendario perché l'andamento della pandemia era assai incerto. Riempire le scuole di seggi, scrutatori e di elettori in coda era parso alquanto rischioso e dunque si era deciso di attendere settembre. Ora che la terza ondata del virus sembra probabile tutti i partiti politici sono favorevoli a spostare più in là la campagna elettorale.

Segue a pagina 14

DOPO I FOCOLAI D'ESTATE, SARDEGNA PRIMA ZONA BIANCA D'ITALIA
VIRUS SCONFITTO DA CONTROLLI, GEOGRAFIA E (FORSE) GENETICA



Bolognini a pagina 6

DALLE CITTÀ

Milano, folla in strada

Movida selvaggia dalla Darsena a corso Garibaldi
Appelli ignorati

Palma all'interno

Milano, minori fuori controllo

Presi i baby banditi: 12 raid in due mesi
violente sfide social

Servizio nelle Cronache

Vigevano

I volontari puliscono le case
L'Aler li diffida

Zanichelli nelle Cronache



I 70 anni dell'altoatesino Gustavo Thoenen

«Dico no ai separatisti, l'Italia è la mia patria»

Turrini alle pagine 12 e 13



Cavazzano, il re dei disegnatori Disney

«Topolino complicato
Amo zio Paperone»

Bonzi alle pagine 18 e 19

Agrimaster
Macchine Agricole



www.agrimaster.it - E-Mail: commerciale@agrimaster.eu



Alias Domenica

BENJAMIN LABATUT finzioni radicate nei paradossi del progresso scientifico: «Quando abbiamo smesso di capire il mondo», Adelphi



Visioni

NICK CAVE Fra presente e passato, canzoni crepuscolari ai tempi del lockdown per l'artista australiano Paola De Angelis pagina 11



L'ultima

CINA Con l'appoggio del Pcc le zone rurali da tempo sono attive nell'uso dell'e-commerce Vittoria Mazzieri a pagina 12

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021 - ANNO LI - N° 50 www.ilmanifesto.it euro 1,50

A BORDO DELLA SEA-WATCH 3. NUOVO SALVATAGGIO, A 31 MIGLIA DALLE COSTE LIBICHE

In 102, soccorsi in mezzo al mare



La puzza di benzina non si lava con l'acqua. È ovunque nel piano basso della Sea-Watch 3 dopo il salvataggio concluso ieri mattina alle 8.30 locali (le 9.30 italiane). Centodieci persone sono state trovate in mezzo al mare. Erano partite la notte precedente intorno alle 2.

Per le squadre di soccorso non c'è stato tempo di pensare. Alle 5.40 dalle radioline arriva la comunicazione che i migranti in pericolo sono a meno di 5 miglia. Undici minuti dopo i due Rhib (Rigid Hull Inflatable Boat, i gommoni usati per i salvataggi) sono calati in

acqua. Quando i soccorritori ruotano intorno al gommone grigio scuro, le persone si alzano in piedi, esultano, gridano. C'è felicità, ma è troppa. «C'è puzza di benzina, stiamo attenti», dice subito Richard, che porta uno dei due Rhib. La benzina si versa dalle taniche sul

fondo dei gommoni. Quando tutti i naufraghi sono al sicuro sulla nave i soccorritori tornano al gommone. Affondano il motore e tagliano la gomma per evitare che i trafficanti tentino di sistemare il mezzo e riutilizzarlo. GIANSAURO MERLI A PAGINA 6

Janine Wissler, 36 anni e Susanne Hennig-Wellsow, 43, ieri dopo il voto foto Ag



La sinistra che non aspetta

In Germania, a sei mesi dalle elezioni, la Linke è già proiettata nel futuro. Con un voto storico il partito della sinistra tedesca elegge co-segretarie Janine Wissler e Susanne Hennig-Wellsow. Svolta internazionalista in tre parole d'ordine: sicurezza sociale, pace e giustizia climatica pagina 7

Cattive notizie Extraparlamentari al bar di Guerre Stellari

LUCIANA CASTELLINA

Ieri mattina assai interessante lettura dei giornali. L'insieme delle notizie dà infatti conto con particolare evidenza non solo dell'attualità, ma di processi innescati da lungo tempo e che ora stanno arrivando a coronamento. Ancorché osservati, ahimè, con colpevole disattenzione anche da chi pure era tutore delle vittime designate: la sinistra, riformisti e neocentristi compresi, e la democrazia. E pensare che l'obiettivo era stato annunciato persino con clamore. segue a pagina 9

«Governo dei migliori» La sindrome bipolare tra caveau e pollaio

MARCO REVELLI

In tempi di crisi il tempo vola. In appena tredici giorni il "governo dei migliori" ha rivelato un'altra faccia, rovesciandosi nel proprio opposto: una kakistocrazia. Un governo dei peggiori. In questo senso la fotografia inguardabile dell'accolzaglia di sottogovernisti che ieri hanno giurato potrebbe essere considerata come una «prova della verità». Una sorta di prova del nove - o meglio «dei 39» - di quanto fosse fallace, e infantile, il Te deum elevato da quasi tutti. segue a pagina 9

Enzo Cuccagna Fotografia, immagine e social network al tempo delle nevrosi collettive

DOPO IL REPORT USA Renzi rivendica l'asse con Salman



Non è bastato il report dell'intelligence Usa che indica nel principe saudita bin Salman il mandante dell'omicidio Khashoggi. Renzi rivendica i suoi rapporti: «Pago le tasse, l'Arabia è un baluardo. Fratoinni: inquietante. CARUGATI A PAGINA 8

all'interno

Covid Italia Zona bianca, il primato è della Sardegna

ADRIANA POLLICE PAGINA 2

Covid Ue Contro i brevetti, la battaglia più urgente

LUCIA TANCREDI BARONE PAGINA 3

Covid Usa Il piano di aiuti di Biden passa alla Camera

MARINA CATUCCI PAGINA 2

Pompei Il carro della vittoria del Mic

VALENTINA PORCHEDDU

A una settimana dall'annuncio del vincitore per la direzione del Parco Archeologico di Pompei e all'indomani della nascita del Mic, viene presentato alla stampa un fastoso carro da parata, riemerso ai primi di gennaio in località Civita Giuliana, a nord di Pompei. segue a pagina 4

Lele Corvi



Poste Italiane SpA, in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, 6/bis/CFM/2301/03 10228 9 770235 2115003





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CODICE N° 98 ITALIA
SPELLENDI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 28 Febbraio 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PRODDA, "IL MATTINO" - "IL DERBY" - "L'OSVARY" - EURO 130

Giallo a Los Angeles

Lady Gaga, riscatto da mezzo milione per i cani rapiti

Flavio Pompetti a pag. 11



Il festival

Madame, 19 anni di rabbia a Sanremo «Scuola allo sfascio»

Federico Vacalebre a pag. 17



Il caso Attanasio

LA VIOLENZA CHE BLOCCA LO SVILUPPO IN AFRICA

Romano Prodi

Oltre ad essere ragione di grande dolore, la tragica scomparsa del nostro ambasciatore nella Repubblica Democratica del Congo, Luca Attanasio, e dei suoi fedeli collaboratori, ci obbliga ad alcune riflessioni sul contesto politico ed economico dei diversi paesi africani nei quali ha servito in modo sempre straordinario l'Italia.

Noi siamo stati abituati a considerare la diffusa miseria ed il basso livello di sanità e di istruzione come cause della lunga crisi della società africana e, in particolare, degli infiniti episodi di violenza tra i quali si iscrive anche la morte del nostro ambasciatore. Non vi è alcun dubbio che questa correlazione illustri perfettamente il legame tra l'arretratezza africana e la diffusa violenza che ne rende impossibile lo sviluppo.

Tuttavia, più osservo le cose africane, più mi rendo conto che causa ed effetto sempre più si invertono: sono infatti l'instabilità politica e la violenza che impediscono lo sviluppo del grande continente africano, e non viceversa.

Il caso del Congo è emblematico. Il paese possiede risorse naturali di ogni tipo, dai minerali tradizionali alle preziosissime terre rare, essenziali per il funzionamento dei nuovi apparati di comunicazione. È la grande parte dei suoi terreni gode di uno straordinario livello di fertilità. Tuttavia in Congo si muore di fame e di malattie endemiche come in nessuna parte del mondo.

Continua a pag. 47

Campania, più malati gravi De Luca: «Restate in casa»

►L'allarme dal Cotugno: ormai pochi ricoveri ordinari, più polmoniti
Il governatore chiude le scuole fino al 14 marzo. Sardegna zona bianca

La scoperta vicino ai tunnel dei ladri d'arte



Il carro ritrovato a Pompei: sui medaglioni scene erotiche

Pompei, il carro dell'erotismo che i tombaroli non hanno visto

Carlo Avvisati e Dario Sautto alle pagg. 14 e 15

Evangelisti, Mautone, Melina, Mincione, Pappalardo e Scarpa alle pagg. 2, 3, 5 e 7

La trattativa Ue

Vaccini, il pressing di Draghi via libera veloce allo Sputnik

Mauro Evangelisti a pag. 4

L'intervista David Sassoli

«Sanzioni e deroghe sui brevetti poi il passaporto per gli immuni»

Alberto Gentili a pag. 5

I focus del Mattino

Effetto Covid la povertà dilaga al Sud

Tra i nuovi indigenti lavoratori in Cig Saraceno: «Il Reddito va cambiato»

Nando Santonastaso

Che la povertà sia cresciuta per la pandemia è ormai chiaro: l'aumento viene calcolato da molti osservatori intorno al 40%, con un'incidenza della povertà assoluta salita ben oltre il 7,7%. Particolarmente colpito il Sud e non solo tra i lavoratori in Cig.

A pag. 9

Il Turco in Italia

San Carlo che confusione l'opera senza narrazione

Stefano Valanzuolo

L'opinione diffusa per cui, al riparo dei propri palchi, gli spettatori del teatro di una volta giocassero a dadi o consumassero pasti durante i recitativi dell'opera, salvo poi ritrovare interesse e attenzione al cospetto di arie e pezzi d'assieme, è soprattutto pittoresca, in gran parte confutabile. Se così non fosse, si stenterebbe a capire perché mai fior di compositori si affannassero a curare la sezione del parlato melodico (intonazione, metrica, accompagnamento, ritmo) per poi vederlo derubricato al rango di optional.

Continua a pag. 46

La polemica

Zuchtriegel lasciatelo lavorare vi stupirà

Evelina Christillin

Sono passati ormai sette anni da quando, qui a Torino, si procedette alla nomina del nuovo direttore del Museo Egizio. Il progetto di riorganizzazione, 50 milioni di euro erogati da un cospicuo finanziamento pubblico/privato, avrebbe consentito un raddoppio degli spazi esistenti, oltre a un completo riallestimento tematico e scientifico della collezione, la seconda al mondo dopo quella del Cairo. Un grande cantiere in via di apertura, dunque.

Continua a pag. 46

Il retroscena Con DeLa (per ora) nessun contatto

Il mai dire mai di Sarri ma solo per lo scudetto

Pino Taormina

Due certezze. La prima: Sarri non è mai stato vicino a un ritorno al Napoli in quest'inverno. La seconda: fino al 30 giugno resterà in busta paga della Juventus. Eppure non si può escludere del tutto un suo ritorno, magari per un progetto scudetto.

A pag. 21

Il derby

Napoli-Benevento Mertens titolare I timori di Inzaghi

Gattuso ritrova i «pezzi», per lui e per il Napoli una bella notizia nella corsa alla Champions. Sedici finali, si comincia oggi al "Maradona" con il derby contro il Benevento: Ringhio gioca dall'inizio la carta Mertens.

Ventre a pag. 20

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PONTEFIX
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 26/04/2006





Il Messaggero



21€ € 1,40* ANNO 143-N° 58 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2002 con L. 4/2004 art. 1, 103/B PM

NAZIONALE



Domenica 28 Febbraio 2021 • S. Romano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Verso Sanremo
La prima volta di Madama
«Io bullizzata
quando ero piccola
e oggi canto il dolore»
Marzi a pag. 21



Immobile sbaglia un rigore
Lazio, crollo anche a Bologna
Mihajlovic domina: 2-0
Roma-Milan, sfida
Champions all'Olimpico
Nello Sport



Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

La crisi africana
La tragedia
di Attanasio
e l'eredità
da raccogliere

Romano Prodi

Oltre ad essere ragione di grande dolore, la tragica scomparsa del nostro ambasciatore nella Repubblica Democratica del Congo, Luca Attanasio, e dei suoi fedeli collaboratori, ci obbliga ad alcune riflessioni sul contesto politico ed economico dei diversi Paesi africani nei quali ha servito in modo sempre straordinario l'Italia. Noi siamo stati abituati a considerare la diffusa miseria ed il basso livello di sanità e di istruzione come cause della lunga crisi della società africana e, in particolare, degli infiniti episodi di violenza tra i quali si iscrive anche la morte del nostro ambasciatore. Non vi è alcun dubbio che questa correlazione illustri perfettamente il legame tra l'arretratezza africana e la diffusa violenza che ne rende impossibile lo sviluppo. Tuttavia, più osservo le cose africane, più mi rendo conto che causa ed effetto sempre più si invertono: sono infatti l'instabilità politica e la violenza che impediscono lo sviluppo del grande continente africano, e non viceversa. Il caso del Congo è emblematico. Il Paese possiede risorse naturali di ogni tipo, dai minerali tradizionali alle preziosissime terre rare, essenziali per il funzionamento dei nuovi apparati di comunicazione. È la grande parte dei suoi terreni gode di uno straordinario livello di fertilità. Tuttavia in Congo si muore di fame e di malattie endemiche come in nessuna parte del mondo.

Continua a pag. 16

«Vaccini, sbloccare i brevetti»

► **L'intervista** Sassoli, presidente del Parlamento Ue: «Gli Stati accelerino la produzione»
► **Scuola**, la linea del Cts: chiudere in zona rossa. Avvocati, c'è l'ipotesi di esami solo orali

ROMA «Ora deroga per i brevetti. E subito i pass vaccinali». Il presidente dell'Europarlamento David Sassoli in una intervista a *Il Messaggero*: «Gli Stati non hanno gestito la produzione, somministrazioni in ritardo. Adesso accelerino». E ancora: «Ripartenza ordinata grazie ai certificati vaccinali: sono contento che la mia proposta sia stata raccolta». Scuola, la linea del Cts: chiuse in zona rossa. Avvocati, spunta l'ipotesi di esami solo orali.

Errante, Gentili e Loiacono alle pag. 3 e 6

Solinas: «Controlli su chi sbarca da noi»

Sardegna in bianco: via alle riaperture
Allarme Frosinone: ora è in arancione

Mauro Evangelisti

Quasi tutta l'Italia è arancione o rossa, la Sardegna è la prima Regione con il livello di limitazioni più basso, visto che passa nella classifi-



cazione "bianca". Ma aumentano le chiusure su base provinciale: nel Lazio, regione gialla, tutta la provincia di Frosinone da domani diventa arancione. A pag. 5 Scarpa a pag. 5

Svolta moderata

M5S cambia volto: «Mettiamo Conte nel nuovo simbolo»

ROMA M5S a misura di Conte: il nome nel simbolo e addio partito "fluidò". Oggi il vertice di big con Grillo in una località segreta sul ruolo dell'ex premier. Pucci a pag. 8

Il caso Bin Salman

La rotta di Biden: gli ideali politici prima degli affari

Vittorio E. Pardi
La pubblicazione del rapporto della Cia sull'omicidio Khashoggi conferma quello che tutti sapevano (...) Continua a pag. 16

Colori e decorazioni uniche. Il prezioso reperto salvato dai tombaroli



Spunta il carro dell'amore
A Pompei si sposavano così

Il carro per le nozze scoperto a Pompei (foto ANSA) Larcari a pag. 17

Roma, spari in strada ferita un'anziana

Nessuno testimonia

► **Lite** tra pregiudicati a Tor Bella Monaca
«Colpita tra la gente rimasta indifferente»

Marco De Risi e Alessia Marani

Paura in pieno giorno a Tor Bella Monaca, a Roma: sparatoria tra la folla, una donna rimane ferita da un proiettile. Una lite per la droga finisce a colpi di pistola, colpita una 78enne ferma a uno sportello bancario. Arrestato un uomo. Nessuno ha voluto testimoniare. A pag. 13

Salvo il dog sitter

Lady Gaga, liberi i due cani rapiti
giallo sul riscatto

NEW YORK Lady Gaga ritrova i suoi cani: i due bulldog, riconsegnati alla polizia da una donna misteriosa a Los Angeles. Pompetti a pag. 11

Ipotesi licenziamento



Gimkana con il bus per i like su TikTok
Sospesa autista Atac

De Cicco a pag. 12

STOCCAGGIO E TRASPORTI IN GROUPAGE
A TEMPERATURA CONTROLLATA NEL SETTORE DEL FROZEN

ON-LINE TRACKING - PIANO CONSEGNE - PARCO MACCHINE - GESTIONE SCORTE

www.sifreddo.it Email: info@sifreddo.it

IL GRANDE BRANNO

CAPRICORNO
SEGNI DI FORTUNA

Buona domenica, Capricorno! Nulla dovetevi temere dalla Luna piena che chiude febbraio, al contrario, per voi è come un richiamo della buona fortuna. Siete ancora certamente detentori del record zodiacale: tutti i pianeti positivi. In momenti come questi, cari Capricorno, non ci sono più scuse da cercare, uno deve sapere cosa vuole fare da grande. Prima fatevi coinvolgere in una passione, anche se momentanea. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 28 febbraio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRATAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Al Dall'Ara trionfo rossoblù: 2-0

**È un Bologna perfetto
Mbaye e Sansone
le suonano alla Lazio**

Caniato, Giordano, Rabotti e Vitali nel QS



Fermo, il gioco

**«Così abbiamo
inventato
FantaSanremo»**

Girelli a pagina 11

ristora
INSTANT DRINKS

Contagi tra i bimbi, allarme scuola

I pediatri: valutare la chiusura di asili ed elementari. Il Cts frena: valutazione caso per caso. Romagna arancione scuro (tranne Forlì) Il punto sui vaccini, sta per arrivare J&J, ecco cosa succederà. E San Marino svela: Sputnik sicuro ed efficace

Servizi da pag. 3
a pag. 6 e a pag. 14

Da Sanremo agli stadi e ai bar

**La scomparsa
dei corpi
(e delle anime)**

Michele Brambilla

Martedì comincia il festival di Sanremo. È sempre stato un evento soprattutto televisivo. Il pubblico, voglio dire, è sempre stato quello che sta a casa davanti alla tv. L'Ariston, che sembra chissà cosa per via dei grandangolari delle telecamere, è in realtà un piccolo teatro. Eppure, se quel piccolo teatro sarà vuoto verrà difficile ripetere che Sanremo è sempre Sanremo. Condurre il festival e cantare davanti a file di sedie vuote non sarà facile. E senza la folla che aspetta i cantanti davanti all'ingresso, e senza i ristoranti pieni in piazza Brescia e dintorni, mancherà qualcosa di molto simile all'anima.

Continua a pagina 2

**DOPO I FOCOLAI D'ESTATE, SARDEGNA PRIMA ZONA BIANCA D'ITALIA
VIRUS SCONFITTO DA CONTROLLI, GEOGRAFIA E (FORSE) GENETICA**



Bolognini a pagina 6

DALLE CITTÀ

San Pietro in Casale, la tragedia

**Ubriaco investe
e uccide
un pensionato:
in manette**

Radogna in Cronaca

Bologna, il centrodestra

**Il civico Battistini
apre a Galletti:
«Ora discontinuità»**

Orsi in Cronaca

Bologna, Varese ko: 85 a 76

**La Virtus sorride
con Adams
e Belinelli**

Selleri in QS



I 70 anni dell'altoatesino Gustavo Thoenen

**«Dico no ai separatisti,
l'Italia è la mia patria»**

Turrini alle pagine 12 e 13



Cavazzano, il re dei disegnatori Disney

**«Topolino complicato
Amo zio Paperone»**

Bonzi alle pagine 18 e 19

Agrimaster
Macchine Agricole



www.agrimaster.it - E-Mail: commerciale@agrimaster.eu

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "SPEECH" - Anno CXXXV - NUMERO 50, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

28/02/2020-28/02/2021



L'anno della resistenza

Nella notte del 28 febbraio 2020 in Liguria ci fu la prima vittima per il Covid-19. Cominciarono le restrizioni, una prigionia dell'anima, ansia e dolore per la conta dei morti. Oggi dobbiamo imparare a lavorare al nostro futuro. E nessun altro potrà farlo per noi

L'anno scorso come oggi scalavo maldestramente il muretto di un giardino di Bonassola allo scopo galeotto di rapinare una rama di mimose per la mia amata, leggevo i giornali, stava succedendo qualcosa di grosso ma la giornata era splendida, le mimose un trionfo, la focaccia di Bianchetto faceva i brividi sul palato, un filo di tramontana aveva steso il mare, blu cobalto, azzurro, giallo oro i colori di quel giorno, non avevo mascherine, non sulla faccia e nemmeno in tasca, la disgrazia era altrove.

Domenica io e la mia sposa siamo tornati a Bonassola, per la focaccia, per il mare marezzato di tramontana, per la mimosa, c'era tutto, per la mimosa non è stato ne-

cessario neppure l'effrazione, ce n'era di regale sul ciglio di un orto in abbandono, arrembati a uno scoglio, tiepido, odoroso di salmastro e erbino novello, ci siamo tolti la mascherina per darci un bacio, con timidezza, la disgrazia non è lontana, è qui da qualche parte.

Un anno. L'avevamo presa bene un anno fa, in fin dei conti era ormai primavera, viviamo nel privilegio della campagna, una clausura non era che un paesaggio silente dei rumori degli umani, c'era persino gioia nell'andare per i campi e constatare come l'universo degli esseri potesse dire la sua indisturbato, l'alzavola covava a gran voce, il capriolo scendeva dal folto per pascolare fin sulla carraia, gli albicocchi fiorivano co-

me non s'era mai visto, come se sapessero qualcosa di buono che dovevamo riuscire a capire, era tutto un gran respirare, non un motore acceso fino all'orizzonte.

La restrizione era una prova, un cemento che ci avrebbe potuto far bene, distanziarci non era poi un sacrificio così gravoso, poteva essere intrapreso come un esercizio di igiene mentale. Poi veniva la sera, la sera veniva la televisione e con la televisione le conte, le conte degli infetti, le conte delle ambulanze, le conte dei morti, e

MAURIZIO MAGGIANI



la disgrazia si faceva vicina, si poteva quasi sentire che avesse un odore, l'odore della spietata solitudine. E poi la conta dei telefoni, chi chiamare per primi, chi dopo, chi alla fine, quelli che non prendevano sonno. E la distanza si è fatta presto una sorda ansia, una costrizione dell'anima che era prigionia, prigionieri di guerra. Perché quella era la parola, guerra, e come tutte le guerre era pronosticata di breve durata, andrà tutto bene, già, ce la faremo.

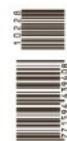
Intanto che la primavera si

faceva di splendore è morto il nostro primo amico, poi il secondo, il gioco della cena era di cosa riusciamo a parlare stasera per dieci minuti filati senza pronunciare quella parola? Il gioco del mattino, uscire di casa e rientrare nella perfetta osservanza di regole e norme. E presto i giorni si son fatti troppo complicati per divertire. Intanto il domani si disfaveva sempre più diafano e distante e i progetti per il dopodomani si frantumavano un attimo dopo averli immaginati, come bicchieri di cristallo percossi da una voce troppo potente, la voce del comitato tecnico, la voce del governo, la voce dei pronto soccorso.

A maggio raccoglievamo le ciliegie, ce n'erano a non finire e nessuno veniva a pren-

derselo, tutto quello che riuscivamo a immaginare era, ce la faremo a andare al mare? Ma non la mia sposa, lei è riuscita a coltivare un progetto, a farsene una passione fedele nel mezzo della disgrazia, tornare con i suoi studenti a scuola, tornarci sani dall'infezione e salvi dalla deprimente frustrazione della didattica a distanza; la nostra casa si è fatta il quartier generale di una rivolta, telefoni e computer si illuminavano dal primo mattino a notte fonda di un fervore di azione che riempiva anche la mia inattività, mi intimava a non arrendermi alla contingenza, il pericolo più grande era adattarsi alla privazione e consentire allo stato d'eccezione di farsi norma.

SEBUE / PAGINA 2





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Francesca Mannocchi
LA QUOTIDIANITÀ
DEL MALE
E LE RAGIONI
DEI CATTIVI

Paolo Bricco — a pag. 43

Francesca
Mannocchi,
Regista, scrittrice
e documentarista



SCARPA



MOJITO BIO
**SUSTAINABLE
PATH.**

SHOP ONLINE - SCARPA.NET € €

Usa, sì della Camera a 1.900 miliardi di aiuti — p. 9 Avvocati, cancellato l'esame scritto — p. 2 Sfilate a Milano, Armani tra esuberanza e rigore — p. 8

domenica

Storia della
psicoanalisi
E in Russia
esplose
la libido
freudiana

di **Vittorio Lingiardi** — a pagina 1



Letteratura
Attenti al
Gadda armato

di **Salvatore S. Nigro** — a pagina 14

lifestyle

Magie di lana
Che la maglia
ci aiuti! Balzo
delle vendite di
ferri e gomitori

di **Chiara Beghelli** — a pagina 16

lunedì

Digitalizzazione
Le Pa mettono
i servizi online
a portata
di Spid

Scuola, solo il 12% di figli laureati se i genitori sono poco istruiti

Indagine Inapp. Ascensore sociale bloccato: se i familiari sono diplomati il 48% dei giovani arriva a completare gli studi. In Italia un laureato guadagna il 40% in più di un diplomato, ma la media nei Paesi Ocse arriva al 60%

Solo il 12% dei giovani ha probabilità di arrivare alla laurea se i genitori posseggono la licenza media. Scendiamo al 6% se mamma e papà non hanno alcun titolo di studio. Se invece nella famiglia di origine si è arrivati almeno al diploma, il 48% dei figli, quasi uno su due, può arrivare al titolo terziario. Se il ragazzo è più fortunato, e ha i genitori laureati, sale al 75% di probabilità di laurearsi anch'egli. A fotografare il "bloc-

co" dell'ascensore sociale scolastico è uno studio dell'Inapp, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche. L'indagine ha preso in esame un campione di quarantenni, il cuore della forza lavoro. Sul versante delle retribuzioni, rileva inoltre l'indagine, in Italia un laureato guadagna il 40% in più di un diplomato, ma la media nei Paesi Ocse arriva al 60 per cento.

Claudio Tucci — a pag. 2

L'ANALISI

LA NUOVA
BUSSOLA
CHE SERVE
ALLA SCUOLA

di **Andrea Gavosto** — a pag. 2

LAVORO E STATO SOCIALE

Orlando:
subito la Cig
più veloce

Pogliotti e Tucci — a pag. 3

Conti a rischio
per la riforma
del welfare

Colombo e Rogari — a pag. 3

Alitalia, Draghi tratta la discontinuità per avere l'ok della Ue

IL PIANO DEL GOVERNO

L'obiettivo è la vendita a Ita delle attività di volo, ma resta il nodo della gara

Discontinuità e accelerazione. È la linea che il governo intende seguire sul dossier Alitalia. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, tratta la discontinuità

per avere la via libera dell'Unione europea. L'obiettivo è la vendita a Ita delle attività di volo, ma resta il nodo della gara. Ieri mattina a Palazzo Chigi vertice con Draghi, il sottosegretario Roberto Garofoli, i ministri dell'Economia Daniele Franco, delle Infrastrutture Enrico Giovannini e dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. Martedì incontro in videoconferenza con la commissione Ue alla Concorrenza, Margrethe Vestager. **Gianni Dragoni** — a pag. 5

5%
Bpifrance ha rilevato una quota di poco inferiore al 5% in Essilor-Luxottica

Italia-Francia
Bpifrance,
quando
lo Stato scende
in campo

Antonella Olivieri — a pag. 11

MISURE ANTI PANDEMIA

Covid, torna il rischio stop a scuola
Vaccini, avanza l'ipotesi dose unica

Bartoloni e Tucci — a pag. 5

IN VISTA DELLA FINE DEL LOCKDOWN INGLESE



Effetto Ue. Il 17 maggio scatta la fine del lockdown inglese. Richieste di voli su del 300% per la compagnia low-cost

Trasporto aereo, prenotazioni boom

Torna la voglia di viaggiare e le compagnie aeree e i propri impennata delle prenotazioni per i viaggi aerei. Nella Ue intanto si discute del passaporto vaccinale per rendere i viaggi il più possibile sicuri. **Servizi alle pagine 6 e 7**

EUROPA

IL DILEMMA SU COME AFFRONTARE LA PANDEMIA

di **Sergio Fabbrini**

La pandemia ha messo in discussione le politiche esistenti per affrontare la sua scala ha reso evanescenti le frontiere nazionali e i sistemi di politica sanitaria ad esecutori. Gli stati europei hanno impiegato secoli per creare sistemi sanitari che proteggessero la salute dei loro cittadini. In pochi mesi hanno dovuto prendere atto che quest'ultima dipendeva da fattori che vanno ben al di là delle loro capacità protettive. Il nazionalismo vaccinale non basta per sostenere (finanziariamente, industrialmente, scientificamente) la ricerca anti-pandemica, ma basta e avanza per generare rivalità tra Paesi impegnati in quella ricerca.

L'Unione europea (Ue) brucia a evitare tali rivalità, ma l'ha fatto in modo insufficiente. Come aveva previsto Frank Fukuyama (in un saggio pubblicato su The Atlantic nel marzo scorso) la battaglia contro la pandemia richiede due condizioni preliminari per essere vinta, capacità decisionale e risorse adeguate. Condizioni che l'Ue non ha soddisfatto. Secondo Our World in Data, al 25 febbraio di quest'anno erano stati vaccinati il 20,41 per cento degli americani, il 39,27 per cento dei britannici, ma solamente il 6,06 per cento dei francesi, il 6,53 per cento degli italiani e il 6,84 per cento dei tedeschi. Come spiegare una simile differenza? La risposta (a mio parere) va cercata nel processo decisionale europeo. Per i Trattati europei, la politica sanitaria è una competenza esclusiva nazionale, addirittura in alcuni Paesi (come il nostro) è stata decentrata alle regioni. Così, nei primi mesi dell'anno scorso, furono gli stati (i più grandi) ad attivarsi per contrastare la pandemia. A metà aprile, la Francia e la Germania iniziarono una negoziazione per prenotare i vaccini possibili, allargando quindi la loro alleanza a Italia e Paesi Bassi (dando vita all'Inclusive Vaccine Alliance).

Continua a pagina 13

SCENARI ECONOMICI

L'INFLAZIONE IN RIPRESA E I TIMORI UE

di **Marcello Minenna**

Il rischio di inflazione è tornato sullo schermo radar degli operatori e delle autorità nell'area Euro, complice il dato di gennaio 2021: il tasso di inflazione è salito allo +0,9%, uno 0,25 in più delle aspettative. Le stime per i prossimi mesi sono orientate al rialzo. C'è chi discute apertamente di un "effetto contagio" dagli Usa, dove le aspettative di inflazione degli operatori sono in decisa crescita per via dell'imminente stimolo fiscale dell'amministrazione Biden.

I falchi della Banca Centrale Europea (Bce) hanno rilanciato il dibattito sull'uscita dallo stimolo monetario pandemico: il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, si aspetta un tasso di inflazione in Germania mediamente del 3 per cento nel 2021 e ritiene che la Bce dovrà reagire in senso restrittivo.

Continua a pagina 13

ABC RENT.it

NOLEGGIO E VENDITA AUTO PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

SESTO S.G.

CERNUSCO S.N.

Anche la Russia sceglie la transizione verde

FINANZA GREEN

Anche la Russia imbocca la lunga strada della transizione verde. Nonostante il Paese affidi ai guadagni assicurati da gas e petrolio buona parte della propria prosperità economica, aumenta la consapevolezza di dover rie-

quilibrare il mix energetico e di dover sviluppare progetti industriali e infrastrutturali sostenibili. Veb è la banca statale di sviluppo a cui il governo ha affidato il nascente mercato della finanza verde in Russia, base di partenza per programmare un'economia più sostenibile. **Antonella Scott** — a pag. 10

LETTERA AL RISPARMIATORE

Interpump, la sfida dell'M&A per il business del post Covid

Vittorio Carlini — a pag. 12



L'esperienza del medicinale
nella vita di tutti i giorni

CERICHEM
STOFFARM

www.cerichem.com

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

SEPTAVIR
LA PULIZIA EFFICACE

IOYEN gellino
LA PULIZIA EFFICACE

Splendor
IL PROFUMATORE IGIENIZZANTE

Domenica 28 febbraio 2021
Anno LXXVII - Numero 58 - € 1,20
San Romano di Condat

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

È FESTA ALLA REGIONE LAZIO

Assessori e col vitalizio. Grillini

Cinque stelle pronti a incassare
Zingaretti promette poltrone
alla Lombardi e alla Corrado

Con una norma ad hoc
ai pentastellati va la pensione
da consigliere regionale

In cambio M5s dovrà negare
il simbolo alla Raggi
per le Comunali di Roma

Il Tempo di Osho

Ignorati gli anziani, i vaccini finiscono ai furbetti



Martini a pagina 5

Spese pazze e anomalie contabili, il Collegio dei revisori bocchia per la terza volta il bilancio Al Teatro di Roma sprechi e consulenze d'oro

Tor Bella Monaca
Sparatoria in strada
Ferita una donna

Ricci a pagina 15

... Consulenze d'oro e spese pazze al Teatro di Roma. Il Collegio dei revisori dell'associazione è tornato a bocciare, per la terza volta di seguito, il Bilancio preventivo del 2021, lanciando l'ennesimo avvertimento ai soci: Roma Capitale, Regione Lazio e Ministero dei Beni Culturali.

Novelli a pagina 13

La mappa dei contagi
Centocelle e Primavalle
Più di duemila positivi

Sbraga a pagina 14

Segue a pagina 3

I tormenti dell'ex premier
L'ultimo errore di Conte
è prendere la guida dei 5 Stelle

Bisignani a pagina 9

Il segretario del Pd senza strategia
Zingaretti non sa più che fare
e rilancia la lotta all'omofobia

De Leo a pagina 8

Ma la Sardegna è bianca
Più regioni rosse e arancioni
C'è lo spettro del lockdown

Barbieri a pagina 4

Stasera c'è Roma-Milan
Immobile sbaglia un rigore
e il Bologna affonda la Lazio



Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 20 e 21

la S TORACIATA

Alla Lamorgese non far sapere che il suo sottosegretario visita gli assassini del carabinieri

PEGASO
Università Telematica

La distanza che ci unisce

"Dietro ogni problema c'è un'opportunità."

Gaetano Gallo

Impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione. Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.

Da oggi studi e sostieni gli esami online.

www.antepegaso.it 800.185.095

Il diario
di Maurizio Costanzo

H o letto su un giornale la lettera di qualcuno che si lamenta del fatto che si continuano a spendere soldi per mandare astronauti e robot su Marte, senza peraltro che si venga a sapere niente di nuovo. Penso, al contrario, che siano ben spesi i soldi per andare su Marte, perché è importante sapere, almeno di un pianeta, se c'è stata o c'è vita. Da sempre penso che non possiamo essere così presuntuosi da ritenere inutili nel sistema solare. Non a caso, per anni, abbiamo parlato di marziani arrivati a Roma e un grande scrittore, Ennio Flaiano, scrisse una pièce teatrale "Un marziano a Roma". Chissà se su Marte qualcuno ha scritto "Un terrestre da noi"?

LA NAZIONE

DOMENICA 28 febbraio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Carrara, le regole lo vietano. Lui insiste

La lezione di un 90enne
«Vi dico perché voglio donare il mio vaccino»

Nudi e Rosi a pagina 15



Toscana, la questione di genere

Ora nel Pd
è scontro
anche tra donne

Caroppo a pagina 10

ristora
INSTANT DRINKS

Contagi tra i bimbi, allarme scuola

I pediatri: meglio fermare asili ed elementari. Nuova indicazione del Cts: si alla chiusura nelle zone rosse o ad alto rischio
Il punto sui vaccini: sta per arrivare J&J, ecco cosa succederà da oggi a fine marzo. San Marino garantisce: Sputnik efficace e sicuro

Servizi
da pag. 3 a pag. 6

La classe dirigente perduta

L'insostenibile leggerezza della Toscana

Agnese Pini

Passano tutti da qui. Già. Da qui, dalla Toscana, passa Conte che a Firenze è venuto a fare la lectio magistralis per gli studenti di Giurisprudenza. Da qui passa Grillo che a Marina di Bibbona ha la casa delle vacanze, e che proprio oggi potrebbe incontrare l'ex premier Conte per decidere, presumibilmente, le sue future sorti politiche, forse da leader dei 5 Stelle, forse da federatore di un'arca dell'alleanza politica tra Movimento, Pd e Leu. Da qui poi passa (anzi, ci vive) Renzi e passa perfino Salvini, che non di rado trascorre i fine settimana nella fiorentinissima casa della fidanzata Francesca Verdini.

Continua a pagina 10

DOPO I FOCOLAI D'ESTATE, SARDEGNA PRIMA ZONA BIANCA D'ITALIA
VIRUS SCONFITTO DA CONTROLLI, GEOGRAFIA E (FORSE) GENETICA



L'ISOLA FELICE

Bolognini a pagina 6

DALLE CITTÀ

Firenze

Artigiani in piazza
«Ci avete lasciato soli»

Servizi in Cronaca

Fiorentina

Oggi a Udine
Prandelli con FR7
Voglia di colpaccio

Servizi nel Qs

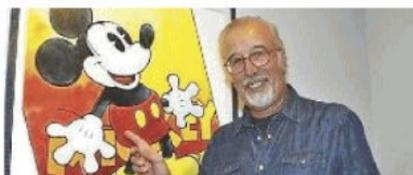
La lunga attesa

All'interno
il racconto
di Marco Vichi

I 70 anni dell'altoatesino Gustavo Thoeni

«Dico no ai separatisti,
l'Italia è la mia patria»

Turrini alle pagine 12 e 13



Cavazzano, il re dei disegnatori Disney

«Topolino complicato
Amo zio Paperone»

Bonzi alle pagine 18 e 19

Agrimaster
Macchine Agricole



www.agrimaster.it - E-Mail: commerciale@agrimaster.eu



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 46 - N° 50

Domenica 28 febbraio 2021

Oggi con L'Espresso e in regalo il libro *La Grande Poesia* in Italia € 2,50

Editoriali

La nostra storia dalla poesia al potere

di Eugenio Scalfari

Questa volta dopo i molti interventi che ho fatto nelle scorse settimane parlerò della luna. Vi sembrerà strano ma in realtà si tratta di parlare (e di scrivere) sulla poesia. La poesia è molto antica anzi era più antica dei canti, delle grazie e delle danze che l'uomo dei tempi più remoti praticava. Dico l'uomo ma dovrei dire soprattutto la donna perché era lei che danzava con le altre giovani donne di un'epoca che dista da oggi molte e molte migliaia di anni. La poesia ancora non esisteva ma c'era il canto e non era affatto distante dalla poesia, anzi il linguaggio di migliaia di anni fa, per il poco o addirittura per il pochissimo che se ne conoscono le andature, era danza e coro. Così nacque l'amore? L'amore è un sentimento intenso che mescola non soltanto l'uomo e la donna ma ci sono perfino gli Dei che occupano gran parte dei cieli. Gli Dei non sono innamorati, non è una parte della loro esistenza.

● continua a pagina 27

L'Italia e Biden di fronte alla sfida libica

di Maurizio Molinari

Le dichiarazioni di fedeltà alla Nato da parte di Mario Draghi, l'entità dei contatti già avvenuti fra Palazzo Chigi e Casa Bianca, e i messaggi recapitati dal Segretario di Stato Antony Blinken alla Farnesina di Luigi Di Maio descrivono la volontà dei due Paesi di rafforzare e rilanciare il legame di alleanza al fine di consolidare il rapporto fra Usa e Unione Europea davanti alle nuove sfide strategiche. La prima e più difficile di queste è la Libia dove negli ultimi tre anni l'Italia di Giuseppe Conte e l'America di Donald Trump hanno commesso tanti e tali errori da trasformarla in un inedito trampolino della penetrazione strategica - nel Mediterraneo e in Africa - della Russia di Vladimir Putin e della Turchia di Recep Tayyip Erdogan.

● continua a pagina 27

Vaccinazioni, il piano Draghi per salire a 200 mila al giorno

L'obiettivo del premier è di raddoppiare le dosi attuali entro marzo, grazie al via libera a Johnson & Johnson. Allarme del Cts per i contagi nelle scuole. Ipotesi di chiusura totale nelle zone rosse. Da domani la Sardegna è bianca M5S, vertice con Grillo. Patuanelli: Conte leader per rifondare

L'analisi

Il Pd e una ricetta per la rinascita

di Stefano Cappellini

● a pagina 26

La polemica

Il senatore Renzi e il viaggio a Riad

di Concita De Gregorio

● a pagina 12

L'obiettivo del piano Draghi sui vaccini è raddoppiare entro la fine di marzo il numero giornaliero di dosi inoculate: dalle 100 mila attuali a 200 mila. Sarà fondamentale il via libera dell'EMA a Johnson & Johnson.

di Assante, Bocci, Brera Casadio, Cuzzocrea, Lauria Pucciarelli, Rampini Vecchio e Zunino

● da pagina 2 a pagina 12

Diritti

Uccise la moglie già scarcerato "Cartabia ci aiuti"

di Conchita Sannino

Uccisa da suo marito. Oltraggiata dalla giustizia. Domande e tensione montano intorno alla casa che fu macchiata del sangue di Fortuna Bellisario.

● a pagina 18

Il sessismo è una questione di parole

di Maria Novella De Luca

Una scrittrice, Michela Murgia. Uno scrittore, Giacomo Papi. Al centro un libro scomodo più che mai: *Stai zitta, e altre nove frasi che non vogliamo sentire più*, di Michela Murgia. Ossia il disvelamento feroce del sessismo nel nostro linguaggio.

● a pagina 19

LeBron-Ibra duello su sport e razzismo

di Emanuela Audisio

Escono tutti e due dal ghetto. Zlatan Ibrahimovic e LeBron James. Uno svedese, l'altro americano. Uno bianco e uno nero. Uno col pallone tra i piedi, l'altro con la palla tra le mani.

● a pagina 17

I documenti che raccontano gli orrori del regime siriano



▲ L'archivio. Una mappa degli spostamenti militari tra le migliaia di documenti sui crimini di guerra del regime siriano

Nel bunker dei crimini di guerra di Assad

di Carlo Bonini e Francesca Caferri ● da pagina 37 a pagina 39

ORO ROSSO FASSONE MACELLERIE D'ECCELLENZA
STORIA PAESAGGIO PASSIONE TRADIZIONE
CONSORZIO DI TUTELA QUALITÀ MAGRA AGRICOLTURA
TENERA ALPEGGIO
TRACCIABILITÀ CARNE ITALIANA CERTIFICATA
CONDIZIONE FAMILIARE RAZZA PIEMONTESE

Coalvi

Il festival da martedì



Amadeus "Il nostro Sanremo regalerà sorrisi"

di Silvia Fumarola ● a pagina 30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Soci: Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Arvier Nel paese assediato dai lupi "Costretti a tenere i bambini in casa"

FRANCESCA SORO - P.11

Pompei Riaffiora un carro nuziale Una meraviglia sfuggita ai tombaroli

VALENTINA ARCOVIO - P.18



Calcio Juve, Ronaldo non basta Soltanto un pareggio con il Verona

BARILLA, GARANZINI E ODDENINO - PP.24-25

NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 SPECCHIO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) // ANNO 155 // N.58 // IN ITALIA // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DGB-TO // www.lastampa.it GNN

L'EDITORIALE

CARO DRAGHI SERVE SUBITO IL COLPO D'ALA

MASSIMO GIANNINI

Il semplice "governo del Paese" muove i primi passi, e qua e là si colgono già paradossali indizi di una "Draghi fatigue". Segnali minimi, ma tangibili, di una svolta che non si vede, di un nuovo che non avanza e di un vecchio che resiste. Quindici giorni dopo il giuramento e dieci giorni dopo la fiducia, l'Italia affronta la pandemia con gli stessi strumenti di sempre: i decreti Dpcm. Il primo draghiano, in vigore dal 6 marzo, rinnova lo schema non sempre coerente di quelli contigiani: regioni in tricolor e lockdown settoriali. Le scuole chiuderanno, cinema e musei riapriranno. Qual è la "ratio"? Nulla da fare per palestre e piscine, alle quali ora si aggiungeranno anche barbieri e parrucchieri. Qual è la logica? Sui treni locali la quota di riempimento resta al 50 per cento, sull'alta velocità no. Sugli aerei cresce il numero dei voli "Covid tested", su tutti gli altri ci si assembla come sempre.

Qual è la differenza? Le restrizioni sono necessarie: il virus e le sue varianti tornano a minacciare la nostra salute. Ma devono essere spiegate: e invece nessuno ce le spiega. L'esecutivo era già costruito sull'equilibrio complesso tra due piani distinti e distanti: l'algida squadra dei tecnici che cucinano la torta del Recovery Plan con gli ingredienti della competenza, e l'allegria comitiva dei politici che si spartiscono le briciole ai tavoli della propaganda. Ora la mediocre accozzaglia dei sottosegretari crea delusione in chi si aspettava una volta-pagina radicale, e allarga il fosso che separa il "governo dei migliori" dal "sub-governo dei peggiori". Lo staff di Palazzo Chigi fa trapelare un messaggio chiaro: la distribuzione e l'assegnazione degli incarichi di sottogoverno le hanno decise i partiti, il premier si è limitato a indicare solo i principi ispiratori di fondo (il cosiddetto "algoritmo Draghi").

CONTINUA A PAGINA 17

COVID, STRETTA SULLA SCUOLA E CHIUSURE NELLE ZONE A RISCHIO. SI CERCA UNA CURA PER ALITALIA, NORME RAPIDE PER LA CIG

Giovannini: il mio piano per il Recovery

Il ministro delle Infrastrutture: cinque team al lavoro per riaprire i cantieri, nessuno scontro con Cingolani

L'ANALISI

LO STATALISMO A DUE VELOCITÀ

STEFANO LEPRI

Draghi si è scelto come consigliere un economista distante dai principali partiti della maggioranza. - P.17

IL REPORTAGE

IN TRINCEA CONTRO LA TERZA ONDATA

NICCOLÒ ZANCAN

È di nuovo marzo e siamo ancora qui. Ecco cos'è questa calma apparente. È un ritorno al passato. - P.7

MARCO ZATTERIN

Un nuovo nome per il ministero e 5 gruppi di lavoro per gestire la «quota reti» del Recovery Plan. Il responsabile delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, svela la sua strategia e prevede anche l'assunzione di funzionari pubblici competenti coi fondi Ue. Ponte sullo stretto in forse. - P.9 SERAVIZI - PP.2-7

LE IDEE

"STAI ZITTA" ECCO LO STIGMA DELLE DONNE

MICHELAMURGIA



Nel momento stesso in cui ho deciso di scrivere questo libro sapevo che ci sarebbe stato qualcuno pronto a dire che non sono queste le battaglie che contano e che, con tutto quello per cui occorre ancora lottare, è quantomeno laterale andare a fare le pulci proprio al linguaggio. La penso esattamente all'opposto. Sottolineare i nomi delle cose è l'errore peggiore di questo nostro tempo, che vive molte tragedie, ma soprattutto vive quella semantica, che è una tragedia etica. L'etica formalmente è quella branca della filosofia che si occupa del comportamento umano in relazione ai concetti di bene e di male, ma nella nostra quotidianità essere etici significa soprattutto scegliere di trattare le cose nominate così come le abbiamo nominate.

CONTINUA A PAGINA 18

IL FUNERALE DELL'AMBASCIATORE

L'ultimo messaggio di Attanasio "Viva l'Italia, è sempre avanti"

FLAVIA PERINA



Zakia Seddiki, moglie di Attanasio ANSA / MATTIOZZI - MASTROLILLI, MATTIOLI - P.8

«Viva l'Italia, sempre un passo avanti»: così Luca Attanasio, un anno fa, esultava per essere riuscito a organizzare il rimpatrio dei connazionali bloccati in Congo. - P.17

LE FERITE DELL'AFRICA

Boko Haram, morte e sharia in Nigeria violenza assoluta

DOMENICO QUIRICO



Una squadra di miliziani Boko Haram in Nigeria

All'inizio è stato niente: soltanto un giovane predicatore, Mohamed Yusuf, che nel 2002 torna a casa dall'Arabia e ribelle della gioia e della rabbia di chi sente di dentro disè. - PP.14-15

IL SUPPLEMENTO DOMENICALE

Diana avrebbe 60 anni quel che resta dei regni

SIMONETTA AGNELLO HORNBY VITTORIO SABADIN

Come sarebbe oggi, a 60 anni, Diana Spencer? Una nonna molto amata o magari la moglie di un ex giocatore di baseball? Ventitré anni dopo la morte della principessa più amata, proviamo a immaginare le tante possibili vite che non ha potuto avere.



Diana ha 60 anni

Angela, la scienza, il virus "Le bombe erano peggio"

SIMONA SPARACO

«Uno scienziato deve poter dire non lo so». Piero Angela, 92 anni, il più amato divulgatore scientifico d'Italia, racconta la sua vita al tempo della pandemia: «Guardo al nuovo premier Mario Draghi con speranza, ma non basta un uomo a cambiare un intero Paese». E i giovani? «Li capisco, costretti al lockdown, ma vi assicuro che le bombe erano peggio».

Advertisement for Prosciutto crudo di Cuneo, featuring a logo and text: www.prosciuttocrudodicuneo.it, D.O.P., CRUDO DI CUNEO.

Advertisement for Nobis Assicurazioni: L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it



Il Piccolo

Trieste

Dopo una lunga trattativa

Ok al contratto nei porti Aumenti da 110 euro

Sono duemila i lavoratori interessati a Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro. Cgil soddisfatta: bene il fondo per gli esodi

DIEGO D' AMELIO

trieste Sono duemila i lavoratori portuali di Trieste, Monfalcone e **Porto** Nogaro interessati dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di settore, appena firmato dopo una lunga trattativa. L' intesa riguarda 22 mila portuali in tutta Italia e aggiorna il trattamento economico da qui alla fine del 2023, con un aumento a regime pari a 110 euro lordi, di cui 10 a copertura del fondo di accompagnamento all' esodo anticipato. L' incremento riguarderà 1.600 portuali triestini, 250 monfalconesi e 200 lavoratori di **Porto** Nogaro. La stipula fissa la nuova scadenza del contratto al 31 dicembre 2023 e prevede un aumento di 110 euro lordi, che sarà però raggiunto gradualmente nel triennio. Il primo scatto sarà di 30 euro dal 1.o ottobre, seguito da 20 euro da luglio 2022, 30 euro da settembre 2023 e 20 euro da novembre 2023. La vacanza contrattuale del biennio 2019-2020 sarà infine coperta con un importo una tantum di 300 euro, spalmato fino al 2023. Per le segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil-trasporti, l' accordo raggiunto fra terminalisti e sigle sindacali è frutto di «un lavoro lungo e faticoso, che arriva dopo non pochi momenti di tensione e in una fase pandemica che ha inciso pesantemente sui traffici generali, nonostante il settore della portualità non si sia mai fermato per garantire la continuità degli approvvigionamenti di ogni tipo. Il rinnovo ancora di più afferma la centralità del contratto collettivo per un settore, chiamato ad affrontare non poche sfide, a partire dalla rinascita economica italiana post pandemia». La Cgil triestina giudica invece positivamente l' accordo con Paolo Peretti: «Il contratto arriva dopo due anni e uno sciopero fatto prima della pandemia. L' aumento degli stipendi non è banale e la copertura della vacanza contrattuale, nonostante il rallentamento in atto, è una buona notizia. Ma il vero plus è il fondo per gli esodi, che funzionerà da settembre, permettendo di avviare i prepensionamenti in un lavoro che è faticoso e usurante». Il Coordinamento lavoratori portuali Trieste accoglie invece con molta freddezza la stipula, dopo anni di battaglie locali per la detassazione dei salari in nome dell' extradoganalità del **porto** giuliano nel 1947. Secondo il portavoce del Clpt Stefano Puzzer, «chi si è seduto al tavolo romano rappresenta più o meno il 40% dei portuali triestini e italiani. Il rinnovo è ridicolo in termini economici. I contratti comunque servono a poco, se il vero problema è la mancanza di rispetto delle regole e cioè la tutela dei lavoratori a chiamata, i cosiddetti articoli 17: è quello che si è fatto a Trieste grazie al lavoro di Zeno D' Agostino e Mario Sommariva, che hanno sostituito la Compagnia portuale con l' Agenzia del lavoro, che oggi conta oltre 200 dipendenti. Il resto d' Italia dovrebbe fare lo stesso». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

progetto fvg

«Recovery Plan per porto e ferrovie: la politica sia unita»

MASSIMO GRECO

«Sulla necessità di finanziare le infrastrutture del Friuli Venezia Giulia e il porto di Trieste ci sia un fronte comune da parte di tutte le forze politiche anche attraverso i parlamentari della nostra regione per i fondi del Recovery Plan»: così Giorgio Cecco, coordinatore provinciale e referente per l'ambiente di Progetto Fvg. «Tutto ciò anche per la questione ambientale - prosegue l'esponente politico - considerato il previsto potenziamento del sistema ferroviario, delle infrastrutture per il terminal che sostituirà l'area a caldo della Ferriera e, non ultima, l'elettificazione delle banchine».



Via al progetto per il terminal crociere

Bando del Porto per la sponda nord del canale industriale. Prevista una spesa di 62 milioni, di cui 9 per acquisire le aree. Sarà necessario arretrare la banchina e «rettificare» le sponde dell' isola dei petroli

Alberto Zorzi

VENEZIA La decisione è ancora lontana dall' essere presa: l' ultimo passo formale è stata l' indicazione del Comitato di due mesi fa all' Autorità di sistema portuale di fare una call internazionale per trovare un soggetto che rivaluti tutti i progetti in campo per un terminal definitivo per le grandi navi da crociera. Ma il **Porto** non vuole farsi trovare impreparato e nella grande incertezza sulle soluzioni - il primo scoglio è decidere se farlo dentro o fuori dalla laguna - per ora punta sulla sponda nord del canale industriale nord di Marghera: ovvero la soluzione indicata dal Comitato del 7 novembre 2017 e gradita al sindaco Luigi Brugnaro, ma osteggiata dagli ambientalisti. Nei giorni scorsi sul sito dell' Autorità di sistema è apparso un bando da quasi un milione di euro (936 mila, per la precisione) per la «progettazione di fattibilità tecnico-economica» del nuovo terminal. Le offerte dovranno arrivare entro il 31 marzo prossimo e la scelta del vincitore avverrà per il 75 per cento sulla base dell' offerta tecnica, per il 20 su quella economica e il 5 sul tempo. La progettazione dovrà durare al massimo sei mesi. Dai documenti di gara si possono già definire alcuni aspetti. Intanto il fatto che il **Porto** spiega come sia già in corso una «fase 1», che prevede che sulla banchina dell' ex Italiana Coke accosti una nave da crociera fino a 340 metri di lunghezza in tempi rapidi, nell' ambito del progetto dei cosiddetti «approdi diffusi»: per questo sarà necessario effettuare i dragaggi manutentivi vicino alla riva, sistemare la viabilità e creare una struttura prefabbricata per accogliere i passeggeri e gli addetti, anche se poi il vero e proprio check-in sarà sempre alla Marittima. La «fase 2», che è il nuovo terminal vero e proprio, ha un costo stimato di 62 milioni e servirà per portare due navi da 340 metri: 41 milioni saranno spesi per i lavori, 21 per altre voci, tra cui 4,1 per i dragaggi e 9,4 per l' acquisizione delle aree. In questo caso i lavori saranno decisamente più importanti e comprendono l' arretramento di un tratto di 780 metri della banchina esistente di circa 50 metri e anche la «rettificazione» di alcune sponde per far sì che le navi si muovano in maniera più agevole: in particolare verrà «tagliato» un pezzo della sponda sud, con la parziale demolizione dell' edificio Greggi-Botti, e anche due parti dell' attuale isola dei petroli, in modo da allargare il bacino di evoluzione. Il progetto dovrà poi anche prevedere una relazione trasportistica, con l' analisi e il calcolo dei flussi di traffico generati dalle navi, per valutare le possibili criticità. Oltre alla compatibilità con le preesistenze archeologiche e con gli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici, è richiesta anche una «qualità architettonica». «Il progetto dovrà inserirsi in maniera coerente con il contesto, sviluppando un' adeguata qualità urbana - è scritto - il nuovo terminal infatti sarà una sorta di nuova porta di ingresso alla città». Il Comitato 2017 aveva anche chiesto di eseguire i carotaggi sul canale Vittorio Emanuele nell' ipotesi di portare le navi media ancora in Marittima, ma senza passare per San Marco e la Giudecca. Altre ipotesi sono terminal esterni, tra cui quello Duferco-De Piccoli che è stato progettato alla bocca di Lido.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

l'annuncio del vicesindaco arecco: recuperata un' area che apparteneva all' autorità portuale

Darsena, arrivano 47 posteggi la metà ai residenti del centro

Gli altri saranno gratuiti per tutti, due saranno per disabili e 12 per le moto I commercianti storcono il naso: «Era meglio lasciarli tutti a chi viene da fuori»

SILVIA CAMPESE; S. C.

Silvia Campese / savona Nuovi parcheggi in arrivo, per i savonesi, in zona Darsena. Ma una parte sarà destinata ai "residenti" del centro storico. L' ha annunciato il vicesindaco Massimo Arecco che, nell' ultima giunta, ha varato il provvedimento che permette il recupero di un' area, sino ad oggi, riservata ad **Autorità portuale**: si tratta dello spazio (che era chiuso da una sbarra) alla base della salita, che si dirama da via Peppino Impastato. Lungo la bretella che conduce al Bic, in porto, è stata liberata l' area che verrà destinata a posti auto gratuiti: una parte sarà però riservata ai residenti. Sono 47, in tutto, i nuovi stalli, di cui due per gli invalidi, cui si aggiungono dodici posti per le moto. Circa metà sarà riservata ai cittadini, dotati di bollino per residenti: gli altri saranno liberi e gratuiti. «A fronte della mancanza costante di posti auto - dice Arecco - abbiamo deciso di destinare ai residenti, con bollino rosso, parte del nuovo parcheggio che si renderà disponibile a breve in Darsena, in via Peppino Impastato. La zona presenta particolare rilevanza urbanistica, commerciale, turistica, lavorativa ed è caratterizzata da un discreto transito di veicoli: per questo, l' imminente consegna del nuovo parcheggio pubblico, fissata per il mese di marzo, determinerà un notevole beneficio per i savonesi». Da tempo l' amministrazione aveva chiesto all' **Autorità portuale** la restituzione dell' area: in un primo tempo si era anche pensato alla realizzazione, nello spiazzo, di un parcheggio destinato ai camper e alle roulotte. Alla fine, però, Palazzo Sisto ha optato per una soluzione più immediata e più urgente per i cittadini: l' incremento dei parcheggi. L' area, che si estende su una superficie di circa 1.200 metri quadrati, dovrà ora essere adeguata con sistemazione e il tracciamento dei limiti dei singoli stalli. Quasi cinquanta in tutto. Una boccata d' ossigeno, anche se non sono mancate le lamentele da parte di alcuni commercianti. «Il numero dei posti auto in città destinati ai residenti è spropositato - hanno detto alcuni esercenti - non comprendiamo il motivo per cui anche questo nuovo sfogo debba, in parte, essere destinato ai residenti del centro storico. La città e il commercio hanno bisogno di parcheggi da destinare a chi arriva da fuori e vuole godersi la nostra città, non solo per fare shopping». Al di là delle lamentele, è stata comunque accolta con favore la decisione di non trasformare i nuovi stalli in sosta a pagamento. Si tratterà di parcheggi bianchi, quindi a sosta libera. «Si tratta di una opportunità importante per la città - dice Arecco - I due posti per disabili sono stati posizionati nelle vicinanze del varco di ingresso, a cui si accede tramite un percorso dedicato che, in futuro, collegherà via Impastato con il nuovo complesso del Crescent 2. L' illuminazione è a led, a basso consumo energetico, con costi di manutenzione quasi nulli e impatto ambientale ridotto». L' intera zona è destinata a subire un notevole cambiamento. Sono stati completati i passaggi formali: nei prossimi mesi potrebbe prendere il via il cantiere per la realizzazione del Crescent 2 che avrà un notevole impatto sull' area **portuale**. A breve, dovrebbe anche essere consegnato il progetto definitivo per la trasformazione dell' ex ostello del Priamàr in residenze per gli studenti universitari. La darsena diventerà sempre più il cuore pulsante dello sviluppo di Savona. --





Palumbo Superyachts Savona: i dipendenti si rivolgono al presidente Mattarella

Marco Ravera (Rete a Sinistra Savona) e Gianni Pastorino (Linea Condivisa in Regione) chiedono chiarimenti sul futuro del cantiere navale savonese

Le lavoratrici e i lavoratori della Palumbo Superyachts Savona sono stati costretti, lunedì 8 febbraio, a rivolgersi direttamente al Capo dello Stato Sergio Mattarella, con una lettera, per porre l'attenzione sullo stato di incertezza del cantiere navale che opera a Savona. Palumbo Superyachts è subentrata alla Mondomarine Spa, fallita il 31 dicembre 2017, pur essendo nel pieno del lavoro e delle commesse. Le indagini infatti hanno fatto emergere gravi responsabilità da parte dei proprietari del cantiere Mondomarine, tra cui frode fiscale, bancarotta fraudolenta, falso in bilancio. Palumbo Superyachts successe con una gara con assegnazione temporanea che ha costretto i dipendenti, negli ultimi tre anni, a lavorare con contratti a termine dovuti alle proroghe temporanee della concessione demaniale concesse dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale. Dopo tre bandi di gara e vari ricorsi al Tar della Liguria e al Consiglio di Stato da parte di aziende concorrenti, l' **Autorità di Sistema Portuale** è riuscita a definire la gara con un piano industriale valido che, da quanto di apprende in via ufficiosa, si sarebbe aggiudicato la società Palumbo per la gestione ventennale dell' area dei cantieri. Se da una parte la Palumbo Superyachts sarebbe pronta a procedere con un piano di assunzione e di investimenti, dall' altra **Autorità di Sistema Portuale** sta ritardando a formalizzare l' assegnazione, motivando il ritardo con la crisi di Governo, oramai alle spalle. Il neonato esecutivo Draghi però, con il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Enrico Giovannini, deve sancire, attraverso la commissione competente, l' ingresso ufficiale della Palumbo Superyachts. "Arrivati a questo punto l' attesa non può durare oltre, sia per le lavoratrici che per i lavoratori al momento presenti nei cantieri, sia per i 13 lavoratori costretti al sussidio di disoccupazione, sia infine per le aziende coinvolte e in attesa dell' esito" - dichiara Marco Ravera, consigliere comunale a Savona di Rete a Sinistra. Quello che si chiede, per il futuro dell' azienda e per i suoi lavoratori, è che ci sia l' assegnazione definitiva delle aree di cantiere per poter svolgere l' attività cantieristica a pieno regime e con la programmazione definitiva. "Cosa si aspetta a nominare il comitato di gestione dell' **Autorità portuale**? Per quanto tempo ancora si dovrà attendere che questa vertenza, dopo tanti problemi, possa concludersi con piena soddisfazione di tutti? " - chiede il consigliere Ravera. Alle sue parole fanno eco quelle del capogruppo in consiglio regionale di Linea Condivisa Gianni Pastorino, che ha seguito la vicenda fin dai suoi albori: "Gli operai e i tecnici del cantiere hanno dato straordinaria prova di superare momenti difficili e non è possibile che tutto sia fermo per impedimenti burocratici, questo significa che non si ha nessun rispetto del lavoro" . "Siamo da sempre al fianco dei lavoratori - prosegue il consigliere comunale Marco Ravera - e chiediamo che le istituzioni, comunali e regionali, si attivino per incalzare l' **Autorità di Sistema Portuale** a completare celermente le procedure amministrative necessarie, affinché si possa finalmente giungere ad una positiva conclusione di tutta la vicenda" .



L' economia del mare

Diga, giorno della verità oggi la relazione finale

Il giorno della verità per la nuova diga del porto di Genova. Quello della relazione finale, che conclude l' iter apertosi con il dibattito pubblico e che apre immediatamente una nuova pagina nella storia del porto di Genova. Questa mattina alle 11, dalla Terrazza Colombo, in streaming, il presidente dell' **autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale Paolo Signorini presenterà i lavori conclusivi insieme al sindaco Marco Bucci e al presidente della Regione Giovanni Toti. Si procede quindi speditamente sulla rotta che conduce alla scelta finale del progetto, dopo aver messo a confronto più soluzioni e aver chiamato al dibattito enti, associazioni e cittadini. In discussione non è la necessità di costruire l' opera, sostanzialmente condivisa, ma la soluzione migliore fra quelle illustrate. Operatori e tecnici, come è noto, propendono per l' ingresso delle grandi navi dall' imboccatura di levante, sfruttando al meglio uno spazio acqueo che dagli attuali duecento metri può allargarsi fin quasi a ottocento. Garantire l' entrata e l' uscita delle navi portacontainer, dei mercantili e delle unità da crociera in sicurezza rappresenta infatti la priorità. Ma l' occasione offerta dalla nuova diga, oltre un miliardo di investimento complessivo, consente anche di progettare una infrastruttura "attiva", che non si limiti solo a essere barriera di protezione dalla forza del mare, ma sia anche in grado di produrre energia green, generata cioè da fonti rinnovabili. E lungo la diga c' è solo l' imbarazzo della scelta, contando sulle pale eoliche mosse dal vento, sui pannelli solari che immagazzinano energia e sul moto ondoso che andandosi a frangere contro la barriera genera a sua volta energia. Non solo. Secondo quanto proposto dal sindaco Bucci, la diga può anche rappresentare una banchina, con un interrimento che può dare vita a un accosto da 100- 150 metri che potrebbe rivelarsi prezioso per il traffico delle rinfuse liquide. Si vedrà. Ora si procede a tappe. Dopo il dibattito pubblico e il confronto fra le diverse opzioni, ecco la relazione finale che condurrà entro aprile all' ufficializzazione del progetto. Poi si potrà partire con il bando di gara, confidando nell' assegnazione dei lavori e nell' apertura dei cantieri già nel prossimo anno. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



I traghetti

Tratte in convenzione scadute e senza proroga si ferma il Genova-Olbia

L' allarme dei sindacati e delle categorie economiche e artigiane e l' appello al ministro dei Trasporti

Scadono le tratte in convenzione, ma manca la proroga. Il risultato è che si fermano alcuni collegamenti via mare con la Sardegna e, fra questi, anche il **Genova**- Olbia. Questa notte, infatti, scade la convenzione in continuità territoriale marittima da 72 milioni annuali con lo Stato che, a titolo oneroso, impegnava la copertura di quelle tratte con proroga sino al 28 febbraio, riaffidata a Tirrenia lo scorso dicembre. E finora non è stata decisa alcuna proroga, anche se esistono delle procedure aperte per un bando sulla Civitavecchia- Cagliari e sulla Termoli- Tremiti (Invitalia) in scadenza il 20 aprile e un avviso del ministero sulla Civitavecchia- Olbia, come manifestazioni di interesse da presentare entro le 13 del 12 marzo. Il sistema di prenotazione sul sito Tirrenia fa sapere che il collegamento per la **Genova**-Olbia riprenderà dal 20 maggio. Forte la preoccupazione del mondo sindacale per la situazione. «E' inconcepibile il silenzio del ministero dei Trasporti che mette a serio rischio i collegamenti da e per le isole, sia maggiori che minori, coinvolgendo i traffici passeggeri e merci, il cui blocco determinerebbe il fallimento del diritto alla mobilità oltre agli ingenti danni all'

economia dei territori coinvolti » affermano Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti sui collegamenti in continuità con le isole, rilevando che «ad oggi non c'è ancora alcun provvedimento del Ministero». « Sulla scadenza del 28 febbraio, seppur annunciata - proseguono i sindacati - non rileviamo alcun atto ministeriale volto a dare continuità ai servizi in questione, considerando che le fasi di gara per i nuovi affidamenti sono partite in ritardo e necessitano di tempo per individuare i nuovi gestori». « E' necessario e indispensabile - sottolineano infine Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - che già nelle prossime ore il Ministero dia un segnale di continuità in merito ai nuovi affidamenti per tutelare i posti di lavoro ed i salari dei tanti marittimi che operano nelle linee in convenzione ». Immediato anche l' allarme delle categorie economiche e artigiane « per l' incertezza alla quale saranno obbligate le imprese dell' autotrasporto e tutti i cittadini, per i costi che potrebbero venir applicati da chi coprirà quei collegamenti e per le spese che le aziende dovranno affrontare per raggiungere il punto di scarico-carico delle merci». Il Pd giudica intollerabile la situazione che si sta per creare. «La settimana scorsa abbiamo tutti accolto con sollievo la notizia della pubblicazione da parte del ministero della procedura di gara per l' affidamento del servizio di trasporto marittimo sulla tratta Civitavecchia-Arbatax- Cagliari e l' avviso per manifestazione d' interesse per la tratta Civitavecchia- Olbia. Prendiamo però atto che le procedure per l' individuazione dei nuovi fornitori del servizio saranno lunghe e che il 28 febbraio (oggi n, d, r,) scadrà la convenzione con Tirrenia- Cin, la compagnia impegnata nella copertura di tutte le tratte tra l' isola e il continente » Inevitabili sono i danni stimati per il settore produttivo, imprenditori, agricoltori, artigiani, trasportatori. « Questa incertezza non è più tollerabile e il ministero non può attendere l' ultimo giorno utile per estendere la proroga, soprattutto di questi tempi, con una situazione logistica di contorno difficile e complessa». - (mas.m.)



Partito dal Porto di Ravenna il 'Container del sorriso' dell' associazione Terzo Mondo

Ibolognesi

È partito ieri mattina il carico di indumenti e oggetti utili. È partito ieri mattina, dal piazzale del Gruppo Consar per il porto di Ravenna, il 'Container del sorriso' carico di indumenti e di oggetti utili, nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale 'Ci siamo anche noi - Aiutateci a casa nostra' a cura dell'Associazione di Volontariato Il Terzo Mondo ODV, presieduta da Charles Tchameni Tchienga. Il container della Onlus, che oggi farà il suo ingresso al Terminal Container Ravenna (TCR) e che verrà poi imbarcato domani, 27 febbraio, in una delle navi MSC con destinazione il Camerun - Porto di Douala, è carico di vestiario, giocattoli, passeggini, lettini e accessori vari, ecc. Purtroppo era rimasto fermo nel piazzale Consar per alcuni mesi a causa del Covid-19. Una volta giunto in Camerun seguirà da Ravenna una delegazione condotta dallo stesso presidente Charles Tchameni Tchienga per prenderlo in consegna e seguire la distribuzione dei materiali alle popolazioni. 'Ancora una volta i ravennati tendono la mano ai bambini, orfani, ragazze madri e vedove del Camerun - afferma il presidente Tchienga -. Inoltre, la nostra delegazione avrà anche il compito di inaugurare il pozzo d'acqua potabile messo a disposizione delle popolazioni del villaggio Baleveng. Un progetto della Regione Emilia-Romagna e vinto dopo la co-progettazione fatta assieme all'assessorato alla Cooperazione internazionale del Comune di Ravenna e al Centro per i Servizi del Volontariato di Ravenna. Per questa nuova spedizione del container del sorriso, oltre a ringraziare l'assessorato all'Immigrazione del Comune di Ravenna per la promozione, ci teniamo soprattutto a ringraziare profondamente il Gruppo Consar, la Compagnia Portuale di Ravenna, Msc, Tcr, Sfacs, Le Navi Seaways per questo grande sostegno nonostante questa crisi economica in atto e che non risparmia nessuna realtà imprenditoriale. Quest'ulteriore sensibilità, sia da parte delle istituzioni che del mondo delle cooperative e delle imprese - conclude Tchienga - dimostra quanto la solidarietà resista agli effetti collaterali di questa tragica pandemia Covid-19'.

The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. The main article is titled "Partito dal Porto di Ravenna il 'Container del sorriso' dell'associazione Terzo Mondo" and is dated 27 febbraio 2021. The article text is partially visible, starting with "È partito ieri mattina il carico di indumenti e oggetti utili". There is a photo of a group of people standing in front of a large container. To the right, there are several smaller news snippets with titles like "Da lunedì le operazioni di demolizione del ponte sullo scalo Turchia: chiusa la sp...", "Centro Mirano al Pala di Andri le Consar preso a guadagnare la 'bella'...", and "Partito dal Porto di Ravenna il 'Container del sorriso' dell'associazione Terzo Mondo". At the bottom right, there is a "Iscriviti alla Newsletter" form.

Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

il futuro dello scalo

Il maxi ampliamento è ormai cancellato "Paladini" soddisfatti

carrara. I Paladini Apuo Versiliesi chiedono, l' **Autorità portuale** risponde. L' associazione di Orietta Colacicco aveva presentato istanza di accesso agli atti e di partecipazione al procedimento tramite l' avvocato Anna Schiaffino. Il segretario generale Francesco Di Sarcina ha risposto scrivendo che «a oggi, non è stato avviato alcun procedimento di approvazione del Piano regolatore del porto di Marina di Carrara. È comunque intenzione di questo ente aggiornare il vigente Prp, ormai obsoleto e risalente al 1981. Elementi relativi al nuovo Prp possono già essere acquisiti leggendo il Dpss (Documento di pianificazione strategica di Sistema), dove si dà atto dell' orientamento assunto da questo Ente, di concerto con il Comune di Carrara e la Regione Toscana, in ordine allo sviluppo del porto, sentite tutte le istituzioni, organizzazione ed associazioni del territorio. Quanto alla partecipazione al procedimento, esso potrà certamente avvenire a tempo debito nelle forme e nelle fasi previste dalla legge». Tradotto: stiamo lavorando sul Piano Regolatore del Porto, ma non è stato ancora approvato. Vale comunque il Documento di pianificazione, lo avevamo già esaminato, ma approfondiamo.

«Siamo lieti sia stato scongiurato il rischio di un' altra alluvione del Carrione perché con buona pace di chi sognava e parlava di un nuovo porto turistico, negli obiettivi di piano, l' Autorità di Sistema **portuale** si è impegnata a rispettare quanto indicato nella sentenza del 16 Maggio 2007 in cui è stato stabilito il divieto di espansione oltre la foce del Torrente Carrione», commentano i Paladini. Secondo Colacicco, tuttavia, «resta sempre da capire come abbia fatto a essere pubblicato sul sito del Comune di Carrara un documento del 19 agosto 2020 di Tecnoceo per Italian Sea Group, che contiene ben altro progetto. Il sindaco De Pasquale che dice che io mi confondo, ma sarebbe opportuno che il Comune non pubblicasse documenti fuorvianti e, se questo succede per errore o disattenzione, bisognerebbe spiegare l' accaduto». Sempre secondo i Paladini, l' allungamento dell' opera foranea di sopraflutto deve essere valutato, «con modi e forme adeguate a garantire la salvaguardia dell' equilibrio costiero locale, ponendo particolare attenzione al problema dell' erosione costiera sulla costa apuo-versiliese, in modo che essa offra protezione alla nuova darsena ed al contempo permetta un allungamento opportuno delle banchine da destinare a crociere». Quanto al fatto che secondo il Dpss, il rischio aumento di erosione sia considerata una preoccupazione solo dal 14% degli stakeholder, i Paladini Apuoversiliesi ricordano che nell' ottobre 2018 erano a La Spezia alla presentazione del Documento, dove hanno proposto la soluzione della conversione in porto turistico senza alcun ampliamento. «Ne parla proprio il Dpss, scartandola, perché unidirezionale, non sottolineando invece che l' idea pensata per noi dall' architetto Tiziano Lera prevedeva, senza nessun ampliamento, anche una banchina per il commerciale. Il 14% di preoccupazione rispetto al fenomeno erosivo è un dato largamente per difetto e vale solo per i portatori di interesse che nel 2018 erano stati presenti agli incontri partecipativi. Ora la presa di coscienza è vasta e c' è un' allerta diffusa, tanto che hanno già presentato istanza di accesso agli atti e di partecipazione al procedimento le associazioni dei Balneari di Forte dei Marmi e Montignoso e stanno arrivando quelle dei balneari di Massa. Senza contare la presa di posizione dei Comuni di Forte dei Marmi e Massa, che il 12 Febbraio avevano previsto in un documento di presentare istanza di partecipazione al procedimento. I Paladini saranno vigili e intanto chiedono all' **autorità Portuale** se è possibile avere un cronoprogramma».



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto, l' Autorità risponde ai Paladini «Il piano non è in approvazione»

«Ma vogliamo aggiornarlo perchè obsoleto, sentite istituzioni e associazioni del territorio. Vale comunque il Dpss»

MASSA CARRARA «Non è stato avviato alcun procedimento di approvazione del Piano regolatore portuale del porto di Marina di Carrara». E' ufficiale. Lo afferma il segretario generale Francesco Di Sarcina dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Liguria Orientale rispondendo all' istanza di accesso agli atti da parte dell' associazione Paladini Apuoversiliesi. «E' comunque intenzione di questo ente - continua Di Sarcina - aggiornare il vigente Prp, ormai obsoleto e risalente al 1981. Elementi relativi al nuovo Prp possono già essere acquisiti leggendo il Dpss (consultabile sul sito dell' ente), nel quale si dà atto dell' orientamento assunto dall' ente, di concerto con il Comune di Carrara e la Regione Toscana, in ordine allo sviluppo del porto, sentite tutte le istituzioni, organizzazione ed associazioni del territorio, tra cui codesta scrivente. Quanto alla partecipazione al procedimento, esso potrà certamente avvenire a tempo debito nelle forme e nelle fasi previste dalla Legge». Il commento dell' associazione ambientalista non si è fatto attendere. «Nei termini è arrivata dall' **Autorità Portuale** della Liguria Orientale dice la presidente Orietta Colacicco - alla nostra istanza di accesso agli atti e di partecipazione al procedimento tramite l' avvocato Anna Schiaffino, anche segretario della associazione. Tradotto, l' **Autorità** sta lavorando sul Piano Regolatore del Porto ma non è stato ancora approvato. Vale comunque il Documento di pianificazione Strategica di **Sistema** o Dpss. Noi lo avevamo già esaminato ma approfondiamo. Siamo lieti sia stato scongiurato il rischio di un' altra alluvione del Carrione perché, con buona pace di chi sogna, parlava e scriveva sui social di un nuovo porto turistico, "nella definizione degli obiettivi di piano l' **Autorità di Sistema Portuale** si è impegnata a rispettare quanto indicato in una sentenza del 16 maggio 2007 in cui è stato stabilito il divieto di espansione oltre la foce del Torrente Carrione". E' sempre da capire come abbia fatto a essere pubblicato sul sito del Comune di Carrara un documento del 19 agosto 2020 di Tecnocreo per Italian Sea Group, che contiene ben altro progetto». «E rispondo al sindaco di Carrara De Pasquale - continua la Colacicco - che dice che io mi confondo, che sarebbe opportuno che il Comune non pubblicasse documenti fuorvianti e, se questo succede per errore o disattenzione, bisognerebbe spiegare l' accaduto. Per il Porto di Carrara di "sviluppo" si tratta, da vedere se ampliamento o sistemazione. Bisognerà considerare che ingombro avrà, cioè quali e quanto grandi e che impatto sull' erosione potranno fare le opere previste». «Il Dpss, inoltre - continua la presidente dei Paladini - indica anche preoccupazioni e resistenze in tema di erosione, a seguito di incontri con i diversi portatori di interesse, gli 'stakeholder', pari al 14%. Forse perchè alla presentazione a La Spezia c' erano solo i Paladini Apuoversiliesi, che hanno proposto la nota soluzione della conversione in porto turistico senza alcun ampliamento. Il Dpss scarta la soluzione perchè 'unidirezionale', non sottolineando invece che l' idea pensata per noi dall' architetto Tiziano Lera prevedeva, senza nessun ampliamento, anche una banchina per il commerciale. Ora va detto che il 14% di preoccupazione rispetto al fenomeno erosivo è un dato largamente per difetto e vale solo per i portatori di interesse che nel 2018 erano stati presenti agli incontri partecipativi.

The image shows a newspaper clipping from 'La Nazione' (Massa Carrara edition) dated Sunday, February 28, 2021. The main headline reads 'Porto, l'Autorità risponde ai Paladini «Il piano non è in approvazione»'. Below the headline is a sub-headline: «Ma vogliamo aggiornarlo perchè obsoleto, sentite istituzioni e associazioni del territorio. Vale comunque il Dpss». The article includes a photograph of a man in a white shirt speaking at a podium. To the right of the clipping is a small advertisement for 'SERVIZI ASSICURAZIONI' with the text 'PERCHÉ PAGARE DI PIÙ PER LA TUA POLIZZA?' and 'Chiama subito'.



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

La presa di coscienza adesso è vasta e c'è un' allerta diffusa, tanto che hanno già presentato istanza di accesso agli atti e di partecipazione al procedimento le associazioni dei balneari di Forte dei Marmi e Montignoso e stanno arrivando quelle dei balneari di Massa. Senza contare la presa di posizione dei Comuni di Forte dei Marmi e Massa, che il 12 febbraio avevano previsto in un documento di presentare istanza di partecipazione al procedimento. I Paladini saranno vigili e intanto chiedono all' **Autorità Portuale** se è possibile avere un cronoprogramma». Luca Cecconi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Viareggio)

Marina di Carrara

Ampliamento porto di Carrara I balneari chiedono gli atti

I Paladini Apuoversiliesi continuano la propria battaglia contro l'erosione

FORTE DEI MARMI I Paladini Apuoversiliesi continuano la propria battaglia contro l'erosione e il previsto ampliamento del porto di Carrara.

Su loro sollecitazione l' **Autorità Portuale** della Liguria Orientale ha comunque confermato che «ad oggi, non è stato avviato alcun procedimento di approvazione del Piano regolatore **portuale** del porto di Marina di Carrara, anche se è intenzione di questo ente aggiornarlo, dato che è ormai obsoleto e risalente al 1981».

«Siamo lieti sia stato scongiurato il rischio di un' altra alluvione del Carrione - premette Orietta Colacicco, presidente dei Paladini - perché con buona pace di chi sogna, parlava e scriveva sui social di un nuovo porto turistico, nel 2007 è stato stabilito il divieto di espansione oltre la foce del Torrente Carrione. Per il Porto di Carrara di "sviluppo" si tratta, da vedere se ampliamento o sistemazione. Bisognerà considerare che ingombro avrà, cioè quali e

quanto grandi e che impatto sull' erosione potranno avere le opere previste, che sono l' ampliamento del porto fino al limite della sponda destra del torrente Carrione, con la realizzazione di una nuova darsena e di nuovi piazzali. Ora la presa di coscienza è vasta e c' è un' allerta diffusa, tanto che hanno già presentato istanza di accesso agli atti e di partecipazione al procedimento le associazioni dei balneari di Forte dei Marmi e Montignoso e stanno arrivando quelle dei balneari di Massa. Senza contare la presa di posizione dei Comuni di Forte dei Marmi e Massa, che il 12 Febbraio avevano previsto in un documento di presentare istanza di partecipazione al procedimento. I Paladini saranno vigili e intanto chiedono all' **autorità Portuale** se è possibile avere un cronoprogramma.



Il Tirreno

Livorno

alleanza fra università e istituzioni livornesi

I manager del porto del futuro AI via il master per prepararli

D' Agostino: gli scali saranno un polo dal quale far transitare tecnologia «In concessione non soltanto le banchine ma anche le profondità del mare»

MAURO ZUCHELLI

LIVORNO. C' era una volta il lavoro portuale fatto di stiva e banchina, c' era un passato remoto fatto di balle tirate fuori a forza di braccia. Oggi le logiche delle grandi rotte commerciali viaggiano su altri piani e guai a non impararle. Se n' è avuto un assaggio nell' evento inaugurale del master universitario di primo livello in logistica nato su una idea di Federmanager, e sviluppato grazie a ForMare Toscana dall' Università di Pisa in tandem con la Camera di Commercio grazie all' impulso dato dall' Authority. Si rafforza il Polo universitario di logistica a Villa Letiziacreato ai tempi di Giovanna Colombini, assessore della giunta Cosimi, dall' alleanza fra ateneo pisano, Authority, Comune e Fondazione Livorno: man mano nella nostra città si è strutturata una "fabbrica" della ricerca che ora "vale" almeno 300 "cervelli". Peccato che le regole anti-contagio abbiano sconsigliato di mettere in agenda un appuntamento dal vivo: tutto via Teams. Del resto, proprio l' impatto del Covid sull' economia era il "convitato di pietra".... Ma non c' è solo il virus a cambiare radicalmente le nostre vite: dalla plancia di comando dell' Authority di Trieste, Zeno D' Agostino - del quale il numero due di Palazzo Rosciano, Massimo Provinciali, ha sottolineato «il talento manageriale, la sensibilità politica e la passione per l' innovazione» - ha spiazzato tutti immaginando un futuribile che è già presente. L' ha fatto invitando a un primo salto di paradigma: guardare alla programmazione del **porto** non più su due dimensioni («come accade sempre su una mappa tipo Prg») bensì su tre, guardando cioè anche alla profondità del mare. L' ha fatto chiedendo un altro "salto", dopo quello che abbiamo fatto con il Covid: gli effetti del cambiamento climatico (e qui, inutile dirlo, ciascuno ha pensato all' innalzamento dei mari e a cosa significa per le infrastrutture portuali). La capriola nel futuro? Immaginare il **porto** non solo come l' utilizzo delle banchine. A Trieste (che D' Agostino vede «così simile a Livorno nell' informatizzazione degli ingressi e nel rapporto con l' interporto), IL' esempio concreto è già nell' oggi: una concessione - formale come quelle sulle banchine - affidata a Saipem per un pezzo di mare di 300 metri per mille in profondità come "palestra" per droni subacquei. Sempre sott' acqua è la concessione per l' attività di una società indonesiana che si occupa di alghe. Insomma, se dal tempo della flotta del Faraone fino ai giganti Msc da oltre 20mila teu il **porto** è rimasto grossomodo la stessa cosa, cioè il luogo dove si imbarcano e si sbarcano merci spedite via nave, può cambiare il resto dell' approccio all' utilizzo di questo spazio fra terra e mare. A cosa pensa? A un «polo tecnologico digitale» dove «produrre energia e dove transita la logistica dei cavi sottomarini» («da lì transita buona parte delle informazioni digitali») Non è tutto: sott' acqua il manager pensa anche a «grandi centri-dati che usino la profondità subacquea per mantenere la temperatura adatta» Non è un esercizio di fanta-portualità, D' Agostino coglie al balzo la palla di un master universitario per dire che «servono menti in grado di guardare lontano». L' «importanza del capitale umano» (e della cultura d' impresa) la sottolinea, con altri accenti, Piero Neri, presidente di Confindustria, nell' altra relazione-clou della giornata: invece il nostro Paese «per ogni euro speso nell' istruzione ne spende 3 e mezzo in pensioni, per ogni euro speso in formazione





Il Tirreno

Livorno

universitaria, 44 vanno in pensioni». Ma è alla "next generation" che deve guardare il Recovery: perché «l'età dei piccoli imprenditori si è innalzata nell'ultimo decennio» e nel frattempo quelli in età 30-49 anni «sono 400 mila in meno». Aggiungendo poi: il metro per misurare lo sviluppo «non saranno più gli aumenti di volumi di merce movimentata». Ma si può chiedere a giovani brillanti di «investire in anni di studio, di stage e di master» se si creano le condizioni perché ne ricavano qualcosa. Ma l'Italia ha il record di ragazzi "né né" (che né studiano né lavorano) e a Livorno la disoccupazione giovanile è «al 21%» mentre il numero di laureati in ingegneria, matematica o discipline scientifico-tecnologiche così come di diplomati Istituti è «del tutto insufficiente rispetto ai fabbisogni del sistema produttivo». In precedenza, a dare il "calcio d'inizio" del master erano stati il rettore dell'università di Pisa, Paolo Maria Mancarella insieme all'ingegner Gianluca Dini, direttore del Polo universitario di logistica (Polog), e a Giovanna Colombini, in rappresentanza della Fondazione Livorno nel "Comitato strategico e di indirizzo" del Polo di logistica, l'amministratrice che più si è battuta per far germinare questi pezzi di università e di ricerca a Livorno (incluso lo Scoglio della Regina). Nell'agosto scorso è stata rinnovata dal Comune la convenzione quadriennale che, in tandem con Authority e Fondazione Livorno, è alla base del "Polog", ha ricordato l'assessora Barbara Bonciani. La futura Darsena - ha detto - avrà standard di innovazione 5.0 e, a fronte di un'età media elevata della forza lavoro in porto, ci sarà bisogno di nuove competenze «in grado di governare processi complessi a forte spinta tecnologica». «Noi dell'Authority siamo stati sempre presenti in iniziative di formazione e alta formazione», sono le parole del segretario generale Massimo Provinciali («il lavoro portuale non è più quello di trent'anni fa», occorre «preparare le generazioni ai cambiamenti del futuro»). Lo ribadisce il presidente di Palazzo Rosciano, Stefano Corsini: «Abbiamo il dovere di strutturare un sistema di formazione portuale» con l'ambizione di «rendere adeguate le competenze professionali dei lavoratori rispetto alle cambiamenti organizzativi, tecnologici ed economici del settore». Per il presidente di Federmanager, Roberto Consigli, è questa «un'occasione unica per creare un laboratorio di crescita e sviluppo di nuove iniziative»: qui si corona «un lavoro di squadra che ha visto in prima linea università, istituzioni e imprese». Proprio le sinergie fra istituzioni e imprese sono «un elemento cruciale» secondo il presidente della Camera di Commercio Riccardo Breda («questo progetto è un fiore all'occhiello per il territorio»). --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

identikit del corso

Dodici mesi con 500 ore di tirocinio in azienda

LIVORNO. «Questo progetto nasce dal territorio ma ha orizzonti molto più ampi, lo attesta l'interesse di imprese provenienti da tutto il territorio nazionale». È il direttore del master Davide Aloini a illustrare i contenuti dell'iniziativa che avrà sede alla Camera di Commercio: lo fa segnalando che il ministero dello sviluppo economico ha riconosciuto l'innovatività del corso «con un finanziamento per borse di studio». Ieri il via operativo ai corsi con la prima lezione con Claudio Capuano, dirigente dell' Authority. Il percorso dura dodici mesi ed è articolato in sei moduli. L'ingegner Aloini ha presentato uno per uno i partecipanti al master: «Complessivamente sono 29 gli iscritti, - dice - si aggiungeranno gli allievi uditori che potranno frequentare parzialmente i moduli». Il format del master è suddiviso fra una didattica di 300 ore e un tirocinio in azienda di 500. È da aggiungere che al termine del master sarà possibile avere un colloquio con una delle aziende partner del progetto. Il master si presenta come «unico nel panorama nazionale» e mette in campo la collaborazione tra l' Università di Pisa, l' Authority, Federmanager e Camera di Commercio ma anche l' interesse di Agenzia Dogane Monopoli, ministero dello sviluppo economico, **Assoporti** (l' organizzazione delle istituzioni portuali) e Confetra (l' associazione di oltre 30mila imprese della logistica). Obiettivo: dare a neolaureati e professionisti gli strumenti per «realmente innovare il management del settore portuale» cogliendo le opportunità che vengono offerte dalle tecnologie 4.0. Tradotto: provare a costruire nuovi modelli organizzativi e orientamenti strategici anziché limitarsi a subire gli effetti della progressiva automazione del lavoro che sta diventando una delle principali incognite per chi opera sulle banchine. La didattica part time prevista nel fine settimana, quattro ore di lezione il venerdì e otto il sabato, - spiega - offre una formula che mira a «permettere la partecipazione anche a candidati che hanno l' esigenza di conciliare l' attività formativa con impegni professionali». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Porto e logistica, la nuova sfida Ecco la risposta ai giovani»

Il presidente Neri è intervenuto al Master della Facoltà

LIVORNO Il presidente di confindustria Piero Neri, è intervenuto alla presentazione dello Master "Smart and Sustainable Operations in Maritime and Port Logistics", organizzata dall' Università di Pisa. La miglior risposta alle aspettative dei giovani, ha detto in sintesi il presidente, è senz' altro quella di aumentare la domanda occupazionale attraverso l' incremento delle attività logistiche e portuali, come in effetti sta avvenendo a Livorno per la Darsana Europa e a Piombino con le attività del Polo per il refitting e le demolizioni navali. «Ritengo - ha detto Piero Neri (in foto) - che il capitale umano sia una leva strategica che debba essere saldamente al centro delle strategie aziendali soprattutto per la ripresa dopo l' emergenza pandemica. Dobbiamo correggere l' asimmetria per cui, per ogni euro speso in education, l' Italia ne spende 3 e mezzo in pensioni, per ogni euro speso in formazione universitaria, 44 vanno in pensioni! Dobbiamo invertire assolutamente il trend di un paese che invecchia: Next Generation EU deve avere come assoluta priorità la next generation dell' Italia. Mentre l' età dei piccoli imprenditori si è innalzata negli ultimi 10 anni, quelli tra i 30 e i 49 anni sono diminuiti di 400 mila unità. Costruiamo allora una next generation delle imprese. Ecco a cosa deve servire il Recovery Fund. Altrimenti non c' è recovery». «Una logistica competitiva garantisce il "sistema circolatorio" dell' economia reale rappresentando quindi uno stimolo più elevato di altri alla Ricostruzione del paese, come la definisce il Presidente Draghi. Partendo da queste diverse valutazioni in una recente occasione di confronto sulle prospettive dell' economia del nostro territorio, ho sostenuto che il manifatturiero, insieme alle attività logistiche e portuali, in un' area che l' Istituto Tagliacarne considera tra le più infrastrutturate del Paese nonostante la grande incompiuta (l' Aurelia) rappresenti la risorsa competitiva del territorio, oltre che la base fondante di ogni opzione di rilancio economico che intendessimo perseguire. Ha senso che progettando il futuro sia necessario che le nostre imprese possano contare su profili professionali strutturati. Il nostro Paese presenta gravati ritardi nel confronto internazionale: abbiamo il record di Neet in Europa (2 milioni); una disoccupazione giovanile al 21% a Livorno e al 22%; un numero di laureati in discipline scientifiche cosiddette STEM - Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica - e di 4 diplomati ITS del tutto insufficiente rispetto ai fabbisogni del sistema produttivo».

Il Tirreno

Livorno

aggiornato il piano

Authority, nuove regole per l' anti-corrruzione

LIVORNO. Nuovi sistemi per prevenire i rischi di corruzione: l' Authority ha presentato all' Organismo di Partenariato della risorsa mare l' aggiornamento al piano triennale. Tra le novità - è stato spiegato - figurano le regole per autorizzare attività o incarichi extra-istituzionali ai dipendenti dell' ente e al conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza. In tandem con la prefettura è stato predisposto lo schema definitivo di protocollo di legalità per «prevenire infiltrazioni mafiose nelle procedure di appalto» promosse da Palazzo Rosciano; per l' approvazione servirà il nullaosta del ministero dell' interno. Importante anche in vista delle gare relative alla Darsena Europa. In nome della trasparenza è stato integrato l' elenco degli obblighi di pubblicazione specificando passaggi e responsabilità fino alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web. -

Il manager del porto del futuro
Al via il master per prepararsi
D'Agostino: gli statali hanno un polo dal quale far trascinare le navi

Dodici mesi con 500 ore di tirocinio in azienda

Authority, nuove regole per l'anti-corruzione

NON FERMIRVI I RAGU e le LASAGNE AL FORNO PREPARATI CON CARNI LOCALI DELLE NOSTRE TERRE
IN TORRE DI MELE DI NOMA ANGELA

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

jsw/polemica con fim, fiom e uilm

Ferrari ai sindacati: «Critiche sterili, le aree inutilizzate tornino alla città»

Dura replica dopo le rimostranze su 398 e aree dismesse «Scelte urbanistiche per dare un futuro ai nostri cittadini»

piombino. È scontro tra l' amministrazione comunale e i sindacati sulle infrastrutture. Il sindaco Francesco Ferrari replica alle critiche da parte dei sindacati Fim, Fiom e Uilm sul nuovo tracciato della 398. «L' attacco mosso da alcuni sindacati nei confronti dell' amministrazione comunale - dice il sindaco - è privo di alcun fondamento e controproducente per la collettività. Se i destini della fabbrica sono incerti non è perché l' assessore all' urbanistica Palombi sta lavorando sugli strumenti urbanistici per ridurre le aree industriali, oppure perché l' assessore alle infrastrutture Parodi ha condiviso con l' **Autorità di sistema portuale** un tragitto più breve e funzionale per città e porto rispetto a quello scelto dalla passata amministrazione». Ferrari prosegue sostenendo che il futuro dell' acciaio è incerto a causa di dinamiche economiche di livello internazionale «che solo chi non vuol vedere può ignorare. Anche per questo auspichiamo un concreto e celere ingresso dello Stato nella compagine sociale: lo abbiamo detto e lo continueremo a sostenere. Lo riteniamo il punto di svolta per la fabbrica e per tutti i suoi lavoratori, strumento per garantire una produzione strategica di acciaio e per farlo in modo ambientalmente compatibile». E replica alle contestazioni dei sindacati: «Ridurre i quasi 600 ettari occupati da Jsw è doveroso e non vuol dire osteggiare lo sviluppo industriale. Buona parte di quelle aree sono infatti inutilizzate da decenni, occupate da vecchi impianti ormai in disuso: rappresentano una minaccia per l' incolumità dei lavoratori, un' offesa al decoro e un costante attacco alla salute pubblica. Arretrare quelle aree industriali, vuol dire anche creare le condizioni per nuove forme di imprenditoria, fondamento di una diversificazione che doveva essere stimolata già anni fa». Poi una stiletta sul rapporto con Jsw: «E comunque, se il passato ci ha insegnato qualcosa, è che essere proni nei confronti dell' imprenditore di turno non paga: con la variante Aferpi la precedente amministrazione volle anteporre le esigenze dell' azienda a quelle dell' intera città, trasformando ulteriori aree da agricole a industriali e pensando a un tracciato del secondo lotto della 398 funzionale alla fabbrica anziché alla collettività; basti pensare che quella strada, secondo le intenzioni, doveva passare a pochi metri da Poggetto e Cotone e avrebbe definitivamente segnato il confine tra città e industria». Secondo Ferrari si deve voltare pagina rispetto al passato: «Il fulcro di ogni decisione deve essere l' interesse dei cittadini. Solo così porremo le basi per un futuro a Piombino, tutelando i lavoratori di Jsw e quelli di tutti gli altri settori. Stiano tranquilli i sindacati perché il Comune di Piombino ha comunicato la visione che ha per il futuro industriale di questo territorio anche ai vertici di Jsw. Ed è una visione contemporanea, che poggia le proprie basi sulla diversificazione, la riconversione ambientale, le infrastrutture. Siamo convinti che solo così si possa uscire dalla crisi complessa che da troppo tempo attanaglia Piombino. Una visione - doloroso doverlo constatare - lontana dalle sterili rivendicazioni che paiono caratterizzare alcuni sindacati, troppo spesso ostaggio della propria angusta e antica ideologia». --



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

«Sosteniamo la riqualificazione Jsw»

Piombino, il sindaco Ferrari risponde alle critiche dei sindacati: «Nessuna scelta contro la fabbrica»

PIOMBINO «Le nostre scelte vogliono rilanciare il futuro della città, non di certo danneggiare il futuro della fabbrica». Così il sindaco Francesco Ferrari replica a Fim, Fiom e Uilm che avevano attaccato l'annuncio del nuovo tracciato della 398 dentro lo stabilimento. Tracciato che isolerebbe il treno rotaie. «L'attacco mosso da alcuni sindacati nei confronti dell'amministrazione comunale è privo di fondamento e, quel che spiace, controproducente per la collettività - incalza Ferrari - se i destini della fabbrica sono incerti non è perché l'assessore all'urbanistica Palombi sta lavorando sugli strumenti urbanistici per ridurre le aree industriali, oppure perché l'assessore alle infrastrutture Parodi ha condiviso con l'**Autorità di sistema portuale** un tragitto più breve e funzionale per città e porto rispetto a quello scelto dalla passata amministrazione. Il futuro dell'acciaio è incerto a causa di dinamiche economiche di livello internazionale che solo chi non vuol vedere può ignorare. Anche per questo auspichiamo un concreto e celere ingresso dello Stato nella compagine sociale: lo abbiamo detto e lo continueremo a sostenere. Lo riteniamo il punto di svolta per la fabbrica e per tutti i suoi lavoratori, strumento per garantire una produzione strategica di acciaio e per farlo in modo ambientalmente compatibile. Tuttavia, ridurre i quasi seicento ettari occupati da Jsw è doveroso e non vuol dire osteggiare lo sviluppo». Il sindaco ribadisce che «buona parte di quelle aree sono inutilizzate da decenni, occupate da vecchi impianti ormai in disuso: rappresentano una minaccia per l'incolumità dei lavoratori, un'offesa al decoro e un costante attacco alla salute pubblica. Arretrare quelle aree industriali, vuol dire anche creare le condizioni per nuove forme di imprenditoria, fondamento di una diversificazione che doveva essere stimolata già anni fa. Se il passato ci ha insegnato qualcosa è che essere pronti nei confronti dell'imprenditore di turno non paga: con la variante Aferpi la precedente amministrazione volle anteporre le esigenze dell'azienda a quelle dell'intera città, trasformando ulteriori aree (come se quelle in disponibilità fossero poche) da agricole a industriali e pensando a un tracciato del secondo lotto della 398 funzionale alla fabbrica anziché alla collettività; basti pensare che quella strada, secondo le intenzioni, doveva passare a pochi metri da Poggetto e Cotone e avrebbe definitivamente segnato il confine tra città e industria. Eppure quell'approccio non ha giovato. E' doveroso seguire un paradigma differente rispetto al passato, dove fulcro di ogni decisione deve essere l'interesse di tutti i cittadini. Solo così porremo le basi per un futuro a Piombino, tutelando i lavoratori di Jsw e quelli di tutti gli altri». Il sindaco Ferrari invita Fim, Fiom e Uilm a stare «tranquilli perché il Comune di Piombino ha comunicato la visione che ha per il futuro industriale di questo territorio anche ai vertici di Jsw. Ed è una visione contemporanea, che poggia le proprie basi sulla diversificazione, la riconversione ambientale, le infrastrutture. Siamo convinti che solo così si possa uscire dalla crisi complessa che da troppo tempo attanaglia Piombino. Una visione - doloroso doverlo constatare ancora - molto lontana dalle sterili rivendicazioni che paiono caratterizzare alcuni sindacati, troppo spesso ostaggio della propria angusta e antica ideologia». m. p.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Carburante sull' isola, non c' è più la situazione di emergenza

La giunta toscana ha revocato la delibera del 2020

PORTOFERRAIO La giunta regionale ha revocato la propria delibera con la quale il 15 settembre 2020 aveva deciso di attivare una 'Tratta aggiuntiva' al programma di esercizio del contratto di servizio per il cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell' Arcipelago Toscano fra Regione e Moby e Toremar da dedicare esclusivamente al trasporto di carburante per garantire i servizi pubblici essenziali all' Elba» stanziando al proposito 625.445,56 euro in tre anni. La decisione è stata assunta a seguito di un incontro tra Regione, prefettura di Livorno,

Autorità di sistema portuale, autorità marittima e comune di Portoferraio nel quale sono stati illustrati gli esiti delle analisi dei dati e delle verifiche effettuate secondo quando disposto dalla delibera approvata a settembre. «Dati dai quali è risultato evidente - si legge nel nuovo provvedimento della giunta regionale - che la criticità emersa nel periodo estivo causata da un nuovo assetto del mercato, storicamente strutturato con l' utilizzo quasi esclusivo della 'bettolina' per il trasporto di carburanti e in particolare per la benzina, si è risolta rapidamente a seguito della sopraggiunta di nuove aziende che hanno effettuato il servizio, evidenziando che il mercato ha rapidamente risposto alle esigenze di approvvigionamento di carburante per l' isola, senza necessità di un intervento pubblico per garantire la continuità territoriale del trasporto».



Maxi evasione al cantiere navale C' è il pugno di ferro: 30 denunce

La Finanza fruga tra le ditte in appalto: fatture false per 131 milioni di euro, 153 lavoratori irregolari

L'INCHIESTA **ANCONA** Si arricchiva sulle spalle curve dei poveracci che si spezzano la schiena al cantiere con una maxi evasione fiscale e contributiva l'organizzazione criminale che aveva come centro degli interessi economici l'arsenale nel **porto** di **Ancona**, ed è stata smantellata dalla Guardia di finanza. Le fiamme gialle hanno strappato la fitta rete di imprese (20) tra Marche, Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, che esistevano solo sulla carta. Il bilancio della maxi operazione è di 30 persone denunciate per frode fiscale, riciclaggio e auto-riciclaggio. Le indagini Nei confronti di 5 dei 14 imprenditori che hanno operato ad **Ancona**, c'è un processo in corso. Per gli altri denunciati è stata fissata la data dell'udienza preliminare. Le investigazioni hanno permesso di individuare 153 lavoratori irregolari per i quali sono stati omessi il versamento dei contributi e delle ritenute Irpef, 131 milioni di euro di fatture false con evasione dell'Iva per 28 milioni di euro, 66 milioni di euro di base imponibile segnalata per il recupero a tassazione. L'operazione denominata Shipyard (cantiere navale) è stata avviata dopo un'attività di analisi sulle imprese della catena produttiva della Fincantieri, estranea ai fatti, con il maggiore ricorso a ditte in appalto e riduzione dell'organico dei lavoratori diretti, all'inizio delle indagini di poco superiori alle 600 unità, rispetto alle oltre 2.000 unità degli operai delle ditte appaltatrici. Un contesto oggetto anche di un tavolo tecnico tra il Prefetto di **Ancona**, le autorità locali e le organizzazioni sindacali di base. Le Fiamme Gialle della Compagnia di **Ancona** hanno studiato i rapporti tra i soggetti economici interessati alla lavorazione, oltre 250, nei cantieri di **Ancona**. Il sistema era incentrato su un consorzio con sede nella provincia di **Ancona**, in grado di presentare l'offerta più vantaggiosa, a seguito delle richieste di preventivo della Fincantieri. Il Consorzio delegava l'esecuzione dei lavori alle consorziate, e provvedeva alla fatturazione al committente, sulla base dello stato avanzamento lavori. Riceveva le fatture dalle consorziate per il lavoro eseguito ed emetteva le fatture per i servizi che forniva. Sette delle aziende consorziate erano amministrate da prestanome e prive di una struttura operativa, organizzativa e finanziaria, dunque cartiere. Il grande bluff Emettevano fatture per operazioni inesistenti, 131 milioni di euro in 4 anni, che venivano poi utilizzate da altre dodici società consorziate, che riuscivano a maturare illecitamente crediti Iva inesistenti, poi utilizzati per le compensazioni con altre imposte. Le cartiere, dopo aver accumulato debiti per oltre 16 milioni di euro nei confronti degli enti assicurativi e previdenziali e dell'Erario, cessavano l'attività per essere sostituite da nuove imprese costituite ad hoc per lo stesso bluff. Emanuele Coppari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, subappalti nella cantieristica navale

Maxi frode al porto Irregolari 153 operai, 131 milioni di fatture false

La Guardia di finanza di **Ancona** ha scoperto una maxi frode fiscale e contributiva che ha coinvolto una fitta rete di imprese tra Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Abruzzo e Campania, con interessi economici nel settore della cantieristica navale nel **porto** di **Ancona**. Individuati 153 lavoratori irregolari per i quali sono stati omessi il versamento dei contributi e delle ritenute Irpef e 131 milioni di euro di fatture false con evasione dell' Iva per 28 milioni, e 66 milioni di base imponibile segnalata per il recupero a tassazione. L'operazione, nata da un'analisi delle imprese operanti nell'ambito dei sub appalti di Fincantieri spa - risultata estranea ai fatti - vede 30 persone denunciate per frode fiscale, riciclaggio e auto-riciclaggio, tra cui 14 imprenditori operanti a **Ancona**. Per cinque di loro, il gup ha già disposto il giudizio e si è già tenuta la seconda udienza dibattimentale.

Sbiagliato il nome della vittima di Auschwitz
«Da anni chiedo di correggere la lapide»
Fermo, la lapide di un'azione nata nel Cicolato. «Un'azione memoriale»

Metti una sera a tavola con il Drake e lady Diana tra Ayrtton e Pavarotti

Maxi frode al porto Irregolari 153 operai, 131 milioni di fatture false

Chiuso il ciclo di un'indagine
L'indagine della Guardia di finanza di Ancona ha scoperto una maxi frode fiscale e contributiva che ha coinvolto una fitta rete di imprese tra Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Abruzzo e Campania, con interessi economici nel settore della cantieristica navale nel porto di Ancona. Individuati 153 lavoratori irregolari per i quali sono stati omessi il versamento dei contributi e delle ritenute Irpef e 131 milioni di euro di fatture false con evasione dell' Iva per 28 milioni, e 66 milioni di base imponibile segnalata per il recupero a tassazione. L'operazione, nata da un'analisi delle imprese operanti nell'ambito dei sub appalti di Fincantieri spa - risultata estranea ai fatti - vede 30 persone denunciate per frode fiscale, riciclaggio e auto-riciclaggio, tra cui 14 imprenditori operanti a Ancona. Per cinque di loro, il gup ha già disposto il giudizio e si è già tenuta la seconda udienza dibattimentale.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

I «fantasmi» del lavoro duro in cantiere: sfruttati per arricchire un gruppo di truffatori

Maxi operazione della guardia di finanza: scoperti 153 irregolari impiegati alla Fincantieri e assunti da un sodalizio criminale che avrebbe evaso 28 milioni di Iva, fatture false per 131 milioni. Trenta denunciati, 14 per frode fiscale e riciclaggio

di Pierfrancesco Curzi Il marcio dietro il mondo degli appalti nella cantieristica, dopo il caporalato e lo sfruttamento una maxifrode scoperta dalla Compagnia di **Ancona** della Guardia di finanza. Scoperti, soprattutto all' interno dello stabilimento Fincantieri di **Ancona**, 153 lavoratori irregolari su cui gli ideatori della truffa ai danni dell' erario e della leale concorrenza non versavano i contributi e le ritenute Irpef. Per quattro anni un sodalizio anconetano ha creato 131 milioni di fatture false con la conseguente evasione dell' Iva per 28 milioni di euro e con 66 milioni di euro di base imponibile segnalata per il recupero a tassazione. Va da sé che la quasi totalità dei lavoratori cosiddetti irregolari (risultavano effettivamente assunti con regolari contratti di lavoro, quindi non a nero, ma con tutta la parte fiscale e contributiva assente) è di nazionalità straniera, in particolare bengalese. Il bilancio della vasta operazione è di 30 persone denunciate, 14 delle quali ad **Ancona**, per frode fiscale riciclaggio e auto-riciclaggio. Nei confronti di 5 dei quattordici



imprenditori, che hanno operato nel territorio dorico, la Procura dorica ha già disposto il giudizio. Lo scorso 22 ottobre si è tenuta la seconda udienza dibattimentale nel Tribunale di **Ancona**. Nei confronti degli altri è stata fissata la data dell' udienza preliminare. La testa dell' organizzazione era ad **Ancona**, con la sede legale di un Consorzio ubicata fisicamente e fiscalmente in un comune attiguo a quello dorico. Il consorzio era al centro di tutto e aveva come centro degli interessi economici il settore della cantieristica navale nel **porto** di **Ancona**, operando attraverso una fitta rete di imprese dislocate tra Marche, Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, molte delle quali vere e proprie 'cartiere', con ramificazioni sull' intero territorio nazionale. Le imprese coinvolte hanno emesso fatture per operazioni inesistenti per 131 milioni di euro. In tal modo le società cartiere, dopo aver accumulato debiti per oltre 16 milioni di euro nei confronti degli enti assicurativi/previdenziali, Inps ed Erario, cessavano l' attività per essere sostituite da nuove imprese costituite ad hoc per il medesimo scopo. Per cartiere si intende veri e propri scatoloni vuoti intestati a prestanome che non avevano nulla da perdere. Fincantieri, che rinnova la sua totale collaborazione con le forze dell' ordine, è risultata estranea ai fatti dell' indagine 'Shipyard', anche se è la stessa azienda, per il 97% a partecipazione pubblica, a mettere dentro i suoi cantieri le ditte in appalto e subappalto. La maggior parte sono precise e regolari, altre, al contrario, non lo sono, per cui un' operazione di controllo andrebbe effettuata a monte. Una galassia molto complessa e non sempre limpida. I finanziari hanno studiato i rapporti tra i soggetti economici interessati all' attività di lavorazione, oltre duecentocinquanta, indirizzando l' attenzione ai collegamenti tra gruppi di imprese che orbitavano negli ambienti di lavoro della cantieristica navale ad **Ancona** e in altre sedi del gruppo.

Gdf, maxi frode fiscale e previdenziale cantieristica Ancona

(ANSA) - **ANCONA**, 27 FEB - La Guardia di finanza di **Ancona** ha scoperto una maxi frode fiscale e contributiva che ha coinvolto una fitta rete di imprese tra Marche, Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, molte delle quali vere e proprie "cartiere", con interessi economici nel settore della cantieristica navale nel **porto** di **Ancona**. Individuati 153 lavoratori irregolari per i quali sono stati omessi il versamento dei contributi e delle ritenute Irpef e 131 milioni di euro di fatture false con la conseguente evasione dell' Iva per 28 milioni di euro e 66 milioni di euro di base imponibile segnalata per il recupero a tassazione. Il bilancio dell' operazione "Shipyard" (cantiere navale) è di 30 persone denunciate per frode fiscale, riciclaggio e auto-riciclaggio, tra cui 14 imprenditori operanti ad **Ancona**. Per cinque di loro, il gup ha già disposto il giudizio e si è già tenuta la seconda udienza dibattimentale al Tribunale di **Ancona**, in composizione collegiale. Per gli altri denunciati è stata fissata la data dell' udienza preliminare. Altri indagati hanno visto le loro posizioni stralciate con trasferimento del fascicolo ai Tribunali di Bologna, Monza e Prato. L' operazione è stata avviata sulla base di una specifica attività di analisi delle imprese operanti nell' ambito dell' area portuale "a seguito della differente impostazione della catena produttiva della Fincantieri spa, risultata estranea ai fatti d' indagine, con il maggiore ricorso a ditte in appalto e conseguente riduzione dell' organico dei lavoratori diretti, all' inizio delle indagini di poco superiori alle 600 unità, rispetto alle oltre 2.000 unità degli operai delle ditte appaltatrici".



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Conti in rosso all' Authority possibile rinvio dei premi 2020

PORTO Sono giornate di lavoro intense all' **Autorità portuale** per il presidente Pino Musolino e il neo segretario generale Paolo Rizzo. I vertici dell' ente devono infatti reperire risorse in grado di assicurare, entro il 30 aprile, la chiusura del bilancio consuntivo 2020 e del previsionale 2021. Un bilancio bocciato dal Comitato di gestione il giorno prima dell' insediamento di Musolino, che in questi due mesi ha già tenuto una serie di incontri con i tecnici del ministero per individuare le strategie migliori per risanare le casse dell' ente. Un risanamento chiesto più volte dalla Corte dei Conti, che in appositi verbali ha parlato di «costi eccessivi» soprattutto per quanto riguarda il capitolo personale. Appena insediato, lo stesso Musolino aveva parlato di «ottimizzare le risorse interne». Ora, insieme al segretario generale, uno dei tagli a cui si sta pensando è il congelamento dei premi di produzione per dipendenti, funzionari e dirigenti. Premi che sono stati maturati nel corso del 2020 e che non possono per legge non essere tolti, ma che in una situazione di emergenza come è l' attuale, possono essere rinviati a tempi migliori. Intanto una buona notizia per i lavoratori di Molo Vespucci arriva dai sindacati che mercoledì hanno firmato per il rinnovo del contratto collettivo unico dei porti per il triennio 2021/2023. «Un lavoro lungo e faticoso che arriva dopo non pochi momenti di tensione e in una fase pandemica che ha inciso pesantemente sui traffici generali scrivono le segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - nonostante il settore della portualità non si sia mai fermato per garantire la continuità degli approvvigionamenti di ogni tipo. L' accordo di rinnovo contrattuale prevede un aumento economico a regime dei minimi tabellari ed il riconoscimento della vacanza contrattuale per il periodo 2019/2020». Previsto anche un fondo di accompagnamento all' esodo per tutti i lavoratori dei porti. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le celebrazioni

Leonardo, il genio universale un volume dell' Accademia

Che uomo di scienza è stato Leonardo? A cosa deve l' appellativo di " genio universale"? Sono le domande che il ciclo di eventi organizzati durante le celebrazioni del quinto centenario della morte di Leonardo da Vinci dall' Accademia Pugliese delle Scienze ha cercato di dare risposte. E che ora fanno parte di un volume di atti e relazioni raccolti in quel ciclo di nove eventi svoltisi in giro per la Puglia da marzo a dicembre 2019. Le celebrazioni " Leonardo da Vinci e la Puglia, tra passato e futuro" promosse dall' Accademia Pugliese delle Scienze, in collaborazione con le Università di Bari, del Salento, della Basilicata, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Politecnico di Bari, Conservatorio Piccinni di Bari, Museo Leonardo da Vinci di Galatone, Sitael Spa, **Autorità portuale** di Bari, hanno mirato infatti " prevalentemente a comporre il mosaico variegato dei suoi interessi scientifici. A interrogarsi - spiega il presidente dell' Accademia Eugenio Scandale - su quali contributi abbia dato all' evoluzione del pensiero scientifico, quali orme abbia lasciato nelle scienze e nella tecnica, quale apporto abbia fornito alle tante scienze e discipline che attrassero la sua curiosità e il suo interesse, in quali abbia svolto un ruolo di precursore, in quali di fondatore e in quali semplicemente di impareggiabile osservatore che tramite il disegno esprimeva efficacemente i suoi concetti". Il volume elenca il programma di attività e riporta gran parte delle relazioni degli esperti e ricercatori che vi hanno partecipato e che "oltre a cercare di dare, almeno in parte, risposte alle tante domande formulate - spiega ancora Scandale - , hanno inteso illustrare tanto la evoluzione degli studi in molte delle discipline oggetto del suo interesse, quanto le eccellenti attività di ricerca scientifica in atto presso le Università e le istituzioni scientifiche delle nostre regioni e anche a mettere in risalto la vivace e valida ricerca e produzione industriale che pongono la Puglia in posizione di grande rilievo internazionale sulle tematiche del volo, che tanto appassionarono Leonardo". Le iniziative sono partite il 27 marzo 2019 con un incontro nell' Aula Magna del Politecnico di Bari sul tema " Dal Volo degli Uccelli al Volo Spaziale" e si sono concluse nel Palazzo Ateneo di Bari con la mostra fotografica " Leonardo da Vinci. Dai disegni dell' Ambrosiana di Milano: rivisitazione contemporanea delle macchine lignee attraverso le opere di Giuseppe Manisco", dal 29 novembre all' 8 dicembre. Con la stessa logica, l' Accademia sta coordinando un articolato e innovativo progetto appulo-lucano-molisano per celebrare il VII centenario della morte di Dante Alighieri, sviluppando il tema " Dante e la Scienza". - isabella maselli



TERMINALE EDISON LEGAMBIENTE INVITA GLI «ATTORI» COINVOLTI AD UN CONFRONTO SERIO E COSTRUTTIVO SUL PROGETTO

Catena del freddo irrealizzabile «È solo grottesca propaganda»

«La catena del freddo è irrealizzabile». Legambiente invita tutti gli attori che si cimentano sul tema del Terminale di gas naturale liquefatto proposto da Edison ad un confronto costruttivo al netto della propaganda anche alla luce del report presentato nei giorni scorsi «Porti verdi: la rotta verso uno sviluppo sostenibile». «Abbiamo evidenziato le contraddizioni concernenti i progetti riguardanti il porto di Brindisi rispetto a quel report e soprattutto rispetto a quanto accade nei principali porti mondiali», fanno sapere dall'associazione. «La posizione di Legambiente su questi temi ed anche sul GNL, lo chiariamo a chi in modo isolato tende a deformare fatti e documenti che attestano che la posizione dell'associazione è unitaria ed è testimoniata da detto report, dal suo Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, dal report "Stop sussidi alle fonti fossili e ambientalmente dannosi" e dal report sul gas. Come tre anni e mezzo fa precisammo al prof. Patroni Griffi, che chiedeva ragione della posizione di Legambiente Sardegna sul gas e su un eventuale deposito costiero, argomento che in modo isolato qualcuno incautamente ripropone oggi in uno scenario europeo palesemente diverso, la Sardegna era allora ed è ancora oggi priva di una rete di distribuzione di metano nelle città ed è chiaro che tale gas sia meno impattante del propano». L'invito dell'associazione: «A chi vuole seriamente conoscere prima di fornire informazioni deformanti suggeriamo di leggere i report citati, sulla base dei quali ribadiamo il no a nuove centrali termoelettriche a turbo gas e la necessità di contestualizzare la valutazione su depositi costieri di GNL, che, in ogni caso, come chiarito del report nazionale di Legambiente e non semplicemente dal circolo di Brindisi, non possono legarsi allo sviluppo del trasporto su gomma, anche nel porto di Brindisi da sostituire progressivamente da quello su rotaia, ben tenendo presente il contributo del gas in termini di emissioni climalteranti in contrasto con l'obiettivo UE della riduzione del 55% di tali emissioni al 2030 e della neutralità climatica al 2050». E ancora: «Ribadiamo anche che, ferma restando la convinzione di Legambiente che il deposito progettato a costa Morena Est sia incompatibile con le destinazioni d'uso dell'area soltanto uno studio di fattibilità su siti diversi, può giustificare tecnicamente la scelta di un'opzione zero o di un sito idoneo, sul quale, in tal caso andrebbe realizzata una VIA nazionale oggi "ag girata" dall'indicazione di una capacità di 19.9550 m3 equivalenti, 50 meno dei 20.000 m3 equivalenti che impongono la VIA». Infine un consiglio. «Ai responsabili istituzionali e politici ed anche a tutti coloro che operano per diffondere un'informazione corretta ed equilibrata, ribadiamo infine la totale disponibilità a partecipare ad un confronto serio e costruttivo che eviti grotteschi momenti propagandistici del passato come quello della catena del freddo del tutto irrealizzabile - e comunque non riproponibile in un impianto come quello delle dimensioni proposte ed in assenza del passaggio di stato che soltanto un improponibile nuovo piccolo rigassificatore consenti rebbe». [A. P.] Gabriele Antonino Umberto Ribezzi Massimo Ciullo Massimiliano Oggiano Luciano Loiacono Ercole Saponaro Consiglieri Comunali.



Decarbonizzazione, webinar del Ditne

Si svolgeradomani, dalle 15.30 alle 17, il secondo webinar promosso dal Distretto tecnologico nazionale sull' energia per la presentazione dei contenuti dello studio sugli effetti del processo di decarbonizzazione del polo energetico di Brindisi. Lo studio, realizzato dal Ditne su incarico dell' Agenzia per la tecnologia e l' innovazione della Regione Puglia, ha visto una prima fase di ascolto dei principali stakeholder del territorio (istituzioni locali, aziende, forze sociali), chiamati al confronto pubblico nel corso del primo webinar tenutosi lo scorso 19 febbraio. Il primo obiettivo di tale lavoro è stato rivolto alla individuazione delle minacce e delle opportunità del processo di transizione in atto nel settore energetico che coinvolge pienamente Brindisi e il suo **sistema industriale e infrastrutturale**. Il documento, pubblicato sul sito del Distretto (www.ditne.it), individua anche alcune progettualità e iniziative utili allo sviluppo del territorio in una logica di pieno e trasparente coinvolgimento delle comunità locali, delle istituzioni, delle forze sociali e delle stesse aziende. Il webinar di domani, invece, sarà dedicato ad un focus sul ruolo delle infrastrutture nell' ambito del processo di decarbonizzazione: il porto, l' area industriale, la Zona economica speciale e la Zona franca doganale, la logistica e il recupero delle aree dismesse, la ricerca e la dimensione sociale degli investimenti. Tra i partecipanti, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Ugo Patroni Griffi, il presidente del consorzio Asi Domenico Bianco, il direttore del dipartimento Sviluppo economico della Regione Domenico Laforgia, il presidente degli Operatori portuali saletini Teo Titi ed il sindaco di Brindisi Riccardo Rossi.



«I soldi ci sono, i progetti pure Ora Taranto apra i cantieri»

Cesare Bechis

Taranto «La Vertenza Taranto rischia di passare in second' ordine. Con il premier Conte eravamo riusciti a portare Taranto, le sue peculiarità e le sue esigenze all' attenzione del governo. Oggi c' è un' incognita: non sappiamo ancora se la nostra città conserverà la stessa centralità con il governo-Draghi». Il non più sottosegretario tarantino Mario Turco resta senatore dei 5stelle e componente della Commissione Finanze, ma ha perso la guida del prezioso tavolo governativo del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) che con 1.8 miliardi ha finanziato progetti rivolti alla riconversione sociale, economica e ambientale del capoluogo ionico. «Dopo quindici mesi di latitanza», dice, mi concedo un fine settimana con la famiglia. **Senatore, il così detto Cantiere Taranto esiste ancora?** «Per esistere, esiste. Contiene tanti progetti incardinati e finanziati. Occorre realizzare le opere, rispettare i cronoprogrammi e non tornare indietro di 15 anni con l' incapacità di spendere i soldi». **Quindi, non ci sono pericoli che perda per strada gli interventi programmati?** «No, i progetti finanziati sono al sicuro. Il rischio è legato al fatto che, se il governo diventa disattento verso Taranto, perdiamo la capacità di attrarre nuovi finanziamenti per ulteriori opere». Il tavolo Cis che fine farà? A livello governativo non è stata detta neanche una parola finora «Il responsabile unico del contratto, Gerardo Capozza, c' è sempre. Insieme abbiamo programmato 124 riunioni in 11 mesi. Prima erano due l' anno. Ora tocca ad altri aprire i cantieri» A chi? «Noi abbiamo rimesso in moto la macchina del Cis facendola viaggiare velocemente. Ora la competenza è degli enti territoriali. Io, da parte mia, sarò vigile nei confronti dell' attuale governo e delle amministrazioni locali responsabili dei progetti che ho contribuito a finanziare. A tal riguardo proprio lunedì (domani, ndr) ho un primo incontro con il presidente dell' **Autorità portuale** in merito al progetto Ferretti e all' acquario green». **Passiamo ad altro. I 5stelle saranno presenti a Taranto alle amministrative del prossimo anno?** «Sì. Nei prossimi mesi lavoreremo su una possibile squadra di governo per la città e avvieremo interlocuzioni con tutte le forze politiche del territorio che vorranno condividere il progetto di riconversione avviato col Cantiere Taranto. Prima struttureremo il programma e poi verranno le candidature». **Ma lei cosa farà?** «Su Taranto sono a disposizione di tutte le forze politiche territoriali in maniera trasversale e di condivisione del bene comune. Continuerò a fare il parlamentare sino alla fine della legislatura. In ogni caso, per le mie personali decisioni, attendo la prospettiva politica dell' ex premier Giuseppe Conte». **Secondo lei Conte tornerà alla politica?** «Confido in un suo ritorno».



Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)

Taranto

Lei condivide la diagnosi che i 5 Stelle siano moribondi? «Sotto alcuni aspetti è un malato moribondo con una concreta prospettiva davanti se ci fosse un reale rinnovamento nell' organizzazione»

Il porto si prepara a ricevere le grandi navi

Antonella Balestrieri Banchina crocieristica e altre questioni fondamentali per il rilancio del porto di Schiavonea al centro dell' incontro dell' altro ieri con l' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro e l' Amministrazione Comunale a cui ha partecipato anche il vicesindaco Claudio Malavolta insieme alla senatrice Rosa Silvana Abate. Un' ampia discussione sulle misure e le azioni utili al potenziamento strutturale, ritenuto "strategico per tutta l' area della Sibaritide, dell' Alto e del Basso Jonio". La realizzazione della banchina crocieristica è opera fondamentale per l' attuazione di un progetto ampio che miri a proiettare la struttura **portuale** coriglianese in un circuito internazionale. Nello specifico sono stati, come spiega la senatrice, «vagliati alcuni aspetti della proposta progettuale sulla quale sono al lavoro i tecnici della struttura commissariale guidata dall' Ammiraglio Agostinelli e la questione sembra essere a buon punto. Presto potremmo visionare il progetto definitivo». I partecipanti all' incontro hanno fatto il punto sia sulla procedura di incameramento che di delimitazione dell' intera struttura **portuale** di Schiavonea. La conclusione dell' iter, ancora una volta, subisce lungaggini a causa della mancanza di documentazione richiesta ripetutamente dalla Capitaneria di Porto «ma purtroppo - dichiara l' Abate - ancora gli enti che ne sono in possesso fanno ostruzionismo alla consegna della stessa». Continuano spediti, invece, le procedure di appalto per completare l' illuminazione delle altre banchine e per poter avere l' acqua in tutta la struttura. «Anche in questo caso - incalza l' Abate - ci sono stati problemi burocratici con la documentazione da produrre ma tutto sembra ormai essere risolto e gli interventi saranno completati a stretto giro». Incontro tra il vicesindaco Malavolta e la senatrice pentastellata Abate.



sicurezza

Prove tecniche di ripartenza Covid free

I templi dell' accoglienza italiana si attrezzano e preparano l' estate 2021

Nino Amadore , Davide Madeddu, Silvia Pieraccini, Vera Viola

Una misura unica nazionale che rimetta in moto il comparto turistico in sicurezza e con tutte le garanzie possibili per turisti e lavoratori. È l' obiettivo cui puntano un po' tutti: se n' è parlato nei giorni scorsi in conferenza Stato-regioni ed è stato avviato un confronto con il neo ministro Massimo Garavaglia. Ma in attesa che arrivi una decisione o che ne arrivi una, ancora più importante, a livello europeo sull' introduzione del passaporto vaccinale (la presidente della Commissione ne ha parlato ancora un paio di giorni fa) territori e imprese provano a organizzarsi con l' idea, pur nell' incertezza determinata dalla diffusione del virus e delle sue varianti, che sia possibile fare una vacanza in sicurezza e che le strutture siano in condizione di attuare tutte le misure necessarie. Il ministro ha recentemente spiegato che serve «una corsia preferenziale per le vaccinazioni degli addetti che operano nel turismo e l' estensione del superbonus per le ristrutturazioni anche al settore alberghiero». Mentre per quanto riguarda il passaporto vaccinale, «penso che ci si arriverà in maniera naturale, senza obblighi» ha detto Garavaglia che martedì parteciperà agli

Stati generali del turismo promossi dal Comune di Sorrento: «Ci saranno servizi preferenziali per chi è vaccinato - ha detto il ministro -. Mentre si prosegue con la campagna di vaccinazione, dobbiamo garantire servizi Covid free, cioè strutture con personale vaccinato, in modo che si dà tranquillità a chi arriverà». L' obiettivo è arrivare al più presto «alla vaccinazione totale degli operatori turistici e degli addetti ai musei». Restano in campo, in questa fase, le disposizioni che puntano al monitoraggio e al tracciamento. Così in Sicilia gli aeroporti sono da tempo attrezzati per fare i tamponi e resta l' obbligo di segnalazione al portale regionale per chi viene da fuori regione. In Sardegna la parola d' ordine è flessibilità e sono allo studio soluzioni (tra certificati, tamponi e vaccini) per la cosiddetta isola Covid free. In Campania sono allo studio misure sul modello di quanto già fatto dalle navi da crociera, sulla base di una forte collaborazione tra pubblico e privato, in pratica tamponi all' arrivo o anche nelle 72 ore precedenti e risultati negativi, percorsi controllati e protetti, arrivo in strutture alberghiere o case vacanza in cui tutti i presenti siano stati anch' essi sottoposti a tampone. Insomma, in attesa del vaccino, non resta che fare molti test e tenere sotto controllo operatori e turisti. «Stiamo cercando in Conferenza Stato-regioni una linea comune - dice Manlio Messina, assessore al Turismo della Regione siciliana -. Noi abbiamo messo in campo alcune misure come il tampone obbligatorio e molte strutture stanno facendo altro. Da qui a qualche giorno avremo notizie più certe». Sul fronte della sicurezza delle strutture, Federalberghi rivendica il protocollo e le regole varate nei mesi scorsi. «Ci sono tutte le condizioni per lavorare e ospitare in sicurezza - dice Ornella Laneri, presidente della sezione Alberghi e turismo di Confindustria Catania e amministratrice della società che gestisce lo Sheraton di Acicastello che non ha mai chiuso un giorno da quando è cominciata la pandemia -: l' importante è rispettare le regole». Sulla stessa lunghezza d' onda Paolo Manca, presidente dei Federalberghi Sardegna. «Come parte privata siamo pronti, sia con i protocolli sia con le misure necessarie per garantire la stagione - dice -. Vediamo un po' in ritardo invece le istituzioni, e soprattutto manca ancora un po' di organizzazione». C' è chi, intanto, si è organizzato e ha fatto gli investimenti necessari per affrontare



serenamente la stagione. Come il Gruppo Aeroporti, presente in Sicilia e Sardegna, che già l'anno scorso è stato il primo a riaprire nel dopo lockdown. «Anche quest'anno vogliamo essere i primi e il 12 marzo riapriremo Torre



Il Sole 24 Ore

Cagliari

del Barone a Siacca - dice il presidente del Gruppo Marcello Mangia -: sarà il primo resort a riaprire in Europa. Intanto abbiamo fatto alcuni interventi in un paio di nostre strutture costruendo due nuove piscine e abbiamo lanciato la formula long stage e il turismo sportivo. le prenotazioni cominciano a esserci ma da giugno in poi tranne qualche operatore che ha cominciato a vendere aprile». Ancora presto, comunque, per fare discorsi realistici. E lo dice chiaramente Toti Piscopo, al vertice della sezione turismo di Sicindustria Palermo: «Molto dipenderà dall' apertura o riapertura delle frontiere, dalla presenza o meno di vettori. Vedo una stagione molto legata al turismo domestico». In generale l' Italia rivendica la bontà del lavoro fatto sul fronte della sicurezza anti-Covid e anche la proposta di un passaporto vaccinale che "liberi" dai vincoli chi lo ha fatto: «Le prenotazioni languono e la sfiducia cresce perchè non si capisce quando si potrà prenotare - dice Marina Lalli, presidente di Federturismo Confindustria -. I nostri protocolli sono certificati e ci sono già stati molto utili l' estate scorsa: hanno funzionato ed è dimostrato. Ora vorremmo fare interventi perché sappiamo che il turismo cambierà, avrà altre esigenze: ecco perché diciamo che sono necessari incentivi. E poi proponiamo di dare la possibilità di muoversi a chi si è vaccinato: tra questi ci sono medici e operatori sanitari e dunque protagonisti di congressi e convegni scientifici. Ecco questo già potrebbe dare un po' di ossigeno. Ma è solo un esempio». La Sardegna sembra andare in parte controcorrente: cresce il numero di prenotazioni e in raffronto al 2019. «Rispetto a due anni fa abbiamo già raggiunto il 65 per cento delle prenotazioni - dice Nicola Palomba, responsabile di Confindustria Turismo Sardegna e rappresentante di una struttura alberghiera a cinque stelle a Pula - di queste, il 60% arrivano da turisti italiani mentre le altre da tedeschi, svizzeri e inglesi». Quanto alle iniziative sul campo, il settore ricettivo che fa capo a Federalberghi viaggia su tre binari: «Si parte dall' opzione "prenoti e non paghi nulla sino all' arrivo", alla seconda proposta che invece prevede prenotazione e pagamenti e la stipula di un' assicurazione che copre tutte le spese in caso di rinuncia oppure la terza che prevede il pagamento di tutta la vacanza. In questo caso se salta si ha diritto a un voucher. In ogni caso nessuno perde niente». Preparativi in corso anche in Gallura come chiarisce Alessandro Covertino, direttore dell' Hotel Abi d' Oru: «Stiamo lavorando per riaprire il 14 maggio, i segnali sulle prenotazioni sono molto incoraggianti nonostante la situazione sia ancora incerta. Stiamo garantendo la massima flessibilità nelle politiche di cancellazione e facciamo il possibile per andare incontro alle esigenze di chi desidera prenotare». Al Forte Village, nel Sud Sardegna si sta preparando per la stagione 2021 con un ulteriore upgrading del suo Covid Protection Protocol. «Il protocollo - fanno sapere dal gruppo - quest' anno prevede al momento del check in il test antigenico nasofaringeo per rilevare la presenza dell' antigene del virus e, nel caso esito positivo, il test molecolare. I test verranno effettuati in un' area dedicata immersa nel parco secolare del resort, nel pieno rispetto di tutte le misure previste dal protocollo di sicurezza". Nell' ambito del trasporto poi, è il caso della compagnia di navigazione Tirrenia e Moby ha ideato il biglietto sospeso. Chi prenota sino al 15 marzo il traghetto per tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia e Corsica (Olbia, Porto Torres, Cagliari, Palermo e Bastia) da tutti i porti di partenza (Genova, Livorno, Piombino, Civitavecchia e Napoli) avrà la possibilità di modificare il proprio biglietto, tutte le volte che vorrà, senza pagare alcuna penale. Inoltre la possibilità, con il "biglietto sospeso" di "congelare" il proprio ticket di viaggio e utilizzarlo anche per tutto il 2022, come fosse un vero e proprio credito. La Regione Campania prepara la ripartenza. «Stiamo studiando protocolli anti covid da attuare in una stretta alleanza pubblico-privato», dice l' assessore regionale al Turismo Felice Casucci. L' assessore fa riferimento a esempio ai protocolli adottati da Msc per le navi da crociera, a quelli dei carabinieri di Benevento e alle ipotesi allo studio di Fipe Confesercenti e Federalberghi. Per l' assessore campano, è necessario adottare linee guida che serviranno a contenere i rischi di contagio e a correggere le storture del passato. In Toscana, l' estate 2021 sarà una fotocopia di quella pandemica del 2020 con pochi guizzi e molti elementi critici: e questo sia perché il turismo di lungo raggio (Usa, Cina, Brasile, Giappone), che

Il Sole 24 Ore

Cagliari

è uno dei motori della regione, non ripartirà ancora sia perché soffriranno le città d' arte, in testa Firenze che assorbe un quarto dei flussi regionali. «I segnali di ripresa sono pochi - spiega Giancarlo Carniani, presidente della sezione alberghiera di Confindustria Firenze - e le attese sono concentrate sugli europei e sugli italiani, ma anche in questo caso si tratta di ipotesi perché per adesso nessuno prenota, sapendo che troverà facilmente posto all' ultimo minuto e che i prezzi saranno più bassi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Sardegna

Cagliari

Tamponi ai passeggeri in arrivo nei porti e negli aeroporti sardi

L' Ats prepara i protocolli per i controlli sanitari sugli accessi Temussi: test rapidi e molecolari dalla prossima settimana

SASSARI Probabilmente è il compito più complicato, ma anche quello che potrebbe alzare al massimo tutti i livelli di sicurezza. Da oggi inizia la corsa contro il tempo che dovrebbe portare Ares-Ats ad allestire i controlli sanitari nei porti e negli aeroporti entro una settimana dal passaggio della Sardegna dalla zona gialla a quella bianca. In attesa che si sappia qualcosa in più sulle richieste di "severi controlli sanitari" sui passeggeri in arrivo fatta dal presidente della Regione, Christian Solinas, al ministro della Salute, Roberto Speranza, la Sardegna proverà ad organizzarsi con quello che ha a disposizione: «Utilizzeremo i tamponi antigenici e molecolari sui passeggeri che arriveranno nei porti e negli aeroporti sardi - spiega il commissario di Ares-Ats, Massimo Temussi -. L' obiettivo è evitare un innalzamento dell' indice Rt (quello che misura il tasso di contagiosità del virus Sars-cov-2, ndr) in tutta la Regione. Sappiamo che la variante inglese è sbarcata nell' isola attraverso passeggeri arrivati dal Libano e dell' Albania e non abbiamo intenzione di abbassare la guardia». Mettere in piedi la rete di controllo in poco tempo, tuttavia, non sarà facile: «Abbiamo già un accordo di massima con le società di gestione degli aeroporti - continua Temussi - e domani incontreremo i responsabili dell' **Autorità portuale**. Non sappiamo quando potremo iniziare ma faremo di tutto per fare in modo che entro la prossima settimana i controlli sanitari siano operativi in ognuno degli scali sardi». A differenza di quanto accadeva durante le prime fasi della pandemia, adesso sono disponibili i tamponi (antigenici e molecolari) e anche i macchinari per processarli. Sarà molto più complicato trovare il personale medico, anche perché il "nuovo" sistema di controlli sanitari in porti e aeroporti si affiancherà allo screening previsto a Cagliari sabato 6 e domenica 7 marzo. Un' occasione che impegnerà più di duemila tra medici ed infermieri e che per forza di cose ridurrà le risorse umane a disposizione di Ares-Ats. Allo sforzo per completare lo screening su Cagliari, poi, deve essere aggiunto quello relativo alla campagna di vaccinazione, che limita ulteriormente i numeri della forza lavoro a disposizione: «Abbiamo un problema con il personale - conferma Temussi - ma sono convinto che tutto possa risolversi nonostante la concomitanza con altri impegni». A dare una mano ad Ares-Ats ci sarà sicuramente il ristrettissimo numero di passeggeri che sbarcano giornalmente in Sardegna. Al momento, infatti, arrivano pochissimi voli al giorno, tutti da Roma e da Milano. Lo stesso discorso vale per le navi, già poco frequentate per via delle limitazioni sugli spostamenti e ulteriormente ridotte dal mancato accordo sulla proroga della continuità territoriale marittima che, da domani, mette in dubbio ogni collegamento con la Penisola operato dalla compagnia di navigazione Tirrenia-Cin. (c.z.)



La Nuova Sardegna

Cagliari

Screening di massa a Cagliari attese 80mila persone

CAGLIARI. «Sardi e sicuri», la campagna anti Covid di screening voluta dalla Regione, in collaborazione con il virologo Andrea Crisanti, sbarca a Cagliari. Dopo l' Ogliastra, la provincia di Nuoro e Medio Campidano, sabato 6 e domenica 7 marzo tocca al capoluogo: test antigenico gratuito in 17 postazioni, tutte scuole più il Terminal crociere, al porto. I promotori si aspettano circa 80mila persone. La stima è legata alle esperienze delle scorse settimane che hanno registrato la partecipazione del 50-55 per cento della popolazione. Saranno messe a disposizione anche le palestre delle scuole con ingresso separato dall' accesso principale agli istituti. Dal sindaco Paolo Truzzu un invito: «Gli insegnanti possono portare gli studenti, sarebbe un' importante verifica a poche settimane dalla ripresa delle lezioni in presenza». Tutto molto semplice: bastano la tessera sanitaria e un numero di cellulare al quale sarà inviata la password per avere il referto nel giro di un quarto d' ora. L' obiettivo del progetto - spiega l' Ats - è quello di arrivare con fasi sequenziali a un azzeramento della circolazione virale in Sardegna in un tempo ragionevolmente breve. «È il momento più importante - aggiunge Truzzu - per capire come è la situazione ora con l' arrivo delle varianti. Questa campagna può essere prodromica rispetto alla campagna vaccinale che speriamo di iniziare al più presto». Le tappe successive saranno il 13-14 marzo area vasta estesa, il 20-21 Quartu e Sarrabus, il 27-28 area ovest e Sarcidano. «Uno strumento anche di sensibilizzazione dei giovani - dice Maurizio Marcias, Ats - questo lo abbiamo rilevato nelle precedenti tappe in Ogliastra e nel Nuorese». Le persone che dovessero risultare positive al primo test saranno sottoposte a tampone molecolare per la conferma. Non servirà prenotazione ma si seguirà l' ordine di arrivo senza priorità ad età o stato di salute. Ci saranno comunque anche delle postazioni drive-in per i cagliaritari che hanno difficoltà a stare in piedi e in fila.



L'Unione Sarda

Cagliari

Il sindaco Truzzu ha invitato all' adesione di massa per sconfiggere il virus

"Sardi e sicuri", è il turno di Cagliari «Screening importante per la città»

Il 6 e 7 marzo test disponibili in 17 postazioni: attese 80mila persone

Arriva a Cagliari "Sardi e sicuri", la campagna di screening ideata dalla Regione, in collaborazione con il virologo Andrea Crisanti, per contrastare il diffondersi del coronavirus in Sardegna. Sabato 6 e domenica 7 i cagliaritari potranno dunque effettuare gratuitamente il test antigenico in 17 postazioni: le palestre di alcune scuole cittadine più il Terminal crociere, al porto. «Tutti i quartieri sono interessati - afferma il sindaco Paolo Truzzu -, questi sono i primi punti messi a disposizione grazie alla disponibilità dei dirigenti scolastici e dell' **autorità portuale**, ma potrebbero nei prossimi giorni aggiungersene altri. Invitiamo gli insegnanti a portare gli studenti, sarebbe un' importante verifica in vista della ripresa delle lezioni in presenza». Affluenza In due giorni i promotori si aspettano circa 80mila persone. A lavoro in ogni punto dove sarà possibile fare il tampone ci saranno: un medico per ciascuna operazione, due infermieri per i tamponi e un amministrativo che lavoreranno in sinergia con i dipendenti comunali e la polizia locale. Non è da escludere l' incremento di ulteriori operatori qualora dovessero aumentare le sedi. «È il momento più importante - ha aggiunto Truzzu - per capire come è la situazione soprattutto ora con l' arrivo delle varianti. Inoltre, questa campagna può essere un anticipo rispetto alla campagna vaccinale che speriamo di iniziare al più presto.». Procedure Per poter fare il tampone bastano la tessera sanitaria e un numero di cellulare al quale sarà inviata la password per avere il referto nel giro di quindici minuti. Il test non è previsto per i ragazzi con meno di 10 anni. «È un progetto non semplice, in Italia nessuno ha portato avanti un' iniziativa in regioni così ampie. - ha spiegato Maurizio Marcias, referente Ats -, si tratta di uno strumento anche di sensibilizzazione verso i giovani, questo lo abbiamo rilevato nelle precedenti tappe. Eseguire lo screening su giovani sensibilizza tutta la collettività e stimola l' attenzione cittadino a usare la mascherina e gli stessi studenti a rispettare il distanziamento». Obiettivi L' obiettivo del progetto è quello di arrivare con fasi sequenziali a un azzeramento della circolazione virale nell' Isola in breve tempo. Verranno effettuati sui cittadini tamponi di seconda generazione e coloro che risulteranno positivi verranno subito sottoposti a tampone molecolare. «È un' iniziativa nobile - sottolinea Viviana Lantini, assessora comunale alle politiche sociali -, c' è stata una grande collaborazione con tutte le **autorità**, volontari e i dipendenti comunali. Lo screening è importante per isolare precocemente i positivi asintomatici perché loro funzionano da strumento di contagio verso gli altri. L' auspicio è che in tante aderiscano: il tampone è un fastidio che dura pochi secondi ma va fatto». L' assessora ha anche ricordato che non bisogna abbassare la guardia: «Non dimentichiamo di rispettare tutte le regole per arginare il virus» e ha annunciato che stanno provvedendo a creare una postazione drive in per le persone con difficoltà motoria a cui effettuare il tampone in sicurezza. Francesca Melis.



L'Unione Sarda

Cagliari

La Contship restituisce al Consorzio i vecchi mezzi senza pagare danni e mancata manutenzione

Porto Canale, le gru hanno le gambe corte

Spariti 60,6 milioni di euro per acquistare le nuove Post Panama, alte 60 metri. Misteri a verbale

Mauro Pili Una macchina senza ruote, un aereo senza ali, un grattacielo senza ascensori. Un porto di transhipment senza gru è come un modesto parcheggio d'acqua scavato in un golfo d'angeli tra voli di fenicotteri rosa e petroliere in rada. Il tracolto pianificato a tavolino del Porto Canale di Cagliari inizia dall'alto. L'orizzonte di Giorgino, l'antica spiaggia dei cagliaritari, si staglia su quelle sette mastodontiche gru capaci, con la velocità della luce, di caricare e scaricare quelle scatole d'acciaio dalle grandi navi transoceaniche che, solcando i mari di mezzo mondo, trasportano ogni merce da un capo all'altro dei continenti. Eppure, il cuore pulsante della più grande infrastruttura portuale della Sardegna, quella che l'avrebbe potuta mettere al centro delle grandi vie d'acqua, non batte più. Fenicotteri d'acciaio I bracci azzurri di quei fenicotteri d'acciaio non si dispiegano più sul dorso delle navi per prelevare e posizionare container marchiati da lingue indecifrabili, con la sigla dei grandi player mondiali del trasporto via mare. Ferme, da ormai quasi tre anni. Il Porto Canale di Santa Gilla si è fermato. Per giochi e affari, speculazioni e complicità, a tutti i livelli.

Dai traffici commerciali spostati repentinamente da un porto all'altro, giusto il tempo di un fonogramma, sino al blocco totale di ogni modernizzazione delle strutture portuali. Un piano segreto gestito con la spregiudicatezza di chi, usando la Sardegna con il principio dell'usa e getta, ha affossato inesorabilmente il primato geografico e operativo di questa enclave portuale al centro del Mediterraneo. Abbiamo raccontato i giochi sotterranei per far affondare il porto di Cagliari, abbiamo pubblicato pizzini e documenti inesorabili del progetto messo in campo per togliere al terminal sardo container e ossigeno. In questo intrigo internazionale per spostare l'asse del transhipment verso i porti del Nord Africa, ormai prossimi alla gestione, c'è, però, un ennesimo capitolo, quello decisivo per far naufragare il sogno di un'Isola strategica e centrale nel Mediterraneo. Dossier ad alta quota È il dossier segreto e nascosto delle gru ciclopiche di Giorgino. La storia inizia con il cambio del mondo dei trasporti. A partire dalle navi. Nel 1969 la prima nave merci, la Encounter Bay, poteva trasportare da un Oceano all'altro 1.572 container, lo scorso anno, invece, è stata varata la Msc Gülsün, 400 metri di lunghezza, 62 metri d'altezza e 23.750 container trasportati. Tutti in un colpo solo. Dall'Oriente all'Occidente, dall'Australia al continente africano. L'obiettivo era evidente: ottimizzare, razionalizzare, risparmiare. Conseguentemente, però, bisognava adeguare porti e strutture per stare al passo con i tempi. Creare hub strategici per le grandi navi, con gru adeguate alle nuove esigenze d'altezza e larghezza. Il Porto Canale di Cagliari per sua vocazione naturale non poteva che svolgere quella funzione internazionale. Essendo un'Isola, la Sardegna, era, ed è, nella posizione ideale per accogliere i grandi traffici mondiali e, poi, distribuirli con navi adeguate nei porti più piccoli, nazionali e regionali. Un ruolo di cerniera tra i flussi commerciali transoceanici e quelli più a portata di mano. Dunque, le gru erano, e sono, il vero core business del Porto Canale. Colpo letale Non adeguarle o peggio lasciarle cadere a colpi di ruggine e ossidazione non solo era un danno economico ma finiva per mettere fuori mercato l'infrastruttura portuale costata una valanga di miliardi di lire. Il primo colpo letale al futuro dell'insenatura artificiale si è, infatti, giocato proprio sulle gru. Un inseguirsi spaventoso di promesse, balle a buon mercato, verbalizzate e impresse con inchiostro simpatico nei dossier di Regione, Ministeri e Autorità portuale.



L'Unione Sarda

Cagliari

È qui che sono iniziate le operazioni per sistemare l'esplosivo della speculazione ai piedi di quelle gru. A partire dalla sparizione, senza colpo ferire di ben 60,6 milioni di euro. Uno sull'altro, deliberati e scomparsi, nell'inconcludenza pianificata a tavolino. Già da tempo lo scacchiere delle relazioni personali e degli affari d'alto mare aveva deciso di spostare l'asse verso Tangeri, Marocco, dove i signori della Eurokai/Erogate, famiglia Contship, avevano pianificato un porto container a ridosso dello Stretto di Gibilterra, la porta d'accesso verso il Mediterraneo dal versante occidentale. Delle sette gru posizionate nella banchina principale del porto cagliaritano, 5 erano state acquistate nei primi anni 2000 quando ci fu l'operazione che fece uscire dalle secche primordiali il Porto Canale. Le altre due, costruite dall'Italimpianti, erano già allora vecchie e superate. Prima della fuga. Quando ancora la fuga da Cagliari non era stata pianificata, la Contship propone a Regione e governo un contratto di localizzazione per acquistare nuove gru, ammodernare i macchinari esistenti, potenziare gli impianti di banchina e rendere il terminal funzionale alle mega navi. Investimento complessivo di oltre 60 milioni di euro, 22 dei quali erogati dal ministero dello Sviluppo economico. I tempi sono scanditi nella delibera ministeriale: avvio del progetto nel 2007, conclusione nel 2010. Non se ne farà mai niente. I denari, scanditi dalla delibera Cipe n. 16 del 9 maggio 2003, ben 140 milioni di euro per l'intero territorio nazionale per i "Progetti pilota di localizzazione dei contratti di programma", spariscono. Una valanga di soldi ripartiti su scala nazionale, per un triennio: 6 milioni per il 2003, 30 milioni per il 2004 e 104 milioni per il 2005. Ulteriori 100 milioni arrivano nel 2005 con la delibera n. 34 del Comitato Interministeriale e altri 250 milioni nel 2006. Tempo concesso per pianificare gli investimenti sino al 2009. Sono passati 11 anni. Cagliari è stata prima cancellata e poi fatta fuori. Mix esplosivo. Ad aver fatto sparire dal radar quelle risorse è stato un mix devastante di inettitudine, incapacità e soprattutto cambio di strategia. Eppure, nei verbali del comitato portuale del 28 aprile del 2017, quasi tre anni fa, con una sfacciataggine encomiabile, il rappresentante di fatto della Contship, l'ex direttore del Casic e poi braccio destro di Cecilia Battistello, Oscar Serci, dichiarava a verbale, senza tema di smentita, che le nuove gru erano state comprate. L'affermazione, infarcita da mezze parole e rimandi ministeriali, è una sentenza inchiodata nei resoconti ufficiali: «Il terminalista (la Contship) - annuncia Serci - ha già ordinato le tre gru, fermo restando l'acconto dato e il pagamento del saldo alla risposta da parte del Ministero sul rinnovo del piano di localizzazione che tiene conto di due realtà: 50 e rotti milioni che sono contributi, 50 milioni che sono del terminalista». L'acconto di carta. Le facce in sala sono incredule tanto che l'Oscar di Cecilia, madame Battistello Eckelmann, è costretto a ribadire: «L'acconto e l'ordine delle nuove tre gru è avvenuto nel mese di settembre dell'anno scorso». Dunque, ricostruendo le carte sparite e dimenticate, la Contship avrebbe pagato l'acconto per le gru post Panama già a settembre del 2016. Un po' troppi 14 anni per far arrivare a Giorgino le ciclopiche gru alte oltre 60 metri per sollevare milioni di container dalle navi giganti. La verità è un'altra: le gru non sono mai arrivate perché non c'era interesse alcuno a mettere Cagliari in concorrenza con Tangeri e Malta, con Gioia Tauro e La Spezia. La conclusione è senza appello: spariti i 60 milioni deliberati, sparita la Contship, complicità da far spavento a tutti i livelli. Nel deserto a ridosso di Santa Gilla sono rimaste le gru, vecchie di vent'anni, con tante omissioni e molti silenzi. Abbiamo aperto i cassetti del Cacip, il mega consorzio che governa Macchiareddu. Ancor oggi, irragionevolmente, quelle gru, rimaste senza futuro nel Porto Canale, sono di proprietà del Consorzio Industriale. Il dossier gru è, però, roba che scotta. Ad aprile dello scorso anno la Contship, dopo che gli è stata revocata la concessione portuale, contatta il Consorzio: dobbiamo restituirvi le gru. I dirigenti dell'ente pubblico fanno scattare la macchina amministrativa della restituzione. Sopralluogo e relazione, con molti silenzi e qualche affermazione imbarazzante. Dopo aver scritto che la gru QC07, quella nell'immagine che pubblichiamo, è risultata danneggiata per un fortunale, la Contship ha dichiarato che la restituirà funzionante. Nel verbale di consegna si mette nero su bianco che, da fine 2018, i mezzi giganti non vengono più sottoposti

L'Unione Sarda

Cagliari

a manutenzione ordinaria e regolare. Una tempistica che coincide con il pizzino del 7 agosto di quell' anno, quando fu decisa clandestinamente la dipartita del Porto Canale. Revisione "dimenticata" E soprattutto, nella relazione agli atti, anche se non firmata, c' è scritto che l' ultima revisione decennale risale al 2010. Ovvero, nel 2020 doveva essere fatta la verifica decennale, ma Contship è andata via prima. Onere, dunque, che passa, senza colpo ferire, dalle tasche degli Ekelmann alle casse pubbliche del Consorzio industriale, senza nemmeno una minima e preventiva stima di quanto potrà costare e se converrà revisionare quelle gru. Insomma, Cecilia le ha prese nuove e Oscar le ha restituite vecchie e senza manutenzione regolare. In nessun atto di quelli adottati per la restituzione delle gru si prendono in considerazione i danni legati alla mancata manutenzione di un periodo quasi triennale. Contship non saluta e non paga. E nessuno glielo fa notare. Paga pantalone Chi pagherà, e molto, invece, sarà il pubblico. La sostituta di Serci alla direzione del Consorzio industriale, Anna Maria Congiu, il 18 maggio del 2020 decide di fare una sorta di gara per garantire la manutenzione delle gru per quattro mesi. È ottimista. Nella delibera prevede che a settembre arrivi il nuovo concessionario che dovrà farsi carico della gestione delle gru. Per questa ragione stanziava "appena" 210 mila euro per 120 giorni. Salvo, poi, prevedere il raddoppio della cifra. Cerca una ditta, su cinque invitate, che esegua i lavori di manutenzione che altri dovevano fare. Le rispondono tutti picche, gara deserta. A quel punto scatta il piano B. Chiamano un dipendente della Contship, gli assegnano un incarico a tantum da 39 mila euro, tutto compreso, per gestire la manutenzione per qualche mese, in attesa del nuovo concessionario. Peccato che quelle gru, pubbliche, usate da un privato e abbandonate impunemente sul piazzale, adesso costeranno un mare di soldi al Consorzio Industriale, per la manutenzione e la revisione decennale. I fenicotteri rosa continuano a sorvolare la zona, nessuna nave in rada, solo gru senza futuro.

La campagna 'Sardi e sicuri' a Cagliari. Due giornate dedicate ai test sul Covid

"Sardi e sicuri", la campagna anti Covid di screening voluta dalla Regione, in collaborazione con il virologo Andrea Crisanti, arriva anche a Cagliari. Dopo Ogliastra, provincia di Nuoro e Medio Campidano, sabato 6 e domenica 7 marzo tocca al capoluogo: test antigenico gratuito in diciassette postazioni, tutte scuole più il Terminal crociere, al **porto**. I promotori si aspettano circa 80mila persone. La stima è legata alle esperienze delle scorse settimane che hanno registrato la partecipazione del 50-55 per cento della popolazione. Saranno messe a disposizione anche le palestre delle scuole con ingresso separato dall'accesso principale agli istituti. Dal sindaco Paolo Truzzu un invito: "Gli insegnanti possono portare gli studenti, sarebbe un importante verifica a poche settimane dalla ripresa delle lezioni in presenza". Tutto molto semplice: bastano la tessera sanitaria e un numero di cellulare al quale sarà inviata la password per avere il referto nel giro di un quarto d'ora. L'obiettivo del progetto - ha spiegato l'Ats - è quello di arrivare con fasi sequenziali a un azzeramento della circolazione virale in Sardegna in un tempo ragionevolmente breve. "È il momento più importante - ha spiegato Truzzu - per capire come è la situazione ora con l'arrivo delle varianti. Questa campagna può essere prodromica rispetto alla campagna vaccinale che speriamo di iniziare al più presto". Tappe successive: 13-14 marzo area vasta estesa, 20-21 Quartu e Sarrabus, 27-28 area ovest e Sarcidano. "Uno strumento anche di sensibilizzazione dei giovani - ha spiegato Maurizio Marcias, Ats - questo lo abbiamo rilevato nelle precedenti tappe in Ogliastra e nel Nuorese". Le persone che dovessero risultare positive al primo test saranno sottoposte a tampone molecolare per la conferma. Non servirà prenotazione ma si seguirà l'ordine di arrivo senza priorità ad età o stato di salute. Ci saranno comunque anche delle postazioni drive-in per i cagliaritari che hanno difficoltà a stare in piedi e in fila.



Cosa ne sarà del quartiere fieristico?

I piani: un parco culturale-ricreativo, porzione centrale di un waterfront unico

La demolizione dell' ex teatro in Fiera, struttura fioriera di nostalgici ricordi ma talmente ancorata al passato da non avere un futuro (né un presente) ormai da tempo, ha riaperto gli occhi della città su una delle sue aree più preziose. Quel teatro era divenuto un po' lo specchio, anche perché affacciato su viale della Libertà e quindi meno "nascosto", dell' abbandono del quartiere fieristico. Anzi, anche qui "ex" quartiere fieristico. E se non fosse stata per l' iniziativa del collettivo Pinelli di qualche anno fa, i messinesi con pochi peli della barba e nessun capello bianco nemmeno avrebbero saputo mai, se non da qualche racconto, che quello fosse un teatro. Al di là delle idee diverse che si stanno risvegliando, anch' esse, in questi giorni sul progetto di ricostruzione della struttura (ne scriviamo a parte), è questo il momento giusto per riannodare le fila e capire cosa ne sarà, almeno sulla carta, di quell' area. Nel Piano regolatore del porto, la "bibbia" urbanistica dell' **Autorità di sistema** portuale (che di quell' area è proprietaria), la cittadella fieristica viene vista come "anello di congiunzione" tra due porzioni di waterfront che, invece, dovrebbero diventare un tutt' uno: la passeggiata a mare (anch' essa destinata a prolungarsi fino al porto) e tutta l' area della Rada San Francesco che, una volta completato il porto di Tremestieri, verrà liberata dagli imbarcaderi. «La Fiera - si legge - è destinata a spostarsi altrove, in spazi più ampi, ed il Piano prevede che gli edifici meritevoli di conservazione vengano restaurati e destinati ad attività culturali (auditorium, musei, sale di esposizione, etc.) per consolidarvi un **sistema** a rete insieme all' importante e poco distante Museo Regionale. L' eliminazione della recinzione della ex-Fiera, la formazione di un giardino pubblico sulle ampie terrazze a mare, la sistemazione della riva con banchinamenti ed affacci panoramici (ove sarà consentita l' installazione di pontili per l' ormeggio provvisorio di imbarcazioni), restituiranno all' uso pubblico la linea di costa antistante il centro della città e daranno continuità all' intero waterfront urbano, dalla foce dell' Annunziata fino alla piazza del Palazzo Reale». Più aggiornato (e più specifico) il capitolo del Piano operativo triennale 2020-2022 dell' **Autorità di sistema** portuale, dedicato proprio alla cittadella fieristica. «Molte risultano essere state nel passato le idee per la valorizzazione dell' area - si legge -, che tuttavia non hanno trovato attuazione per varie ragioni e non ultima la circostanza che molti degli edifici presenti sono vincolati, e comunque non è possibile alterare l' assetto complessivo dell' area, che ha una obiettiva valenza paesaggistica costituendo un affaccio sullo Stretto di Messina. Si ritiene pertanto utile perseguire un approccio diverso che, partendo dagli interventi già programmati dall' AdSP, di cui uno in fase di ultimazione ed il secondo in fase di cantierizzazione (i lavori sul portale e, appunto, sull' ex teatro), consenta di acquisire, a seguito di un concorso di progettazione, un master plan unitario di tutta la zona, che va dalla fine del porto operativo al Torrente Annunziata, in cui individuare le funzioni dei vari tratti di costa ma anche quelle specifiche dei singoli corpi edilizi presenti in quel compendio». Un progetto unitario, dunque, che l' Authority definisce Master Plan, da approntare in tempi stretti (entro l' anno?). «A quel punto - si legge ancora - si potrà procedere per stralci valutando quali interventi potranno essere realizzati con fondi del bilancio dell' Authority e per quali invece sarà necessario coinvolgere i privati per la realizzazione degli interventi di recupero ed il successivo utilizzo pluriennale per le funzioni stabilite». Cosa si dovrà/potrà fare? «Nel rispetto delle necessità di salvaguardia dei beni vincolati esistenti, si ritiene che esse debbano rientrare nella sfera delle attività di uso



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

urbano-terziario-ricreativo, con parziale utilizzo anche per spazi espositivi, all' aperto e al chiuso, in maniera da farlo diventare uno spazio urbano aperto integrato con il resto della città». seb.casp.

Vaccini anti covid, anche Messina si dota di uno 'hub', a regime almeno 800 dosi al giorno

Redazione

Anche **Messina** si sta dotando di uno hub vaccinale nei locali dell' ex Fiera. Oggi la consegna delle chiavi per far partire il cantiere. A regime anche 800 dosi al giorno. Al via i lavori. Saranno almeno 800 al giorno i vaccini di massa somministrati nell' ex Fiera di **Messina**. È stata firmata, in mattinata, la concessione dei locali per l' utilizzo del complesso per la prossima campagna, che potrebbe cominciare già a metà marzo. Il documento è stato firmato dal direttore generale facente funzioni dell' Asp **Messina** Dino Alagna e dal presidente dell' **Autorità Portuale** di **Messina** **Mario Paolo Mega**. La ditta che dovrà fare i lavori, incaricata dalla Protezione Civile, prende in consegna oggi le chiavi per far partire il cantiere e procedere celermente all' adeguamento e allestimento dei padiglioni 7a e 7b e delle aree limitrofe che consentiranno l' accesso a migliaia di messinesi per circa 7 mesi. I locali saranno messi in sicurezza e riqualificati per accogliere la cittadinanza e soddisfare ogni esigenza: dalla circolazione stradale in entrata e in uscita ai parcheggi, dal punto informazioni al deposito delle dosi vaccinali, dalle sale di osservazione ai 48 'box' dove verranno eseguite le inoculazioni e naturalmente una parte riservata ai numerosi operatori sanitari impegnati. Su input dell' Assessorato regionale alla salute, **Messina**, come le altre città metropolitane siciliane, si adegua alla realizzazione degli ' hub' vaccinali. "Un altro passo in avanti - sottolinea la commissaria ad acta per l' emergenza Covid a **Messina** Maria Grazia Furnari - ogni giorno riceviamo centinaia di messaggi di richieste di vaccino, adesso, seguendo sempre la tabella prevista dal Ministero della Salute, grazie all' utilizzo dell' ex complesso fieristico, saremo in grado di dare una risposta concreta e rapida ed estendere la vaccinazione a diverse categorie". Lo hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo, a Palermo. Con l' inaugurazione sono cominciate anche le inoculazioni delle dosi delle vaccinazioni programmate a Villa delle Ginestre. Gli over 80, che si erano prenotati attraverso il portale delle Poste, sono stati informati del cambio della sede di vaccinazione. In Fiera anche le vaccinazioni con Astra Zeneca per le forze dell' ordine e con Pfizer-Biontech a completamento del personale socio-sanitario. A disposizione degli utenti ci sarà una corsia d' ingresso dedicata per le autovetture e un ampio parcheggio, oltre a personale d' accoglienza che faciliterà l' accesso alla struttura e alle postazioni. La prima iniezione è stata fatta a Vincenzo Agostino, l' 84enne padre del poliziotto assassinato insieme alla moglie Ida il 5 agosto dell' 89 a Villagrazia di Carini. Musumeci, nel corso della mattinata, accompagnato dal comandante dell' esercito in Sicilia, il generale di divisione Maurizio Angelo Scardino, ha visitato il presidio militare allestito nell' area limitrofa al padiglione. Il presidente della Regione si è recato anche al Centro operativo della Struttura commissariale per l' emergenza Covid, coordinata da Renato Costa. 'Siamo fra le prime regioni in Italia ad aver predisposto la logistica curando tutti i particolari e abbiamo allestito in maniera davvero celere questo padiglione. Spero solo che arrivi una sufficiente quantità di fiale per poter somministrare ogni giorno migliaia di vaccini. Qui, infatti, possiamo vaccinare oltre 8 mila persone al giorno: abbiamo personale e strutture'. Lo dice Musumeci, in occasione dell' inaugurazione del centro vaccinale realizzato all' interno del padiglione 20 della Fiera del Mediterraneo di Palermo.



Vaccini, firmata intesa con Asp: concessi padiglioni dell' ex Fiera di Messina

Redazione

Coronavirus Sicilia | Salute **Messina** L' accordo per il concorso Vaccini, firmata intesa con Asp: concessi padiglioni dell' ex Fiera di **Messina** di Redazione 27 Febbraio 2021 Saranno almeno 800 al giorno i vaccini di massa somministrati nell' ex Fiera di **Messina** . È stata firmata, in mattinata, la concessione dei locali per l' utilizzo del complesso per la prossima campagna, che potrebbe cominciare già a metà marzo. Il documento è stato firmato dal direttore generale facente funzioni dell' Asp **Messina**, Dino Alagna, e dal presidente dell' **Autorità Portuale di Messina, Mario Paolo Mega** . La ditta che dovrà fare i lavori, incaricata dalla Protezione Civile, prende in consegna oggi le chiavi per far partire il cantiere e procedere celermente all' adeguamento e allestimento dei padiglioni 7a e 7b e delle aree limitrofe che consentiranno l' accesso a migliaia di messinesi per circa 7 mesi. I locali saranno messi in sicurezza e riqualificati per accogliere la cittadinanza e soddisfare ogni esigenza: dalla circolazione stradale in entrata e in uscita ai parcheggi, dal punto informazioni al deposito delle dosi vaccinali, dalle sale di osservazione ai 48 ' box ' dove verranno eseguite le inoculazioni e naturalmente una parte riservata ai numerosi operatori sanitari impegnati. Su input dell' Assessorato regionale alla salute, **Messina**, come le altre città metropolitane siciliane, si adegua alla realizzazione degli ' hub ' vaccinali. " Un altro passo in avanti - sottolinea la commissaria ad acta per l' emergenza Covid a **Messina**, Maria Grazia Furnari - ogni giorno riceviamo centinaia di messaggi di richieste di vaccino, adesso, seguendo sempre la tabella prevista dal Ministero della Salute, grazie all' utilizzo dell' ex complesso fieristico, saremo in grado di dare una risposta concreta e rapida ed estendere la vaccinazione a diverse categorie ". © Riproduzione Riservata.



Messina, l' hub vaccinale della Fiera sarà pronto a metà marzo

Firmata la concessione dei locali: avrà una capacità di 800 somministrazioni al giorno

Redazione

MESSINA - Saranno almeno 800 al giorno i vaccini anti-Covid somministrati all' ex Fiera di **Messina**. È stata firmata stamane la concessione dei locali per l' utilizzo del complesso ai fini della prossima campagna, che potrebbe cominciare già a metà marzo. Il documento è stato firmato dal direttore generale facente funzioni dell' Asp di **Messina**, Dino Alagna, e dal presidente dell' **Autorità portuale di Messina Mario Paolo Mega**. La ditta che dovrà fare i lavori, incaricata dalla Protezione civile, prenderà in consegna oggi stesso le chiavi così da far partire il cantiere e procedere celermente all' adeguamento e allestimento dei padiglioni 7a e 7b e delle aree limitrofe che consentiranno l' accesso a migliaia di messinesi per circa sette mesi. Previsti 48 box dove verranno effettuate le somministrazioni e una parte riservata ai numerosi operatori sanitari impegnati. "Un altro passo in avanti fatto dalla struttura commissariale per l' Emergenza al fianco dell' Asp - sottolinea la commissaria per l' emergenza Covid Maria Grazia Furnari -, ogni giorno riceviamo centinaia di messaggi di richiesta di vaccino da parte della popolazione; adesso, seguendo sempre la tabella prevista dal ministero della Salute, grazie all' utilizzo dell' ex complesso fieristico, saremo in grado di dare una risposta concreta e rapida ed estendere la vaccinazione a diverse categorie". (DIRE)



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Vaccini di massa alla Fiera di Messina: previsti almeno 800 al giorno

Redazione sport

Saranno almeno 800 al giorno i vaccini di massa somministrati all' ex Fiera di Messina. È stata firmata stamane la concessione dei locali per l' utilizzo del complesso ai fini della prossima campagna, che potrebbe cominciare già a metà marzo. Il documento è stato firmato dal direttore generale ff Dino Alagna e dal presidente dell' **Autorità Portuale** di Messina Mario Paolo Mega. La ditta che dovrà fare i lavori, incaricata dalla Protezione Civile, prenderà in consegna oggi stesso le chiavi così da far partire il cantiere e procedere celermente all' adeguamento e allestimento dei padiglioni 7a e 7b e delle aree limitrofe che consentiranno l' accesso a migliaia di messinesi per circa 7 mesi. I locali saranno messi in sicurezza e riqualificati per accogliere la cittadinanza e soddisfare ogni esigenza: dalla circolazione stradale in entrata e in uscita ai parcheggi, dal punto informazioni al deposito delle dosi vaccinali, dalle sale di osservazione ai 48 'box' dove verranno effettuate le somministrazioni e naturalmente una parte riservata ai numerosi operatori sanitari impegnati. Su input dell' Assessorato regionale alla salute, dunque Messina, come le altre città metropolitane siciliane, si adegua alla realizzazione degli Hub vaccinali.

'Un altro passo in avanti fatto dalla struttura commissariale per l' Emergenza al fianco dell' ASP - sottolinea la commissaria ad acta Maria Grazia Furnari - ogni giorno riceviamo centinaia di messaggi di richiesta di vaccino da parte della popolazione; adesso, seguendo sempre la tabella prevista dal Ministero della Salute, grazie all' utilizzo dell' ex complesso fieristico, saremo in grado di dare una risposta concreta e rapida ed estendere la vaccinazione a diverse categorie'. Nelle foto: Dino Alagna e Mario Paolo Mega. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.



Vaccini a Messina, previste 800 somministrazioni al giorno in Fiera

Saranno almeno 800 al giorno i vaccini di massa somministrati all' ex Fiera di **Messina**. È stata firmata stamane la concessione dei locali per l' utilizzo del complesso ai fini della prossima campagna, che potrebbe cominciare già a metà marzo. Il documento è stato firmato dal direttore generale ff Dino Alagna e dal presidente dell' **Autorità Portuale di Messina Mario Paolo Mega**. La ditta che dovrà fare i lavori, incaricata dalla Protezione Civile, prenderà in consegna oggi stesso le chiavi così da far partire il cantiere e procedere celermente all' adeguamento e allestimento dei padiglioni 7a e 7b e delle aree limitrofe che consentiranno l' accesso a migliaia di messinesi per circa 7 mesi. I locali saranno messi in sicurezza e riqualificati per accogliere la cittadinanza e soddisfare ogni esigenza : dalla circolazione stradale in entrata e in uscita ai parcheggi, dal punto informazioni al deposito delle dosi vaccinali, dalle sale di osservazione ai 48 "box" dove verranno effettuate le somministrazioni e naturalmente una parte riservata ai numerosi operatori sanitari impegnati. Su input dell' Assessorato regionale alla salute , dunque **Messina**, come le altre città metropolitane siciliane, si adegua alla realizzazione degli Hub vaccinali.

"Un altro passo in avanti fatto dalla struttura commissariale per l' Emergenza al fianco dell' ASP - sottolinea la commissaria ad acta Maria Grazia Furnari - ogni giorno riceviamo centinaia di messaggi di richiesta di vaccino da parte della popolazione; adesso, seguendo sempre la tabella prevista dal Ministero della Salute, grazie all' utilizzo dell' ex complesso fieristico, saremo in grado di dare una risposta concreta e rapida ed estendere la vaccinazione a diverse categorie". LEGGI ANCHE VACCINI, APPELLO UGL AL PARLAMENTO TANOMATTINALE 27 FEBBRAIO.

Saranno almeno 800 al giorno i vaccini di massa somministrati all'ex Fiera di Messina. È stata firmata stamane la concessione dei locali per l'utilizzo del complesso ai fini della prossima campagna, che potrebbe cominciare già a metà marzo.

Il documento è stato firmato dal direttore generale ff **Dino Alagna** e dal presidente dell'**Autorità Portuale di Messina Mario Paolo Mega**.

La ditta che dovrà fare i lavori, incaricata dalla Protezione Civile,

Messina, vaccini di massa alla Fiera: previsti almeno 800 al giorno

Messina, firmata stamane la concessione tra Autorità portuale e ASP. Consegnate le chiavi all'impresa per i lavori

Saranno almeno 800 al giorno i vaccini di massa somministrati all' ex Fiera di **Messina**. È stata firmata stamane la concessione dei locali per l' utilizzo del complesso ai fini della prossima campagna, che potrebbe cominciare già a metà marzo. Il documento è stato firmato dal direttore generale ff Dino Alagna e dal presidente dell' **Autorità Portuale di Messina Mario Paolo Mega**. La ditta che dovrà fare i lavori, incaricata dalla Protezione Civile, prenderà in consegna oggi stesso le chiavi così da far partire il cantiere e procedere celermente all' adeguamento e allestimento dei padiglioni 7a e 7b e delle aree limitrofe che consentiranno l' accesso a migliaia di messinesi per circa 7 mesi. I locali saranno messi in sicurezza e riqualificati per accogliere la cittadinanza e soddisfare ogni esigenza: dalla circolazione stradale in entrata e in uscita ai parcheggi, dal punto informazioni al deposito delle dosi vaccinali, dalle sale di osservazione ai 48 "box" dove verranno effettuate le somministrazioni e naturalmente una parte riservata ai numerosi operatori sanitari impegnati. Su input dell' Assessorato regionale alla salute, dunque **Messina**, come le altre città metropolitane siciliane, si adegua alla realizzazione degli Hub vaccinali.

"Un altro passo in avanti fatto dalla struttura commissariale per l' Emergenza al fianco dell' ASP - sottolinea la commissaria ad acta Maria Grazia Furnari - ogni giorno riceviamo centinaia di messaggi di richiesta di vaccino da parte della popolazione; adesso, seguendo sempre la tabella prevista dal Ministero della Salute, grazie all' utilizzo dell' ex complesso fieristico, saremo in grado di dare una risposta concreta e rapida ed estendere la vaccinazione a diverse categorie".

Stretto Web

Messina, vaccini di massa alla Fiera: previsti almeno 800 al giorno

Messina, firmata stamane la concessione tra Autorità portuale e ASP. Consegnate le chiavi all'impresa per i lavori

Saranno almeno 800 al giorno i vaccini di massa somministrati all' ex Fiera di Messina. È stata firmata stamane la concessione dei locali per l' utilizzo del complesso ai fini della prossima campagna, che potrebbe cominciare già a metà marzo. Il documento è stato firmato dal direttore generale ff Dino Alagna e dal presidente dell' Autorità Portuale di Messina Mario Paolo Mega.

La ditta che dovrà fare i lavori, incaricata dalla Protezione Civile, prenderà in consegna oggi stesso le chiavi così da far partire il cantiere e procedere celermente all' adeguamento e allestimento dei padiglioni 7a e 7b e delle aree limitrofe che consentiranno l' accesso a migliaia di messinesi per circa 7 mesi.

I locali saranno messi in sicurezza e riqualificati per accogliere la cittadinanza e soddisfare ogni esigenza: dalla circolazione stradale in entrata e in uscita ai parcheggi, dal punto informazioni al deposito delle dosi vaccinali, dalle sale di osservazione ai 48 "box" dove verranno effettuate le somministrazioni e naturalmente una parte riservata ai numerosi operatori sanitari impegnati. Su input dell' Assessorato regionale alla salute, dunque Messina, come le altre città metropolitane siciliane, si adegua alla realizzazione degli Hub vaccinali.

"Un altro passo in avanti fatto dalla struttura commissariale per l' Emergenza al fianco dell' ASP - sottolinea la commissaria ad acta Maria Grazia Furnari - ogni giorno riceviamo centinaia di messaggi di richiesta di vaccino da parte della popolazione; adesso, seguendo sempre la tabella prevista dal Ministero della Salute, grazie all' utilizzo dell' ex complesso fieristico, saremo in grado di dare una risposta concreta e rapida ed estendere la vaccinazione a diverse categorie".

LE RICHIESTE DI DIRETTORI
La Marina di Tremestieri - C'è un altro...
LE RICHIESTE DI DIRETTORI
La Marina di Tremestieri - C'è un altro...
LE RICHIESTE DI DIRETTORI
La Marina di Tremestieri - C'è un altro...
LE RICHIESTE DI DIRETTORI
La Marina di Tremestieri - C'è un altro...

Vaccini di massa alla Fiera di Messina: saranno almeno 800 al giorno

Redazione

Firmata stamane la concessione tra **Autorità portuale** e Asp di **Messina**. Consegnate le chiavi all'impresa per i lavori. Sarà tutto pronto a metà marzo. Obiettivo: vaccinare almeno 800 messinesi al giorno all'ex Fiera di **Messina**. Oggi iniziano i lavori per allestire l'hub per i vaccini di massa. È stata firmata stamane la concessione dei locali per l'utilizzo del complesso ai fini della prossima campagna, che potrebbe cominciare già a metà marzo. Il documento è stato firmato dal direttore generale ff Dino Alagna e dal presidente dell'**Autorità Portuale di Messina Mario Paolo Mega**. Su input dell'Assessorato regionale alla salute, dunque **Messina**, come le altre città metropolitane siciliane, si adegua alla realizzazione degli Hub vaccinali. 'Un altro passo in avanti fatto dalla struttura commissariale per l'Emergenza al fianco dell'ASP - sottolinea la commissaria ad acta Maria Grazia Furnari - ogni giorno riceviamo centinaia di messaggi di richiesta di vaccino da parte della popolazione; adesso, seguendo sempre la tabella prevista dal Ministero della Salute, grazie all'utilizzo dell'ex complesso fieristico, saremo in grado di dare una risposta concreta e rapida ed estendere la vaccinazione a diverse categorie'. La ditta che dovrà fare i lavori, incaricata dalla Protezione Civile, prenderà in consegna oggi stesso le chiavi così da far partire il cantiere e procedere celermente all'adeguamento e allestimento dei padiglioni 7a e 7b e delle aree limitrofe che consentiranno l'accesso a migliaia di messinesi per circa 7 mesi. I locali saranno messi in sicurezza e riqualificati per accogliere la cittadinanza e soddisfare ogni esigenza: dalla circolazione stradale in entrata e in uscita ai parcheggi, dal punto informazioni al deposito delle dosi vaccinali, dalle sale di osservazione ai 48 'box' dove verranno effettuate le somministrazioni e naturalmente una parte riservata ai numerosi operatori sanitari impegnati.



Navigazione

Il test delle crociere farà scuola

Msc Grandiosa ha ripreso il mare da gennaio, Costa mollerà gli ormeggi a marzo

Raoul de Forcade

Il mondo del turismo si interroga su come riavviare le attività nell'era del Covid e guarda al modello delle crociere per tentare qualche riapertura. È in Italia, con i protocolli messi a punto in primis da Msc (la compagnia che per prima è ripartita dopo il lockdown di marzo 2020) e poi da Costa Crociere (gruppo Carnival), che si è creato uno standard - bisogna vedere quanto replicabile in altri campi - che consente alle compagnie di tenere i propri ospiti in una "bolla", quanto più possibile Covid-free. Dopo il secondo mini-lockdown delle feste natalizie, solo Msc, con la nave Grandiosa (una delle 18 della sua flotta), ha ripreso il mare da gennaio; Costa mollerà gli ormeggi il 27 marzo. Le crociere di Grandiosa sono attualmente nel Mediterraneo: toccano porti italiani e prevedono uno scalo a Malta. Il viaggio si declina secondo le nuove regole imposte dalla pandemia. Raggiunto il terminal, gli ospiti sono sottoposti ai controlli previsti dal protocollo di salute e sicurezza, che comprendono un tampone antigenico (seguito da uno molecolare in caso di positività o risultati dubbi). Sale a bordo, ovviamente, solo chi risulti negativo. E viene dotato di un braccialetto, da indossare sempre, che permette di tracciare ogni contatto. Un secondo tampone antigenico viene eseguito su tutti gli ospiti a metà crociera. E ovviamente anche i membri dell'equipaggio sono testati anti-Covid. Chi scende a terra per visitare i luoghi toccati dalla nave (le escursioni sono organizzate solo in zone gialle e arancioni), continua a restare all'interno della bolla, che impedisce contatti con chi non è stato sottoposto a tampone e prevede solo visite in aree sanificate e protette, con guide e autisti di pullman che hanno fatto il test antivirus. A bordo l'aria è igienizzata con tecnologie in grado di uccidere oltre il 99% dei microbi e gli ambienti vengono frequentemente sanificati con disinfettanti ospedalieri; gli ospiti sono distanziati nelle aree comuni: la nave può ospitare 6.330 persone e con le norme antivirus potrebbe essere riempita al 70% ma attualmente sta viaggiando con circa 1.500 ospiti a crociera. Tutti devono tenere la mascherina, a meno che non siano seduti ai ristoranti o ai bar, e a tutti si misura la temperatura una volta al giorno. Ma a bordo (e chi scrive parla per esperienza diretta) si vive una nuova normalità, quasi dimenticata in tempi di Covid: si può stare al ristorante la sera, anche in ore di coprifuoco, assistere a spettacoli teatrali e musicali, perfino ballare (con mascherina) nei bar dove suonano dal vivo. E uno zoccolo duro di appassionati si imbarca per giocare al casinò, visto che le case da gioco, in Italia, sono in lockdown. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Crociere sostenibili del post Covid

Abele Carruezzo

Il settore delle crociere in questi ultimi anni ha dovuto superare periodi difficili con interruzioni nella crescita: crisi finanziaria 2008/2009, primavera araba e oggi la pandemia da covid-19. Nel 2019 possiamo dire che oltre trenta milioni di persone hanno sperimentato una crociera in tutto il mondo, mentre tra febbraio-marzo 2020 molte Compagnie di navigazione hanno dovuto fermare le proprie navi, sospendendo le operazioni portuali in tutto il mondo. Verso fine aprile 2020 quasi il 100% delle destinazioni globali presentava variazioni nei liner e con un calo delle prenotazioni/viaggio, causa sempre covid-19. Mentre la seconda ondata di pandemia portava il rinvio di scali crocieristici nella maggior parte dei porti del mondo, comprese le regioni europee e asiatiche, il settore delle crociere globalmente si rialzava, grazie ai protocolli di health/safety messi in atto dall'IMO e dalle stesse Compagnie. Occorreva cambiare itinerari e scalare nuovi porti se si voleva registrare una crescita sostenibile dell'intero settore crocieristico e dell'intera filiera logistica. Necessitava adeguare i nuovi porti agli standard internazionali di accoglienza dei passeggeri; terminal e infrastrutture renderli idonei a queste navi di nuova concezione e grandi; Autorità portuali, governance e diversi attori portuali di questi nuovi scali hanno dovuto affrontare sfide impensabili prima per loro. Garantire un impegno più lungo delle Compagnie di crociera e affrontare le questioni relative alle cancellazioni degli scali programmati, sono state le altre questioni che i porti europei hanno dovuto affrontare e che stanno affrontando. Come ogni attività economica, crescita e ricerca dell'adattamento a nuove domande di crociera post-covid-19, occorre affrontare nuove sfide: strategiche, operative, ambientali e sociali; e questo teorema vale per tutte le parti interessate coinvolte nella crociera, inclusi i cruise/liner, porti, città e destinazioni. Per essere al passo con il post-covid, ogni porto che mira al segmento crocieristico, dovrà considerare che il rinnovamento e la costruzione delle infrastrutture sono parti importanti dell'adattamento dei porti da crociera. Lo stesso dicasi per la filiera logistica, da modernizzare, delle operazioni portuali per servire più utenza e per attirare più call da crociera. Sulle infrastrutture, stiamo assistendo che i terminal crociera stanno sostituendo le strutture polivalenti (questo già avveniva prima della pandemia) e se si vuole modernizzare quest'ultime occorreranno nuovi investimenti, tenendo presente che Compagnie di navi da crociera, operatori di terminal, agenti portuali e altre società finanziano, costruiscono e vogliono gestire tali strutture. Oggi i porti cd di crociera si trovano a diversi stadi di sviluppo; hanno dimensioni diversi e sono governati in modi diversi ed è per questo che dovranno affrontare il difficilissimo periodo post-covid.



Contratto nazionale dei porti, i sindacati: La firma dopo un lavoro lungo e faticoso

Roma E' stato rinnovato il contratto collettivo unico dei porti per il triennio 2021/2023. Un lavoro lungo e faticoso che arriva dopo non pochi momenti di tensione ed in una fase pandemica che ha inciso pesantemente sui traffici generali nonostante il settore della portualità non si sia mai fermato per garantire la continuità degli approvvigionamenti di ogni tipo. Così le segreterie nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno commentato a bocce ferme l'accordo di rinnovo contrattuale che prevede un aumento economico a regime dei minimi tabellari ed il riconoscimento della vacanza contrattuale per il periodo 2019/2020. Un rinnovo non facile che ha visto le parti convergere sulla necessità di istituire un Fondo di accompagnamento all'esodo per tutti i lavoratori dei porti che nei prossimi mesi impegnerà una specifica commissione paritetica chiamata a predisporre la definizione dello statuto e del regolamento di funzionamento nell'ambito delle previsioni normative in materia. Il sindacato ricorda che è stato chiamato a respingere la richiesta delle controparti di modifica dell'attuale articolato contrattuale relativo al tema della morbilità e del relativo trattamento economico di malattia che è stato affidato ad una commissione paritetica, in seno all'EBN, per analizzare l'andamento del fenomeno della micromobilità e trovare soluzioni qualora si riscontrassero situazioni anomale. Un rinnovo contrattuale importante e che si conferma quale elemento regolatorio irrinunciabile nel contesto normativo speciale che riguarda l'attività essenziale dei porti aggiunge il sindacato. L'intesa di rinnovo fissa la nuova scadenza contrattuale al 31 dicembre 2023 e prevede, a regime, un aumento di 110, di cui 10 destinati al Fondo a partire da gennaio 2022, e seguiranno le seguenti cadenze temporali: 30 euro dal 1° ottobre 2021, 20 dal 1° luglio 2022, 30 dal 1° settembre 2023 e 20 dal 1 novembre a titolo di EDR. Inoltre, il sindacato sottolinea che la copertura del biennio 2019/2020, verrà riconosciuto un importo di 300 di cui 100 a maggio 2021, 100 a gennaio 2022 ed 100 a gennaio 2023. Un rinnovo contrattuale che ha visto la costante partecipazione delle strutture territoriali a cui va il nostro sincero ringraziamento per l'apporto concreto e che saranno ora impegnate per la consultazione dei lavoratori attraverso le modalità individuate dai singoli territori. Il conseguente formale scioglimento della riserva dovrà essere trasmesso alle parti datoriali entro il prossimo 20 marzo.



Il Sistema logistico portuale nazionale che di sistema ha poco o nulla / L'intervento

Un sistema, in astratto, è una connessione di elementi in un tutto organico e funzionalmente unitario. Se analizziamo la struttura logistico-portuale nazionale ciò che chiamiamo sistema in realtà non lo è affatto, o perlomeno presenta ben pochi elementi. Il Piano Nazionale della Portualità e della Logistica declinato in seguito anche nella Riforma Delrio (D.lgs 169/2016) ha cercato di dare un'impronta sistemica ai nostri porti e alla rete logistica. Un merito che è rimasto nella formulazione delle norme ma non nella completa attuazione delle stesse, con grave nocumento per tutta l'economia nazionale. Un Sistema non sistema appunto, tenuto in piedi solo grazie al grande sacrificio e abnegazione degli operatori e all'intelligenza manageriale di alcuni presidenti di Autorità di Sistema Portuale. Entrando nel merito, la nostra nazione presenta dei gap importanti rispetto agli Stati partner, o competitor, europei in ambito logistico. Innanzitutto, alle nostre latitudini la logistica viene ancora intesa solo in termini infrastrutturali con conseguenti e gravi ritardi negli investimenti nella formazione, nel turn-over generazionale, nel green e nella digitalizzazione, procrastinando di fatto una politica miope, declinata anche in un'eccessiva burocratizzazione, che ha impedito lo sviluppo del settore stesso. A differenza di altri Stati europei, inoltre, non abbiamo ancora pienamente realizzato che i nostri porti non sono elementi a se stanti, ma snodi strategici integrati della grande catena logistica e facenti parte del network infrastrutturale europeo TEN-T. Pertanto, dovrebbe apparire abbastanza pleonastico l'ipotetico Ministero del Mare, poiché sarebbe un errore segmentare ulteriormente il settore dal punto di vista formale, giuridico-amministrativo e quindi sostanziale. L'Italia manca ancora di una visione prospettica del futuro in ambito logistico portuale e ciò ne comporta che difficilmente acquisiremo nuovamente quella centralità strategica nel Mediterraneo, che in tempi passati era stata assicurata esclusivamente dalla nostra posizione geografica privilegiata. Una visione nazionale e sistemica che difficilmente si riscontra ancora nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che destina, per le infrastrutture e la logistica, la maggior parte dei fondi a disposizione ai porti di Genova e Trieste, a discapito delle restanti Autorità di Sistema Portuale, nonostante sia indubbia l'utilità nazionale ed europea del progetto Adrigateway per lo sviluppo e l'efficientamento del transito delle merci verso i mercati del Nord e dell'Est. Se pretendiamo di essere un Sistema logistico-portuale nazionale allora dobbiamo tenere in considerazione le reali necessità di tutti i Sistemi portuali, compresi quelli di transhipment che ciclicamente, a seconda delle volontà degli armatori che si sono integrati verticalmente nei terminal, vivono periodi di splendore alternati a periodi di assoluta precarietà, con grave nocumento per il tessuto economico e sociale dei territori. La Politica dovrebbe tenere a mente che i fondi messi a disposizione dall'Europa, oltre che essere spesi per progetti fattivi e ultimati entro il 2026, graveranno sulle future generazioni, soprattutto sulla nostra. Pertanto, si deve pretendere che gli stessi vengano spesi intelligentemente e nell'interesse generale e sociale dell'Italia. Non dovrebbero essere visti, quindi, solo in ottica di costruzione di nuove infrastrutture, ma soprattutto ed è ciò che ha anche sottolineato più volte l'Europa, devono essere impegnati per uno sviluppo socio economico armonico ed omogeneo. Dobbiamo considerare il Next Generation EU come il nostro ultimo treno disponibile per il futuro e pertanto non possiamo continuare ad impegnare i fondi pubblici senza una visione moderna ovvero con una mentalità ancorata al passato, per progetti dichiarati sulla carta strategici ma che di strategico hanno nulla. Pertanto, con il PNRR si dovrebbe adottare un approccio sistemico e innovativo dal punto di vista non solo infrastrutturale e tecnologico, ma anche ambientale, sociale, istituzionale e organizzativo che dovrà interessare una molteplicità



Ship Mag

Focus

di attori coinvolti in segmenti, ad oggi, apparentemente scollegati. Un vero sistema, come da Piano Nazionale della Portualità e della Logistica, che inevitabilmente dovrà essere basato e declinato sul potenziamento e lo sviluppo del trasporto intermodale quale fattore di enfasi nello sfruttamento dei punti di forza di ciascuna metodologia di trasporto, le eliminazione dei bottle neck logistici e l'incremento della movimentazione merci nei corridoi intermodali e nelle Autostrade del Mare. Sviluppare filiere logistiche efficienti e modalità più sostenibili mediante una programmazione e quindi un utilizzo più coordinato dei sistemi digitali e delle piattaforme governative per contribuire al rilancio digitale dei trasporti e delle pratiche doganali atte a rendere più agevole l'utilizzo della catena di approvvigionamento e la costituzione di network sempre più integrati, in cui la condivisione delle informazioni e dei progetti virtuosi risulta essenziale per eliminare i punti di debolezza. In tale contesto dovrebbe essere di grande aiuto, oltre al nuovo (per nome e per vertici apicali) Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, la Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, vero valore aggiunto nel confronto strategico/operativo, che però, a causa di una politica istituzionale miope, viene convocata raramente e quindi impossibilitata ad esprimersi e concordare su una visione realmente sistemica. In questo contesto, inoltre, va purtroppo segnalata la debolezza, nelle questioni e decisioni strategiche, di **Assoport** che negli ultimi tempi è stato spesso colpevolmente silente, mentre rappresenta un vulnus pericoloso la distrazione governativa sui grandi temi che hanno investito il settore, compresa la Decisione della Commissione UE del 4.12.2020, relativa al regime di Aiuti Sa.38399 2019/C (Ex 2018/E) che ha investito le nostre Autorità di Sistema Portuale. Una Decisione che vede, inter alia, nella specialità del mercato regolato portuale una inspiegabile distorsione della concorrenza tra mercati competitivi, e che se non adeguatamente arginata, potrebbe sfociare in una deregolamentazione selvaggia del lavoro all'interno dei nostri porti con particolare nocimento per le imprese portuali e, soprattutto, per i lavoratori dei porti italiani che saranno i primi a subire le conseguenze di questa visione distorta del principio europeo della concorrenza. Dopo il mancato ricorso da parte dello Stato, che ha fatto decadere i termini in maniera ad oggi inspiegabile, si spera che almeno le **AdSP**, grazie ad un pool di avvocati e giuristi realmente volenterosi e competenti, impugni la Decisione definitiva dinanzi al Tribunale ai sensi dell'art. 263 TFUE. E' indubbio come lo Stato Italiano, a norma dell'art.4.3 del Trattato sull'Unione Europea, debba collaborare con lealtà per attuare le politiche decise dall'UE, ma non per questo deve vedere precluso far valere le proprie istanze su ciò che si ritiene necessario per salvaguardare, nell'interesse pubblico, l'asset strategico nazionale più importante. Un altro aspetto sostanziale che dovrebbe essere contestualizzato in un sistema è senza dubbio il fatto che lo Stato deve regolare i processi con lungimiranza ed equità, impedendo che ogni ed eventuale fallimento del mercato del lavoro portuale e logistico, anche voluto e programmato, venga pagato socialmente dai lavoratori. Se manca una visione sistemica nazionale, infatti, possono trovare terreno fertile i fondi speculativi che, per mere ragioni finanziarie, potrebbero operare nel settore logistico-portuale a discapito dell'efficienza del settore stesso e degli equilibri socio-economici. Dobbiamo ben comprendere, anche alla luce della crisi ingenerata dalla pandemia da Covid-19, quali siano le grandi trasformazioni che sono in divenire nel mondo della logistica, come ad esempio l'integrazione nei segmenti logistici di alcuni player, come Amazon Cargo, che andranno a cambiare il settore dalle fondamenta. Una crisi, quella che ancora stiamo vivendo, che è penetrata in ogni settore della nostra società ma che al tempo stesso può, e deve, essere necessariamente considerata, in una lucida ottica di prospettiva, come una possibilità, forse l'ultima, per evolvere il nostro sistema nazionale nella via del progresso, dello sviluppo sostenibile e del benessere economico-sociale diffuso. Un'evoluzione che abbiamo il dovere di accompagnare con un approccio keinesiano piuttosto che liberista. Proprio per questo, l'ingente mole di fondi economici, sia a fondo perduto che in forma di prestiti, strutturati nel programma europeo Next Generation UE dovranno essere la leva con cui esercitare la forza di ricostruzione economica e sociale della nostra Nazione. Una ricostruzione che dovrà necessariamente

transitare anche attraverso una riforma evoluta ed organica del Codice degli Appalti, eliminando anche le fastidiose pratiche di gold plating, senza cadere nella tentazione dell'eccesso della deregolamentazione, che permetta al sistema una capacità reattiva di spesa e di cantierizzazione delle opere, anche in ottica di completamento e aggiornamento del network TEN-T di nostra competenza.



Ship Mag

Focus

Così come appare maturo ragionare su un quadro di riferimento normativo che individui, in determinati contesti come quello pandemico che stiamo vivendo, anche nel settore dei trasporti applicato alla logistica delle merci, quegli approcci già adottati per la definizione e il finanziamento dei servizi universali per i passeggeri con lo scopo di declinare il trasporto merci nel quadro dei Servizi di Interesse Economico Generale, da attivare solo e dove necessario. A completamento del ragionamento diventa necessaria una rinnovata presa di coscienza del settore, che sostenga l'abilità del trasporto intermodale per contribuire ad incrementare la crescita e il progresso economico, offrendo servizi di mobilità di elevato livello e garantendo allo stesso tempo alti standard qualitativi di occupazione e di rispetto ambientale. In conclusione, sarebbe auspicabile la convocazione degli Stati Generali della Portualità e della Logistica Italiana per ragionare, concordare e quindi creare fattivamente quel Sistema Nazionale di cui abbiamo estremamente bisogno, nell'interesse generale e a salvaguardia degli aspetti economici e sociali. Dott. Gaudenzio Parenti (Consulente giuridico portuale)